

# APPRENDIMENTO SOCIO-EMOZIONALE ATTRAVERSO IL CINEMA

# KINOKIT



**PROGETTO ERASMUS PLUS "CLOSE"  
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO  
INCLUSIVI E SEL ATTRAVERSO IL  
CINEMA**



KA220-SCH-A1C45B4C



LABORATORIO  
IMMAGINE  
DONNA



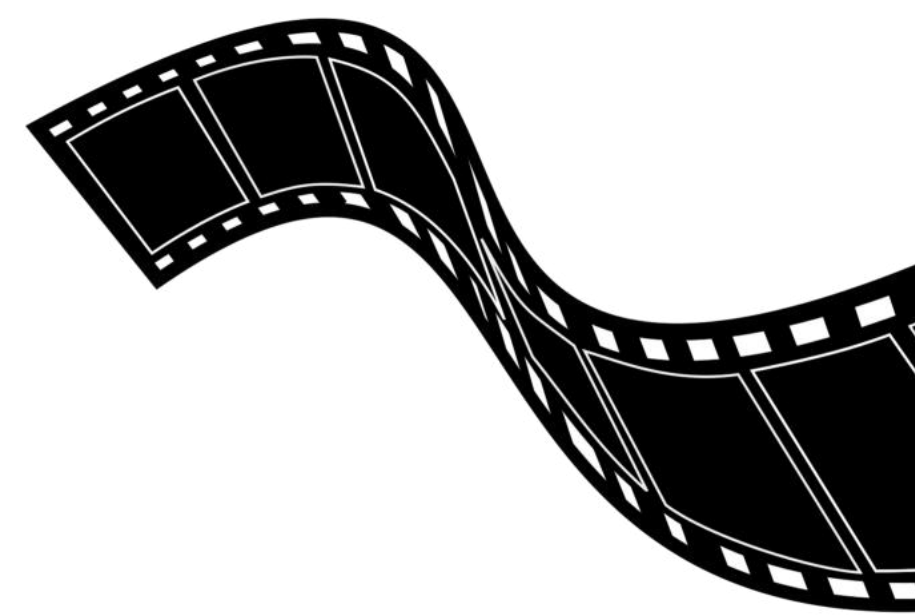
RÉPUBLIQUE  
FRANÇAISE  
Liberté  
Égalité  
Fraternité



Sreća  
DU VELAY )))

---

**DISCLAIMER** Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.





# SOMMARIO

- 01.** Introduzione
- 02.** Linee guida per la 1a fase:  
Training Lab, Film visti "da vicino"
- 03.** Il Cinemalab è più di un gioco di ruolo  
\_\_\_\_\_
- 04.** GLOSSARIO
- 05.** Gruppi di domande per analisi collettive  
di film sui linguaggi sociali ed emozionali  
\_\_\_\_\_
- 06.** Linee guida per la seconda fase:  
Cinemalabs, Film realizzati "da vicino"
- 07.** Sperimentare l'inclusione in una troupe  
cinematografica
- 08.** Cinemalabs
- 09.** 10 CARTE FILM



# 1 INTRODUZIONE

Kinokit è la risorsa didattica condivisa creata dal progetto CLOSE per una nuova educazione inclusiva volta alla partecipazione motivata nei gruppi classe, verso una cittadinanza paritaria e attiva, attraverso l'uso innovativo, teorico e pratico, della comunicazione visiva e del cinema.

Sarà uno strumento pratico e metodologico per la formazione di insegnanti ed educatori nel campo specifico della comunicazione attraverso il cinema e altri media audiovisivi e, allo stesso tempo, per l'acquisizione di ulteriori competenze in materia di didattica inclusiva e di Apprendimento Socio-Emotivo (SEL).

Partiamo da alcune considerazioni: in primo luogo, la maggior parte delle informazioni che i giovani acquisiscono ha un'origine audiovisiva, spesso eterogestita ma oggi sempre più spesso autogestita, dove valori e comportamenti sono in gran parte plasmati da immagini e messaggi diffusi in tutto il mondo. In secondo luogo, con tutte le loro variabili locali e temporali, questi messaggi sono perfettamente comprensibili a tutte le latitudini e in modo inverso con l'aumentare dell'età. In altre parole, i giovani conoscono questi linguaggi meglio degli adulti e persino più degli anziani.

Di questi dati di fatto, tendiamo a sottolineare gli aspetti più allarmanti dei prodotti audiovisivi, dati in realtà da contenuti spesso razzisti, sessisti, classisti, negazionisti o peggio. L'aspetto positivo e largamente sottovalutato è, invece, che gli strumenti audiovisivi possono ben essere utilizzati per trasmettere altri valori e modelli di pensiero e di vita - antisessisti, antirazzisti, antifobici, antiviolenza, ecc. I giovani non vanno, come spesso si dice, semplicemente "alfabetizzati nei linguaggi visivi", ma guidati a sviluppare la ricerca per ottenere informazioni corrette e ad affinare le proprie capacità critiche fino a raggiungere una visione più consapevole sui temi trattati, migliorando al contempo la qualità dei temi proposti.





# INTRODUZIONE

Soprattutto, vanno incoraggiati a formulare valutazioni e a confrontare sensazioni e informazioni nelle scuole e in altri ambienti formativi, creando spazi aperti al dialogo e iniziative che favoriscano lo scambio di conoscenze e una crescita serena. Laddove possibile, la partecipazione potrebbe essere estesa anche agli ambiti extracurricolari e alle famiglie, al fine di raccogliere testimonianze e approfondire nuovi temi e interrogativi. Al massimo, realizzando con i mezzi disponibili, caso per caso, esperienze di produzione cinematografica che esemplifichino quanto appreso e creato.

Possono svolgere processi di indagine, ricerca e approfondimento che possono assumere la forma di brevi documentari o racconti di finzione. Si tratta di ottime opportunità per sperimentare la creazione di ambienti inclusivi e creativi, stimolati dai gruppi di lavoro cinematografici nei cosiddetti CinemaLab, capaci sia di trasmettere nuove conoscenze sia di migliorare le relazioni del gruppo classe, così come quelle tra docenti e studenti.

L'attività, quindi, intende formare insegnanti/educatori verso un miglioramento nell'organizzazione del lavoro cooperativo e dei ruoli di squadra con gli studenti, creando piccole "troupe cinematografiche". Gli obiettivi, condivisi a livello internazionale, sono il rafforzamento dell'autostima degli studenti, del senso di responsabilità collettiva e della capacità di interazione, attraverso la trasmissione di nuove conoscenze e valori inclusivi attraverso i contenuti dei film analizzati (nella 1a fase - Laboratorio di Formazione: Visione e analisi del cinema), e delle capacità di inclusione sociale attraverso la pratica nell'"attività di troupe" di realizzazione di un cortometraggio/prodotto audiovisivo (nella 2a fase: Fare cinema nei CinemaLab).

Ci occupiamo, infatti, di una comprensione più profonda di alcuni aspetti scomodi della vita sociale e culturale e dell'"appropriazione" di questi problemi da parte degli studenti, creandone le proprie rappresentazioni.

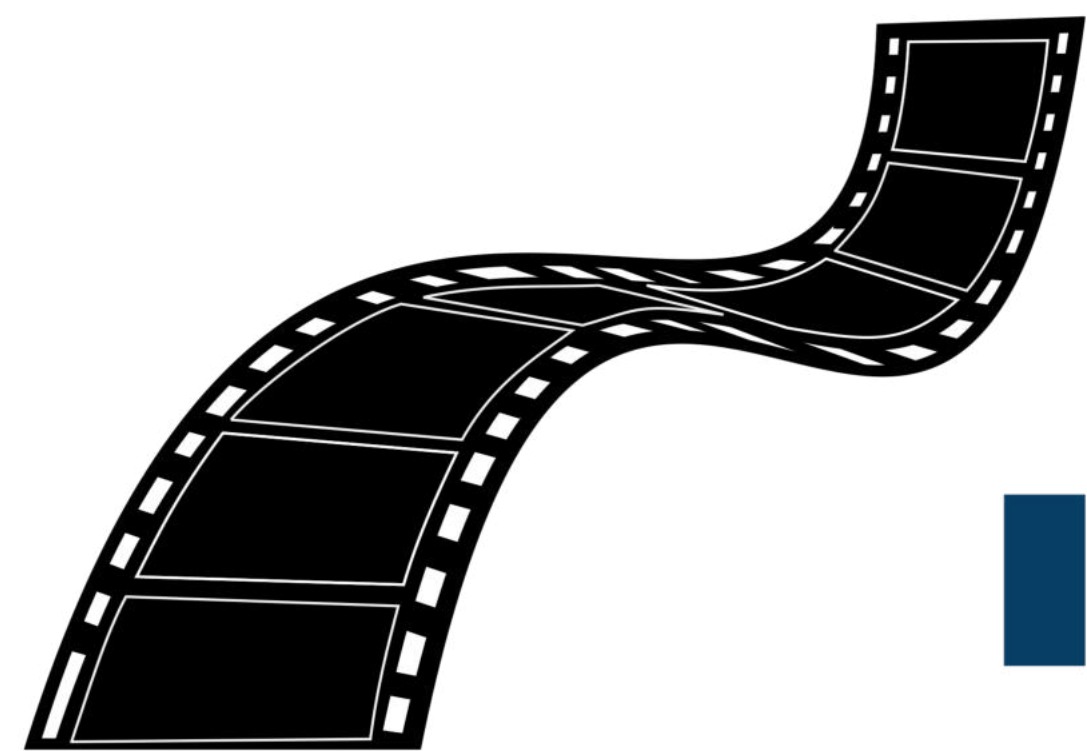





# INTRODUZIONE

Viene proposto un repertorio di film europei e non europei per il piacere della visione e della conoscenza di nuove storie umane, sperimentando percorsi di indagine insoliti. Utilizzeremo gli strumenti della filmologia, dell'antropologia visiva, del cinema come agente della storia e fonte di memoria individuale e collettiva da mantenere viva.

Le prime 10 schede film saranno realizzate da LaboratoriImmagine Donna - Firenze. Le schede conterranno dati sui film, profilo bio-filmografico degli autori, link a estratti e trailer, informazioni critiche, suggerimenti sulla distribuzione dei film e parole chiave suggerite per l'apprendimento sessualmente attivo (SEL) e una didattica inclusiva. Il Kinokit sarà implementato nel corso dei tre anni di progetto grazie ai contributi dei partner e degli insegnanti partecipanti alla formazione. Sarà inoltre disponibile come strumento open access per gli insegnanti/educatori che non hanno partecipato alla formazione in presenza.





# 2 LINEE GUIDA PER LA 1° FASE: LABORATORIO FORMATIVO, FILM VISTI "DA VICINO"

Come tutti sappiamo, il cinema ha un forte potenziale performativo, ovvero l'influenza che produce sul pubblico è decisamente potente e in grado di innescare cambiamenti nel pubblico stesso. Tale influenza veicola sia informazioni che modelli, negativi o positivi, in un'ampia gamma, dalla competizione e dalla prevaricazione agli stili di vita collaborativi ed ecologici.

## **Cinema di Qualità – consulta il repertorio di oltre 60 titoli proposti nell'E-Book**

Di solito mostra sia i modelli "buoni" che quelli "cattivi", e consente di partecipare emotivamente ad essi, di attirare l'attenzione ed elaborare sia i "buoni modelli" che i "cattivi modelli". Di solito mostra passaggi, passi e trasformazioni da modelli dannosi a modelli etici, aiutando nel contempo a porre i passi e a elaborare aspetti indesiderati.

**situazioni e conflitti impegnativi. Tali processi performativi e trasformativi**  
Il potenziale del cinema di qualità può essere utilizzato come strumento educativo per la costruzione di un rispetto relazionale per ogni tipo di differenza, genere e uguaglianza sociale, verso società più giuste, pacifiche e non violente.

Gestito secondo le Linee Guida suggerite, il Cinema di Qualità può aiutare a **avvicinarsi e comprendere meglio situazioni complesse e problematiche, offrendo** competenze per riconoscere casi e dettagli attraverso i quali questioni problematiche vengono espresse e sviluppate in storie, a volte totalmente nuove, o parzialmente note, a volte confrontabili e identificabili con le nostre vite. L'approccio del "cinema di qualità" può aiutare a scoprire nuove parole, comportamenti e forme di

**relazione che risolve frustrazioni e disprezzo trasmettendo relazioni sociali più soddisfacenti**

**le identificazioni emotive, così come attraverso analogie e situazioni, possono incoraggiare le valutazioni**  
e considerazioni sui valori positivi per future migliori pratiche e condotte sociali.



**Il lavoro di gruppo può essere focalizzato sia sull'identificazione di situazioni sociali nuove o attuali, sia sulla gestione delle emozioni suscitate dai film visti. Come confermano neurologi e psicologi, e come sicuramente abbiamo sperimentato, le emozioni non sono suscitate solo da eventi reali, ma anche dalle immagini, quindi partecipare virtualmente a una storia coinvolgente in un ambiente educativo sicuro può essere un allenamento ottimale per stimolare l'empatia e aiutare ad affrontare situazioni emotivamente impegnative nella vita reale. Può anche aiutare a trovare nuove parole e altre forme di comunicazione per esprimere sentimenti, paure, bisogni, desideri o entusiasmo, e per gestire sensazioni e percezioni forti nella vita quotidiana.**

# 3 IL CINEMALAB È PIÙ DI UN GIOCO DI RUOLO!

Poiché la lettura è importante per scrivere, guardare e analizzare film di vari autori è importante per comprendere le potenzialità di un uso critico e interrogativo del cinema (prima fase) e, in seguito (nella seconda fase pratica e sperimentale), per realizzare cortometraggi o prodotti audiovisivi.

Anche le condizioni di fruizione di un film e il modo in cui vengono organizzati i momenti dedicati alla visione collettiva e alle discussioni sono importanti. La situazione ottimale per la visione dei film selezionati è in una sala cinematografica. Questo permette di vedere i film nelle migliori condizioni di fruizione, quelle per cui i film sono pensati e realizzati: dimensione delle immagini, suono, colori, oscurità e silenzio circostante. In questo caso, agli studenti viene anche offerto il piacere di un evento particolare da condividere con i compagni di classe in un momento e in un luogo speciali.

Benvenute quindi tutte le collaborazioni che il territorio di ciascun partner può offrire per realizzare proiezioni nelle sale cinematografiche, o comunque per realizzare delle buone proiezioni.

La situazione di sala cinema, per essere davvero efficace, richiede un prerequisito: la capacità degli spettatori di mantenere l'attenzione sullo schermo per almeno un'ora. Oggi, soprattutto i più giovani, sono abituati a tempi di attenzione brevi e a più proiezioni simultanee.

comunicazioni su dispositivi diversi.

Potrebbe quindi essere utile, prima di una proiezione collettiva, effettuare una breve indagine preliminare sui prodotti visivi che i giovani utilizzano abitualmente - canali TV, piattaforme, internet, nuovi media social e audiovisivi, app per telefoni cellulari, ecc. - accompagnata da una discussione e analisi critica di gruppo.



Suggeriamo di svolgere queste sessioni in circolo, possibilmente in un ambiente piacevole e rilassante: i risultati saranno più proficui. I risultati possono anche essere utili per evidenziare le competenze degli studenti in vista della scelta del film e della successiva "fase di analisi". Dopo questa esplorazione, è più facile introdurre nel modo più adeguato la proposta di un'esperienza di proiezione in sala, che per molti può essere un'esperienza nuova, e richiede consapevolezza di ciò che si sta facendo e un clima collaborativo tra docenti e studenti: una buona occasione per crescere insieme applicando il metodo del rispetto reciproco e del dialogo.

Sulla base delle potenzialità e delle esigenze espresse, sarà più facile passare ad una familiarizzazione con il cinema, informando su questa professione creativa, prevedendo la possibilità non solo di vedere film come fruitori, critici e spettatori attivi - come in questa 1a fase - ma anche di fare cinema - nella 2a fase del progetto - e procedere a scegliere quale/i film guardare e analizzare insieme.

La proiezione sarà seguita da una sessione di discussione e analisi critica, supportata dagli strumenti proposti. Pertanto, nella prima fase del nostro lavoro, proponiamo un approccio esplorativo al cinema, con visioni collettive e analisi dei film, che ci consentono di rafforzare l'attenzione degli studenti ai contenuti sociali e ai dettagli emotivi.

I seguenti "cluster di domande", adattabili caso per caso e a qualsiasi rassegna cinematografica collettiva, non intendono costituire un questionario per ogni film – tuttavia, nell'E-book troverete suggerimenti focalizzati su alcuni film specifici – ma devono essere adattati e combinati a seconda dei film visionati, del tipo di lavoro di analisi che si intende sviluppare, delle questioni che insegnanti e studenti vogliono evidenziare e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.



I gruppi di domande possono anche essere organizzati come questionari, da compilare in forma scritta o orale, ma potrebbe rivelarsi un lavoro lungo e noioso.

Quindi, dopo la proiezione di un film, proponiamo delle discussioni libere, un brainstorming in cui invitiamo gli studenti ad esprimere le loro prime impressioni su quanto visto, partendo quindi da argomenti o particolarità riscontrate dagli studenti.

Suggeriamo le domande a grappolo proposte, lungi dall'essere direttive, e servono piuttosto come promemoria o ulteriori spunti di riflessione e discussione.

Le parole chiave e gli spunti emersi in queste sessioni dovrebbero essere **trascritto sulla lavagna (elettronica), registrato e, possibilmente** utilizzati in seguito per illustrare i collegamenti tra loro e/o con altri argomenti di interesse. Quindi è importante avere, fin dall'inizio, una piccola

**gruppo responsabile di questo lavoro di documentazione.**

Per quanto riguarda **IL organizzazione Di IL attività,** In Questo 1° **'fase investigativa e analitica, il gruppo di lavoro di classe può** essere costituiti da studenti di una sola classe, con la stessa età e lo stesso curriculum, oppure da classi di età diverse, o da gruppi di studenti di classi diverse che condividono attività diverse legate alle molteplici componenti dei linguaggi cinematografici. Possono anche essere gruppi di adulti, associazioni di volontariato di diverse età, membri di istituzioni per l'inclusione dei migranti, iniziative di formazione permanente volte alla promozione dei diritti umani, e università.

**I coordinatori/facilitatori dei gruppi di lavoro dovrebbero identificare:**

- Quali competenze acquisiscono gli studenti nel loro campo di studi?
- Quali materie vengono studiate nei programmi di studio: questioni letterarie e sociali, artistiche, tecniche e scientifiche. Quali competenze o esperienze possono vantare i membri di gruppi e associazioni di volontariato? fanno riferimento i docenti a quali insegnamenti e discipline? a quali specializzazioni degli educatori si riferiscono per organizzare le linee di cooperazione?



---

È importante anche identificare i nostri obiettivi collettivi. Il progetto CLOSE propone infatti obiettivi che possono essere declinati in vari modi e che includono, come valore aggiunto, ricerche e approfondimenti liberamente proposti dai membri del gruppo di lavoro, studenti e insegnanti, utili per la crescita personale e sociale e per il consolidamento o l'acquisizione di valori inclusivi e pratiche antisessiste, antirazziste e antiviolenza.

Essendo il cinema costituito da un intreccio multiforme di linguaggi diversi, si presta a lavorare su argomenti diversi: alcuni gruppi di studenti possono concentrare le loro analisi e fare proposte sulla musica, altri sulle storie o sui dialoghi, altri ancora su inquadrature, immagini, grafica, tecniche di narrazione, ecc.



# 4 GLOSSARIO: PAROLE E STRUMENTI DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO E LINEE GUIDA PER L'ANALISI E LE RIPRESE DEI FILM

Parole e strumenti fondamentali del linguaggio cinematografico:

1. Filmico e Profilmico
2. Ambiente
3. Scenografia
4. Luci
5. Suono
6. Inquadratura
7. Scene e sequenze
8. Campi e planimetrie
9. Movimenti delle macchine
10. Inquadramento soggettivo

Una volta deciso il genere del film, creato il soggetto, la sceneggiatura e lo storyboard, reperite le attrezzature, scelti gli ambienti, i set, gli attori (i protagonisti, nel caso del documentario), stilato e approvato il budget di produzione (nel cinema commerciale), tutti questi elementi vengono organizzati in un piano che prevede tempi e luoghi del lavoro di produzione... poi si può procedere all'allestimento per le riprese. inizio!

Questo glossario fornisce le definizioni dei principali termini cinematografici **termini, utili sia per analizzare i film che per realizzarli. Quindi, per ogni termine abbiamo:**

- una definizione teorico-critica – utile per l'analisi di **film esistenti (1a fase - Training Lab);**
- una definizione pratico-tecnica – su come questi strumenti sono **utilizzato per la realizzazione di film (2a fase - CinemaLab).**

Le linee guida – in blu – sono fornite come indicazioni analitiche, suggerimenti didattici e suggerimenti pratici sull'uso di questi strumenti nella fase sperimentale di realizzazione di film in **CinemaLabs.**



## PROFILMIC

Si chiama profilmico tutto ciò che abbiamo raccolto prima di iniziare le riprese e che ci permette di realizzare il film. In pratica, tutto ciò che viene posto davanti alla macchina da presa, che verrà catturato su pellicola, andando a costituire l'immagine filmica. Lo spazio scelto per svolgere l'azione può essere lasciato intatto (in particolare nel caso del Documentario classico), parzialmente modificato o completamente ricostruito (nel caso della Fiction). Le condizioni economiche e organizzative influenzano la scelta, ma fondamentalmente contano le intenzioni espressive.

## FILMICO

Si chiama filmico tutto ciò che alla fine delle riprese **costituisce il film e diventa linguaggio del cinema, cioè,** il modo in cui gli elementi del profilmico venivano combinati e rappresentati.

## CONCETTO DI STORIA

Il nucleo narrativo di ogni narrazione audiovisiva, da cui parte la ricerca e la scelta degli elementi narrativi (eventi, caratteri, <sup>collocamento</sup> loro articolazione, intreccio) **E** inizia la strutturazione della storia.

## AMBIENTE / CONTESTO

Convenzionalmente alle scelte ambientali, che in parte definiscono lo stile di un film, vengono attribuiti tre caratteri:

- realista, quando prevale la scelta di luoghi reali, non modificati (ad esempio nel neorealismo italiano o nel cinema documentario).
- **impressionistico**, <sup>Quando</sup> ~~caratteristiche psicologiche~~ <sup>lo stato d'animo dei</sup> ~~caratteristiche psicologiche~~ <sup>personaggi e il "clima" dell'azione</sup> (ad esempio una prigione, un luogo desolato e aspro oppure uno caldo e amichevole).
- **espressionista** **quando l'ambiente assume un valore simbolico (ad esempio nell'espressionismo tedesco, corrispondente all'omonimo movimento pittorico-teatrale).**



## SCENOGRAFIA

La scenografia può essere allestita in una location esistente, al chiuso o all'aperto, oppure in una location ricostruita, ad esempio uno studio cinematografico. Gli spazi esistenti devono essere individuati attraverso sopralluoghi e, soprattutto per quelli modificati o ricostruiti, potrebbero essere necessari architetti, decoratori, imbianchini e "requisiteurs" (cercatori) oltre a scenografi e scenografi professionisti. Possiamo anche realizzare set generati al computer per film di fantascienza, fantasy, ecc., in collaborazione con esperti di illuminazione ed effetti speciali (VFX).

## LUCI

A seconda della posizione, la luce può essere naturale o artificiale.

Le luci si dividono in:

- **luci intradiegetiche: sorgenti luminose che fanno parte della messa in scena e quindi sono visibili;**
- **luci non diegetiche: luci provenienti da lampade per riprese cinematografiche non comprese nella messa in scena.**

Le luci più comuni sono:

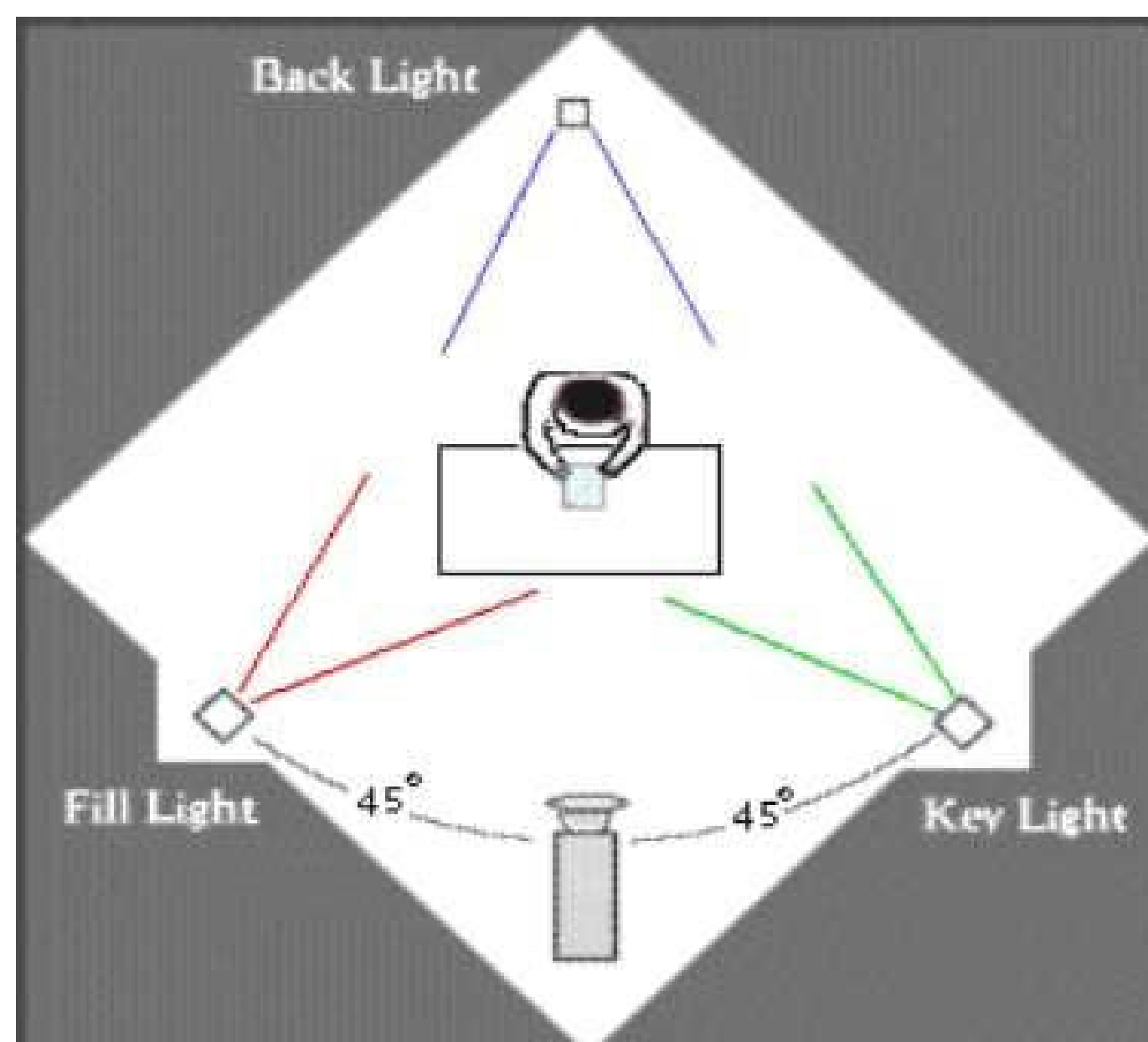
- **luce diffusa: rende lo spazio omogeneo --> genera una morbida drammaticità luce contrastata: crea ombre -->**
- **crea contrasti e molta drammaticità luce dinamica: luci in movimento --> crea effetti diversi e drammaticità**
- **prevalente luce frontale: elimina le ombre --> appiattisce le immagini luce laterale: --> mette in risalto le**
- **espressioni di un volto o i lineamenti degli oggetti controluce: proviene da dietro il soggetto, stacca la figura dallo**
- **sfondo,**

a volte fino a quando non viene mostrata solo una silhouette --> evidenzia i contorni staccando la figura **dallo sfondo e ne evidenzia i contorni creando suspense.**

Un tipo di illuminazione molto utilizzato in TV, o in produzioni che non prestano particolare attenzione alle qualità artistiche, è quella a tre punti luce --> serve per eliminare le ombre dall'immagine

**soggetto e nell'ambiente, in modo da evitare problemi di continuità nel montaggio.**

## ILLUMINAZIONE CLASSICA CON TRE PUNTI LUCE:



## SUONO

Il sonoro arrivò al cinema alla fine degli anni '20. Il cinema muto prevedeva musica dal vivo nei teatri e lettori di sottotitoli per un pubblico poco alfabetizzato. La recitazione accentuava gesti ed espressioni per sostituire le parole udibili. La maggior parte degli attori/attrici del cinema muto era virtuosa nella mimica, ma non riusciva ad adattarsi alla recitazione verbale e molti dovettero abbandonare la carriera.

**La colonna sonora è composta da voci, musica e rumori, che sono classificati come:**

- **diegetici se provengono dall'interno della messa in scena (ad esempio un musicista giocare, un cane che abbaia);**
- **non diegetici: i suoni che si sentono ma sono prodotti fuori palcoscenico (ad esempio il rumore di un treno non visibile, il suono di passi fuori scena, musica su immagini o la voce di un narratore non visibile).**

Distinguiamo 3 forme di suono:

- **suono in: quando la sorgente è nell'inquadratura;**
- **audio disattivato: quando la sorgente è fuori dallo schermo ma i personaggi lo sentono;**
- **suono sovrapposto: quando gli spettatori lo sentono ma i personaggi no (ad esempio una voce narrante).**
- 

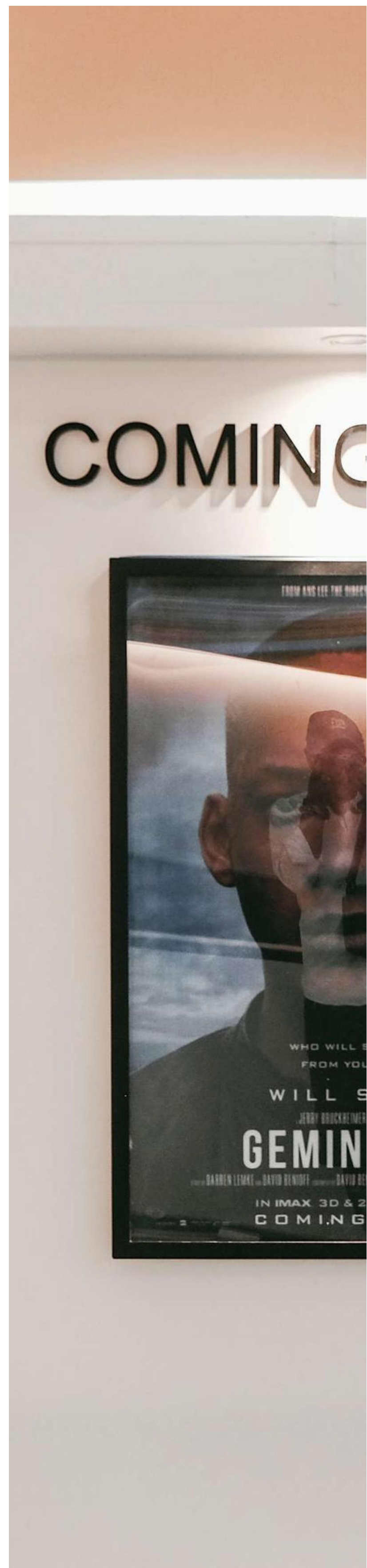
Durante le riprese, il suono viene registrato direttamente sul set.

Una colonna sonora registrata viene aggiunta parzialmente o totalmente dopo la **ripresa ed elaborata in studio. Deve essere sincronizzata con il** immagini durante il montaggio, come nel caso del doppiaggio dei dialoghi, nella lingua degli attori o in altre lingue.

**Anche la musica è importante: --> dà spesso inconsciamente ma altamente contributi significativi all'“atmosfera” di un film, influenzando la percezione psicologica del pubblico.**

## CORNICI

Nell'atto stesso di guardare facciamo spontaneamente delle scelte, in realtà **“inquadrando” il nostro campo visivo dal nostro punto di vista. Tuttavia, l'ottica non ha confini rigidi, mentre con un video macchina fotografica/fotocamera/telefono cellulare scegliamo un punto di vista delimitato dalla cornice dell'immagine, come avviene nella fotografia. La differenza è che nei film possiamo sceglierli con precisione, quindi abbiamo fotogrammi composti da campi e piani, creando scene e sequenze.**



## SCENE E SEQUENZE

- **Scena: una o più inquadrature in continuità di tempo, luogo e azione.** Quando uno di questi elementi cambia, una scena **si verifica un cambiamento.**

**Sequenza: un insieme di scene in un flusso di azioni e personaggi in relazione narrativa tra loro. La sequenza costituisce un episodio narrativo con una sorta di autonomia all'interno del film.**

Quindi, le inquadrature formano una scena, le scene formano una sequenza, le sequenze **formano un film.**

Utilizzando i termini dell'analisi letteraria, potremmo dire che l'inquadratura è una parola, la scena è una frase, la sequenza è un paragrafo e il film è l'intera storia.

### CAMPI e COLPI

**I campi si riferiscono allo spazio e si distinguono per distanza e prospettiva.**

Il campo visivo (FOV) è la porzione di spazio/area che una telecamera può catturare e inquadrare in uno scatto.

**I campi ampi mostrano spazi distanti --> tendono a rallentare il ritmo dell'azione.**

I passaggi da un campo ad uno di diversa ampiezza danno **dinamismo alla narrazione. Abbiamo diverse scelte:**

**sul campo e fuori dallo schermo: tutto ciò che viene mostrato (visibile) in un fotogramma è detto sul campo;**

Si dice Off Screen tutto ciò che non viene mostrato in un'inquadratura, ma che fa parte del profilo filmico e può entrare nell'inquadratura quando viene inquadrato con un movimento di macchina (e viceversa).

**Extreme Long Shot (ELS): uno spazio vasto in una visione d'insieme,** solitamente frontale o ripresa dall'alto, che dà più importanza **all'ambiente che alle persone --> utilizzato ad esempio per mostrare un paesaggio, un orizzonte, un cielo stellato... e la 'piccolezza' degli esseri umani.**

**Long Shot (LS): una ripresa in uno spazio aperto, ma più stretto di un campo lungo --> usato per mostrare una parte di una città, un enorme palazzo, un piazza...**



**Medium [Long] Shot (MLS):** setting and characters have the **same importance**; one or more full-length characters could appear in a small part of the frame --> **used e.g. to show a landscape, a horizon, a starry sky... and the 'littleness' of humans.** **Total shot (TS):** shows the totality of an environment in which the action takes place --> **used to show all the characters acting in a scene.**

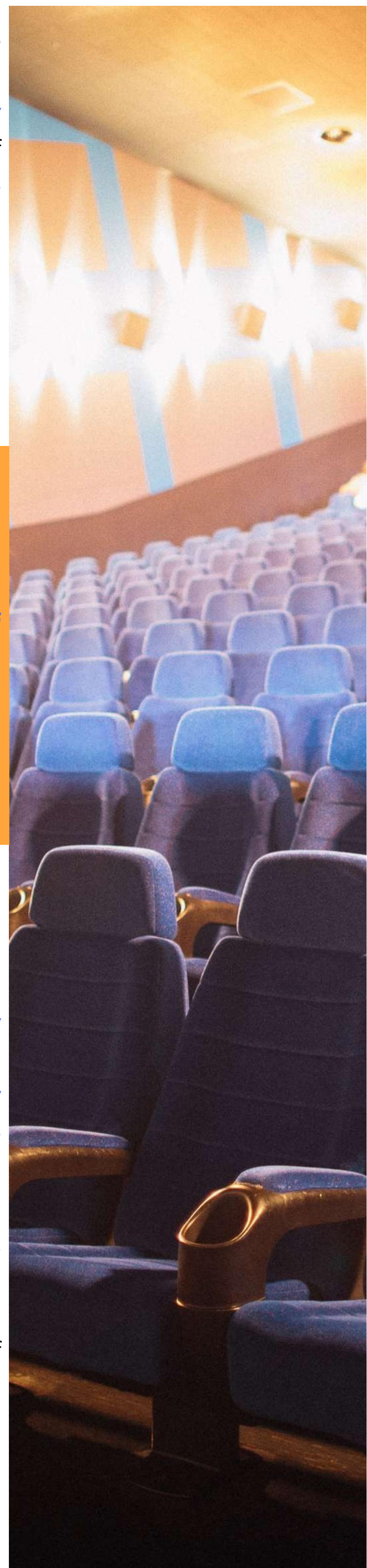
- **Shot and Reverse Angle Shot:** we have a **first shot**, and a second shot taken roughly 180° degrees opposite of the prior shot. **“The 180° Rule”** is a fundamental technique to show **characters in dialogue** or interacting subjects.

--> **In the case of characters in dialogue, it is necessary to film them on the same level, and to get their gazes to meet: we cannot move the camera 'overtaking' the field from which we have taken the first shot. Thus, if in the first shot character A looks to the left, in the second shot character B must look to the right. And so on. If character A looks into the camera, character B must do the same: the audience will have the sensation that the two are staring at each other. If these rules are not respected, we have the so-called Field Override or Overtaking: the continuity and the logic of the film will be lost.**

See the “Lulu” overtaking example: <https://www.youtube.com/watch?v=YovpWMOmaOA> from: "Il linguaggio cinematografico", Michele Corsi, Hoepli, 2022).

**Field Overtaking can also occur if we don't keep Continuity: continuity is maintained, e.g. making a character always go in the same direction in every scene or cut of a walking sequence. We can also voluntarily make a Field Override, for instance, if we want to show someone who is lost, disoriented, wandering around aimlessly.**

- **Depth of Field (DoF)** refers to the range of distance between the closest and farthest plans (**foreground, middle-ground, background**). It is used in Total / Long / Medium Fields Shots for widening the area in which objects / characters appear sharp and sufficiently focused (even if technically the exact **plan of focus** is one only). - **Deep Depth of Field (Deep Focus Shot)** keeps **both distant and nearby plans sharp** and well visible, within the same shot. à used to emphasize all what appears in the same shot, --> **even if on different or afar plans.**



**Piano medio [lungo] (MLS):** l'ambientazione e i personaggi hanno la stessa importanza; uno o più personaggi a figura intera potrebbero apparire in una piccola parte dell'inquadratura --> utilizzato ad esempio per mostrare un paesaggio, un orizzonte, un cielo stellato... e la 'piccolezza' degli esseri umani.  
**Piano totale (TS):** mostra la totalità di un ambiente in cui si svolge l'azione --> utilizzato per mostrare tutti i personaggi che agiscono in una scena.

- Inquadratura e inquadratura invertita: abbiamo una prima inquadratura e una seconda ripresa con un angolo di circa 180° rispetto alla precedente. La "regola dei 180°" è una tecnica fondamentale per mostrare personaggi in dialogo o soggetti che interagiscono.

--> Nel caso di personaggi in dialogo, è necessario riprenderli sullo stesso piano e far sì che i loro sguardi si incontrino: non possiamo spostare la macchina da presa "sorpasando" il campo da cui abbiamo ripreso la prima inquadratura. Quindi, se nella prima inquadratura il personaggio A guarda a sinistra, nella seconda inquadratura il personaggio B deve guardare a destra. E così via. Se il personaggio A guarda in macchina, il personaggio B deve fare lo stesso: lo spettatore avrà la sensazione che i due si stiano fissando. Se queste regole non vengono rispettate, abbiamo il cosiddetto Field Override o Overtaking: la continuità e la logica del film andranno perse.

See the "Lulu" overtaking example: <https://www.youtube.com/watch?v=YovpWMOmaOA> from: "Il linguaggio cinematografico", Michele Corsi, Hoepli, 2022).

**Il sorpasso di campo può verificarsi anche se non manteniamo la continuità: la continuità viene mantenuta, ad esempio facendo sì che un personaggio vada sempre nella stessa direzione in ogni scena o taglio di una sequenza di camminata. Possiamo anche effettuare volontariamente un sorpasso di campo, ad esempio, se vogliamo mostrare qualcuno che è perso, disorientato, che vaga senza meta.**

- Profondità di campo (DoF) si riferisce all'intervallo di distanza tra i piani più vicini e più lontani (primo piano, secondo piano, sfondo). Viene utilizzato nelle riprese a campo totale/lungo/medio per ampliare l'area in cui oggetti/personaggi appaiono nitidi e sufficientemente a fuoco (anche se tecnicamente il piano di messa a fuoco esatto è uno solo). - Profondità di campo elevata (Deep Focus Shot) mantiene nitidi e ben visibili sia i piani lontani che quelli vicini, all'interno della stessa inquadratura. è utilizzato per enfatizzare tutto ciò che appare nella stessa inquadratura, --> anche se su piani diversi o lontani.



- Profondità di campo ridotta (Scatto a fuoco superficiale): mantiene nitido solo un piano e sfocato tutto il resto.--> utilizzato per dare risalto solo a ciò che si trova sul piano nitido. - Cambio di PdC: utilizzato per enfatizzare prima ciò che si trova su un piano e poi ciò che si trova su un altro, mostrando che sono in qualche modo correlati, anche se distanti.

## PIANTE, SCATTI e PRIMO PIANO

I piani si riferiscono alla figura umana --> evidenziano le caratteristiche e l'aspetto dei personaggi.

- **Ripresa a figura intera (FLS): figura umana dalla testa ai piedi --> utilizzata A presente IL carattere In Tutto il suo/la sua caratteristica E Caratteristiche. Semi-Close up / Medium Shot (MS): figura umana dalla testa alle ginocchia o a metà coscia. --> Nato nel più americano dei generi, il 'Western', dove era importante mostrare le fondine delle pistole (ecco perché in italiano si chiama "piano americano"). Medium Length Shot (MLS): figura umana dalla testa alla vita / cintura. --> Enfatizza solo alcune caratteristiche del personaggio. Medium Close Up (MCU): --> mostra i lineamenti e le espressioni facciali. Medium Close up (CU): il viso del personaggio fino alle spalle --> evidenzia l'espressione del soggetto e ha una grande forza emotiva. Very Close Up (VCU): l'inquadratura include solo il volto del personaggio --> vengono evidenziate le espressioni e gli stati psicologici del soggetto.**
- **Extreme Close Up (ECU):** è usato per i personaggi, quando inquadra solo una parte del corpo (ad esempio gli occhi, una mano...) --> enfatizza fortemente un'espressione o un elemento importante della storia. **Split Shot (SS):** utilizzato nel caso di oggetti (ad esempio un soprammobile, una chiave...) --> sottolinea un oggetto molto importante nella storia, con un valore simbolico.



## MOVIMENTI MACCHINA PRINCIPALI

**Panoramica (PAN): panoramica Panoramica orizzontale:** la telecamera si muove sul perno di un treppiede (o è a mano) da sinistra a destra o viceversa --> mostra un ambiente interno o esterno nel suo complesso. **Panoramica verticale:** la telecamera si muove verticalmente sul perno di un treppiede (o a mano) --> mostra un ambiente interno o esterno o un panorama nel suo complesso. **Panoramica obliqua:** --> simula voli, cadute o visioni da punti vendita insoliti. **Vista panoramica a 360°:** la telecamera ruota su se stessa, --> occupando tutto lo spazio circostante, come in un vortice. **Slap shot:** rapido movimento della telecamera da un punto all'altro: --> effetto sorpresa. **Piano sequenza:** un piano sequenza, che di solito prevede movimenti di telecamera e forma un'unità narrativa senza ricorrere al montaggio. --> tende a non interrompere il flusso vitale della realtà e a rendere lo spettatore partecipe delle azioni del protagonista.

## CARRELLATE

- **Carrellata in avanti:** la telecamera si muove in avanti, su supporti mobili (su rotaie, dolly, gru, auto/camera-car, treno, elicottero, drone...) avvicinandosi al soggetto --> dandogli sempre più importanza nel contesto. **Carrellata all'indietro:** la telecamera si muove all'indietro, allontanandosi dal soggetto --> che appare sempre più piccolo nel contesto. **Carrellata laterale:** la telecamera accompagna il soggetto, al suo fianco, in un movimento o in un percorso --> significa vicinanza al personaggio. **Carrellata in avanti:** la telecamera precede e guarda indietro verso il soggetto in movimento --> focalizza l'attenzione sul soggetto che si avvicina al pubblico, o contro un co-protagonista - come in una ripresa soggettiva. **Carrellata a seguire:** la telecamera segue il soggetto in movimento --> focalizza l'attenzione sull'azione di un soggetto che si allontana.
- 



## I FRAME possono quindi essere statici o dinamici:

- Inquadratura statica: un piano fisso senza alcun movimento, né della macchina da presa, né dei personaggi inquadrati, se presenti (in pratica è una foto). Inquadratura dinamica - dovuta a
- movimenti nell'inquadratura: attori, personaggi, animali, auto... che si muovono nell'inquadratura mentre la macchina da presa è ferma. Inquadratura dinamica - dovuta a movimenti di macchina:
- ottenuta meccanicamente, con gru, bracci automatizzati (dolly, steadicam, mobili, trolley) o tramite modifiche ottiche (zoom, obiettivi grandangolari), o con macchina da presa a mano o a spalla --> spesso utilizzata per drammatizzare inquadrature che, essendo instabili, danno un effetto di movimento alla scena (ad esempio, fughe dei personaggi, allucinazioni di un ubriaco ...). Le nuove tecnologie consentono riprese a mano fluide e stabili (tra le
- prime applicazioni della macchina da presa a mano ricordiamo l'inseguimento con steadicam in Shining, di Stanley Kubrick, 1980).

## INQUADRAMENTI SOGGETTIVI

- **Un'inquadratura soggettiva, o ripresa dal punto di vista, è la seconda inquadratura di una sequenza di (almeno) due inquadrature:**
- **la prima inquadratura mostra il personaggio che guarda qualcosa o qualcuno**
- **la seconda mostra ciò che il personaggio sta guardando. Oltre ad apparire dopo la prima inquadratura, nella narrazione la seconda inquadratura è supposta coincidere temporalmente con la prima. --> Ciò avviene secondo una convenzione linguistica cinematografica, ormai ben nota e inconsciamente padroneggiata dallo spettatore, che bypassa la temporalità lineare consequenziale.**
- **In un'inquadratura "semi-soggettiva", o ripresa sopra la spalla, la telecamera è dietro il personaggio che guarda e riprende ciò che il personaggio vede, ovvero la telecamera assume il punto di vista dello spettatore, inserendo una piccola parte del suo corpo (collo o una spalla) nell'inquadratura**



- Il cosiddetto "punto di vista dell'assassino": nei thriller e nei film horror, un personaggio spaventato ricorre, fuggendo spesso voltandosi indietro. La telecamera lo inquadra con una carrellata a seguire, solitamente tra i rami di un cespuglio, o tra auto o persone in strada... --> La convenzione interpretativa e la nostra esperienza psicologica di spettatori ci fanno capire che il punto di vista della telecamera è quello del "cattivo", "dell'assassino", che in quel momento coincide con il nostro punto di vista... stiamo guardando attraverso gli occhi dell'assassino!

**Classicamente, se i personaggi in dialogo devono instaurare un rapporto amichevole, vengono ripresi insieme nella stessa inquadratura, in un piano a due piani/media distanza. Se sono in disaccordo o litigano, vengono invece ripresi in inquadrature separate, utilizzando la tecnica del Reverse Angle Shot. Questa separazione tecnica rafforza una sensazione psicologica di distanza e conflitto tra i personaggi, che non viene percepita consapevolmente dal pubblico, ma che contribuisce notevolmente a costruire i meccanismi emotivi ed empatici del film.**





# 5 GRUPPI DI DOMANDE PER PARLISI COLLETTIVE DI FILM SUI LINGUAGGI SOCIALI ED EMOTIVI

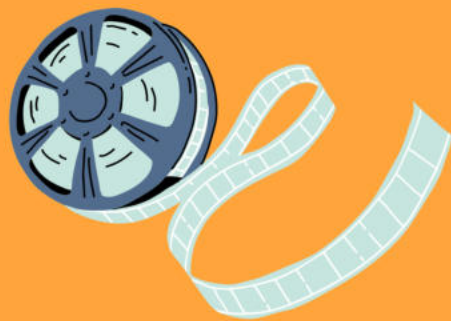




# GRUPPI DI DOMANDE PER ANALISI COLLETTIVE DI FILM SUI LINGUAGGI SOCIALI ED EMOTIVI



I contenuti emotivi significativi e i significati sociali delle trame, degli argomenti e dei soggetti dei film possono essere identificati dopo le proiezioni attraverso discussioni informali, utilizzando le linee guida delineate da questi gruppi di domande suggeriti:



- fare una ricostruzione collettiva della trama - concentrarsi sull'importanza di quella trama: perché è stata scelta?
- identificare le informazioni principali e secondarie - esprimere valutazioni immediate su come sono stati trattati gli argomenti - fare associazioni di idee con altri film, libri o articoli - pensare a esperienze vissute simili - identificare nuove conoscenze, se presenti

raggiunto Attraverso IL temi coperti dal film.



## IL PIANO NARRATIVO



- Qual è il tema principale del film? Riassumi la storia narrata (massimo 10 righe) e i punti chiave. Ricostruisci

• "sistema di personaggi" basato sulle relazioni che la storia stabilisce tra loro.

• È narrato possibile A fare domanda a il di di tradizionale racconti, elaborato da Vladimir Propp?



1. protagonista(i), antagonista(i)
  2. aiutanti o avversari di entrambi
  3. personaggi minori e comparse
  4. ostacoli e superamento
- Indicare le caratteristiche di **protagonisti** **E** **antagonisti** da quelli comportamentali, sociali, culturali, psicologici, punti di vista. emotivo Hai visto altri film che trattano lo stesso argomento? Puoi confrontarli? presentarsi **simile** **O** **diverso** emozioni?



## SOGGETTI E INTENZIONI



Secondo te, qual è lo scopo del film?

- per informare per
- segnalare un problema
- per farci riflettere su fatti e comportamenti che normalmente non
- pensiamo per divertire, come intrattenimento per
- scandalizzare gli altri
- .....

• Hai ottenuto nuove informazioni che prima non conoscevi? Cosa ne pensi?

- 
- Volevo Voi Avere <sup>piaciuto</sup> A Sapere **Qualcosa di più? Il film prende posizioni esplicite sull'argomento trattato? Trasmette un messaggio particolare? Se sì: quale? Contiene anche messaggi impliciti, cioè non immediatamente chiari o da scoprire con un'analisi attenta? Sei d'accordo con questi messaggi? (sì - no - dipende...)** Su cosa in particolare e perché?
- 

## LUCE E COLORE



- Luce e colore hanno importanza in questo film? Prevalgono tonalità scure o chiare?
- Suscitano particolari sentimenti o emozioni? Che significati conferiscono alla storia? Alcune scene sono connotate da colori particolari? Ci sono scene notturne? Suscitano particolari sentimenti o emozioni? Ci sono effetti speciali? Qual è il loro intento?
-

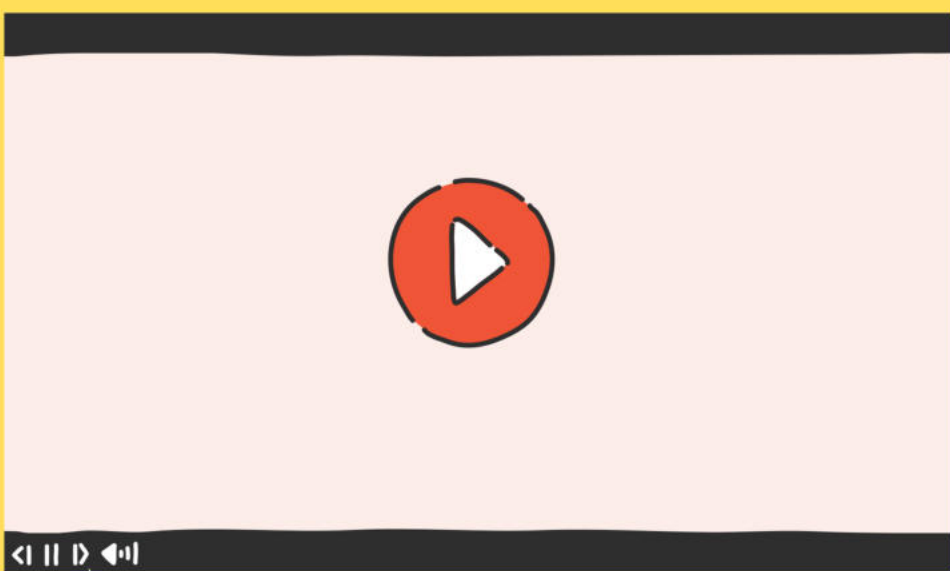
A stylized microphone icon is positioned in the top left corner of the dark blue section, with three orange starburst effects above it.

## SUONO


- Fatto Voi paga Attenzione A IL Colonna sonora? Trasmette emozioni o
- significati particolari alla trama? Hai notato autori o musiche che conosci? È
- musica composta appositamente per questo film? La musica enfatizza alcune
- scene? Alcuni personaggi hanno un tema che ne contraddistingue la
- presenza? Ci sono effetti sonori?
- 
- 

A white starburst icon is located in the top right corner of the yellow section.


## DIALOGHI



- sono frequenti e importanti
- sono rari ma significativi
- non sono molto rilevanti
- non ce ne sono

A yellow starburst icon is located in the top left corner of the orange section.

Le nuove informazioni sociali e i nuovi linguaggi emozionali emersi in questa prima fase saranno elaborati dagli studenti e utilizzati sia per la propria crescita personale e collettiva, sia per arricchire la seconda fase del lavoro di gruppo del Progetto CLOSE, in cui le nuove conoscenze potranno essere trasferite nella creazione di prodotti audiovisivi e cortometraggi consapevoli e inclusivi.

A yellow starburst icon is located at the bottom center of the orange section.



## 6 LINEE GUIDA PER LA 2ª FASE: CINEMALABS, FILM REALIZZATI "DA VICINO"

L'obiettivo comune, nella seconda fase sperimentale, è quello di lavorare attivamente con i linguaggi visivi, al fine di rappresentare e appropriarsi di quanto sviluppato e compreso durante la prima fase del progetto CLOSE. Questa fase consiste nell'organizzazione di laboratori pratici, i "Cinemalabs", condotti dagli insegnanti formati, che individualmente o in gruppo, nelle rispettive scuole e istituzioni, lavoreranno alla creazione di prodotti audiovisivi, cortometraggi, videoclip, ecc. I linguaggi documentaristici possono essere adottati per reportage sul campo, la registrazione di inchieste o interviste sui temi scelti, oppure possono essere progettati e realizzati racconti e brevi saggi narrativi con metodi di finzione basati sulle idee sviluppate nei gruppi di lavoro.

I prodotti da realizzare sono aperti alla libera scelta del gruppo classe e degli insegnanti, seguendo i temi dell'inclusione socioculturale, antiviolenza, antidiscriminazione, antisessismo, antirazzismo, migrazione, diritti umani e interessi ambientali promossi nel progetto, compatibilmente con le materie di insegnamento, in modo che l'attività Cinemalabs venga inserita all'interno dei normali programmi scolastici.

Importante in questa fase è il tipo di relazione educativa, che sarà incentrata sul protagonismo degli studenti, sulla considerazione dei loro talenti, desideri e aspirazioni. L'uso del cinema come attività aggregante è particolarmente indicato, perché, oltre a essere piacevole e interessante, la realizzazione di un film è necessariamente frutto di un lavoro di squadra, ottenibile solo attraverso un'organizzazione pacifica e non competitiva dei ruoli, che faccia leva sul rispetto di questi ruoli, nonché sulla capacità di confronto e dialogo.



Comportamenti non cooperativi o discriminatori comprometterebbero il risultato collettivo, pertanto le metodologie didattiche suggerite, nell'ambito dell'apprendimento-azione e dell'apprendimento socio-emotivo, sono quelle dell'impegno attivo degli studenti e dell'autoattribuzione di ruoli – per quanto possibile – che implicino responsabilità individuale e rendicontazione collettiva, consentendo al contempo di sviluppare e gestire competenze socio-emotive.

I Cinemalab sono inoltre concepiti come laboratori volti non solo alla produzione di contenuti audiovisivi, ma anche alla creazione di relazioni rispettose, pacifiche e collaborative, e assumeranno la funzione di "ponti" tra la scuola e la società esterna, presente e futura.

La scelta del cinema – un mix di linguaggi che rappresenta in modo simbolico ed empatico fatti umani e sociali – come attività scolastica sperimentale è funzionale a rafforzare i legami tra vita individuale e vita sociale, tra la gestione delle proprie emozioni e l'acquisizione di nuove conoscenze sugli "altri", sulle diverse culture, sulle diverse situazioni umane e ambientali.

**Ha il potenziale di riversare nell'età adulta e nella società futura competenze relazionali più egualitarie e pacifiche, non solo veicolate dai significati dei film analizzati ma anche sperimentate nelle concrete relazioni cooperative necessarie per realizzare un film, nonché promosse nei prodotti audiovisivi realizzati dagli studenti stessi, come appropriazione di nuove competenze sociali.**

# 7 SPERIMENTARE L'INCLUSIONE IN UNA TROUPE CINEMATOGRAFICA

Le Linee Guida per la realizzazione di film nei laboratori non hanno alcun intento di completezza, né di formare filmmaker, ma di intrecciare l'educazione all'ascolto (SEL) con attività pratiche di gruppo, ottenendo al contempo nuove informazioni e conoscenze. Data l'enorme quantità di prodotti audiovisivi di ogni genere che oggi invadono le nostre vite, è utile soffermarsi un attimo per capire meglio come e di cosa sono fatti questi prodotti, cosa stimolano, dicono – o costringono – noi e gli studenti a fare, quali utilizzare al meglio e quale può essere un uso appropriato del loro impatto comunicativo ed educativo. Le Linee Guida sono, quindi, di vario tipo, da quelle più filosofiche e discorsive a quelle più pratiche, e indicano anche l'uso narrativo dei dispositivi tecnici – entrambe le tipologie sono per lo più raccolte nell'E-book. Intendono approfondire la conoscenza del "medium cinema" affinché possa diventare uno strumento interessante e gestibile per l'educazione all'ascolto (SEL) e l'educazione inclusiva.

Il cinema, essendo un intreccio multilingue di elementi informativi, storici, antropologici, artistici, emozionali e tecnici, è uno strumento multifunzionale, adatto a lavorare su argomenti diversi: alcuni gruppi di studenti possono lavorare sulla musica, altri sui dialoghi, altri ancora su inquadrature, immagini, grafica, storie, tecniche di narrazione, ecc.

In questa seconda fase, i risultati saranno coordinati fin dall'inizio per la realizzazione cooperativa di un prodotto audiovisivo.

I Cinemalab saranno quindi organizzati in classe secondo modelli di collaborazione interculturale e parità di genere. Uno dei punti chiave per ottenere un gruppo cooperativo ben funzionante è l'autodistribuzione dei ruoli nella "troupe". Questa fase sarà monitorata dagli insegnanti, in modo che si svolga in base ai talenti e alle aspirazioni individuali degli studenti. Questo punto chiave può richiedere anche una negoziazione, la ricerca di compromessi equilibrati e soddisfacenti, l'uso di scambi di ruolo nel tempo o l'invenzione di altri ruoli per soddisfare tutti i desiderata. Come confermano molti studi, prestare attenzione ai bisogni soggettivi, dare fiducia e responsabilità agli studenti si trasforma in un'azione pragmatica di autodisciplina.





## 8 CINEMALABS

Questo processo di visione e discussione collettiva, di compiti di ruolo collaborativi nella troupe cinematografica e di azioni pratiche fino alla produzione audiovisiva, spiega perché i CINEMALABS siano più efficaci del semplice gioco di ruolo. Nel processo di lavoro di gruppo, si consiglia agli insegnanti di assumere il ruolo di facilitatori e, in una sorta di classe capovolta, collaboreranno con gli studenti allo sviluppo di un apprendimento pratico tra pari. Per la realizzazione di un laboratorio ben funzionante, come per una troupe cinematografica, sono necessari fiducia reciproca, affidabilità e rispetto. Ciò richiede, ma allo stesso tempo rafforza, la consapevolezza di sé e l'empowerment relazionale.

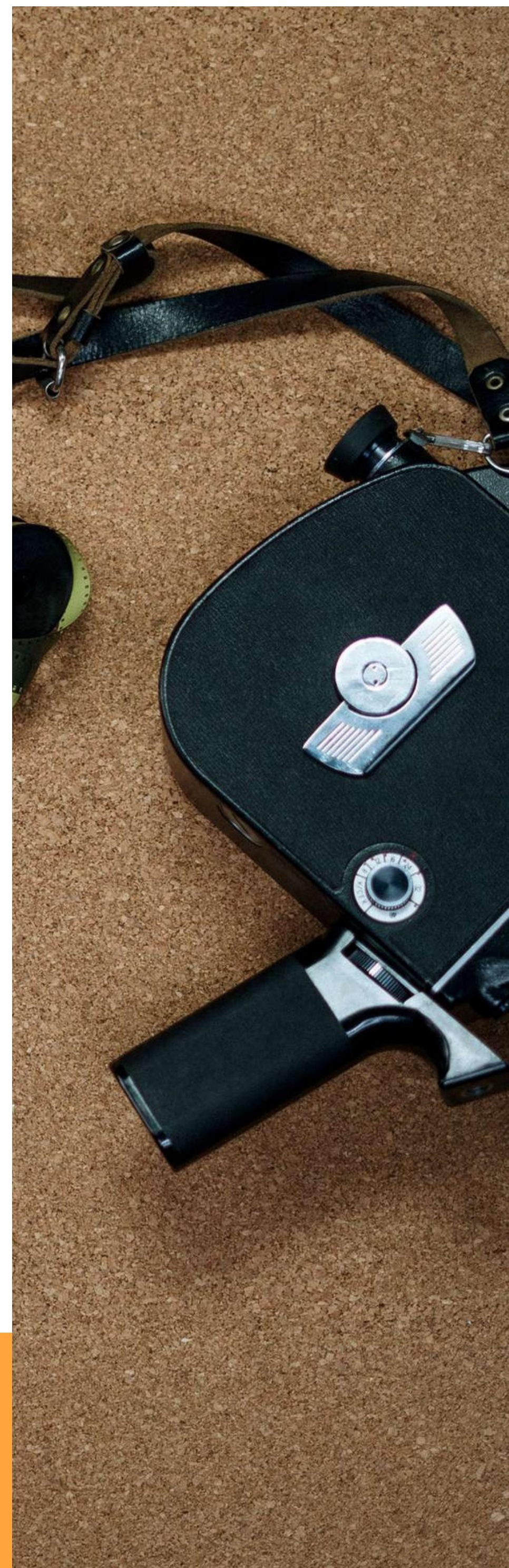
Per "fare un film" o un prodotto audiovisivo, abbiamo bisogno di una cassetta degli attrezzi, di un set di strumenti e di regole legate al lavoro artigianale-artistico del cinema. Verranno introdotti i ruoli e l'attività di tutti i membri della troupe e spiegati i loro compiti - Vedi le sezioni dell'E-book: Glossario e utilizzo delle tecniche, Troupe e Ruoli. All'interno di queste regole, è possibile passare alla produzione, passo dopo passo, con diversi margini di libertà per la creazione di prodotti visivi di cui gli studenti stessi saranno autori. All'interno di questo quadro operativo, lasciando agli studenti la libertà di scegliere i contenuti che desiderano trattare e il ruolo che desiderano svolgere nel "gruppo cinematografico" / "crew" / troupe, il risultato sarà loro responsabilità. Questo stimolerà cura, attenzione e impegno per realizzarlo al meglio.

I prodotti video possono essere realizzati con le attrezzature disponibili nella scuola/istituto/associazione, dalle più complesse, a volte reperibili in istituti specializzati, alle più semplici, per uso personale e familiare, fino ai telefoni cellulari che tutti possediamo e utilizziamo facilmente e, ultimo ma non meno importante, contattando gli enti pubblici locali che possono fornire attrezzature idonee.

# CONSIGLI RAPIDI: COSA FARE

- 1 Dopo aver scelto un argomento, effettuare una ricerca per ottenere buone informazioni sulla questione
- 2 Scrivi una sceneggiatura e/o uno storyboard prima delle riprese
- 3 **Attribuzione dei ruoli dell'equipaggio**
- 4 Per i documentari, gli studenti possono condurre interviste tematiche con esperti o testimoni su temi di attualità di interesse sociale, culturale, storico o artistico.
- 5 Intervistare nonni, nonne e altri parenti o conoscenti per indagare le trasformazioni degli stili di vita e dei valori.
- 6 Effettuare ispezioni nei quartieri di interesse storico, culturale o sociale e produrre un reportage.
- 7 Creare immagini significative e/o poetiche di ambienti urbani o rurali, interessanti per la loro bellezza o degrado, o a rischio. Anche senza parlare, a volte le immagini possono essere significative e parlare da sole; è possibile aggiungere una colonna sonora di sola musica o suoni, oppure composta appositamente nel "gruppo cinema" o a scuola.
- 8 Per la narrativa, qualsiasi argomento è benvenuto, può essere declinato in qualsiasi genere, in totale libertà creativa, o ispirato a eventi o opere letterarie. Le idee saranno molteplici e la difficoltà sarà sceglierne solo una!

Su questi temi e con questi strumenti gli studenti potranno esprimere le proprie idee e conoscenze, ma anche le proprie emozioni, sfumature e sentimenti... gli "imponderabilia" – come diceva Malinowski – che difficilmente possono essere espressi con altre lingue.



# CONSIGLI RAPIDI: COSA NON FARE

- 1** Non dire a parole ciò che può essere comunicato senza. Ad esempio, un sentimento di tristezza per una brutta notizia può essere espresso con un'espressione facciale, non importa se si vuole far dire al personaggio "Che tristezza..."
- 2** Non commettere l'errore di pensare che il linguaggio colloquiale del cinema si chiami "cane – cane", cioè: se nell'inquadratura c'è un cane, non far dire al personaggio: "Oh oh, c'è un cane"... il pubblico potrebbe sentirsi preso per stupido.
- 3** Non sovrascrivere il campo (vedi Glossario), ciò confonde completamente gli spettatori, fa perdere loro il senso della storia e abbassa la qualità del lavoro.
- 4** Se usate un telefono cellulare, non usatelo in verticale, a meno che la trama o la storia non lo richiedano, ma in orizzontale, ovvero nelle dimensioni dello schermo del cinema.

La conduzione dei Cinemalab da parte dei facilitatori-insegnanti contribuirà inoltre a migliorare e rendere più "consapevole" la qualità dei prodotti audiovisivi che i giovani riversano e scambiano in grande quantità sui nuovi social media.

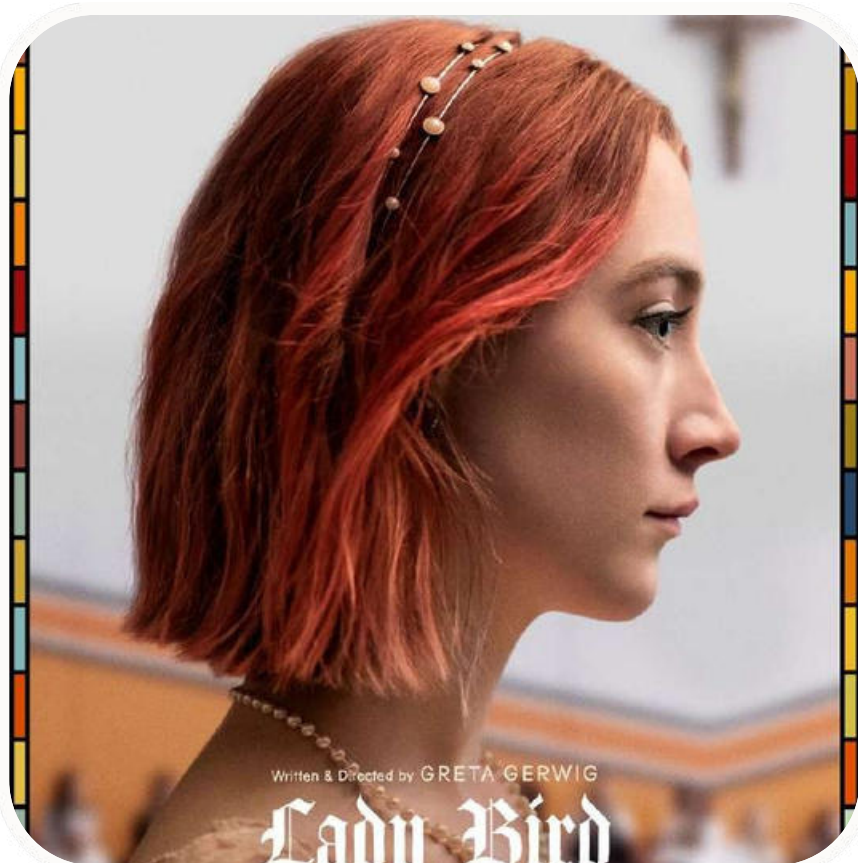




Chiederemo agli insegnanti che conducono i laboratori di fornirci un report sull'andamento del lavoro svolto, contenente una descrizione delle attività, osservazioni su aspetti critici o buone soluzioni trovate durante l'implementazione, idee, consigli e suggerimenti utili ad altri insegnanti che vorranno intraprendere questa attività in una seconda occasione. Questi ultimi troveranno sul sito web del progetto gli strumenti, le linee guida e i report compilati dagli insegnanti "pilota", ovvero coloro che stanno attualmente sperimentando le attività.

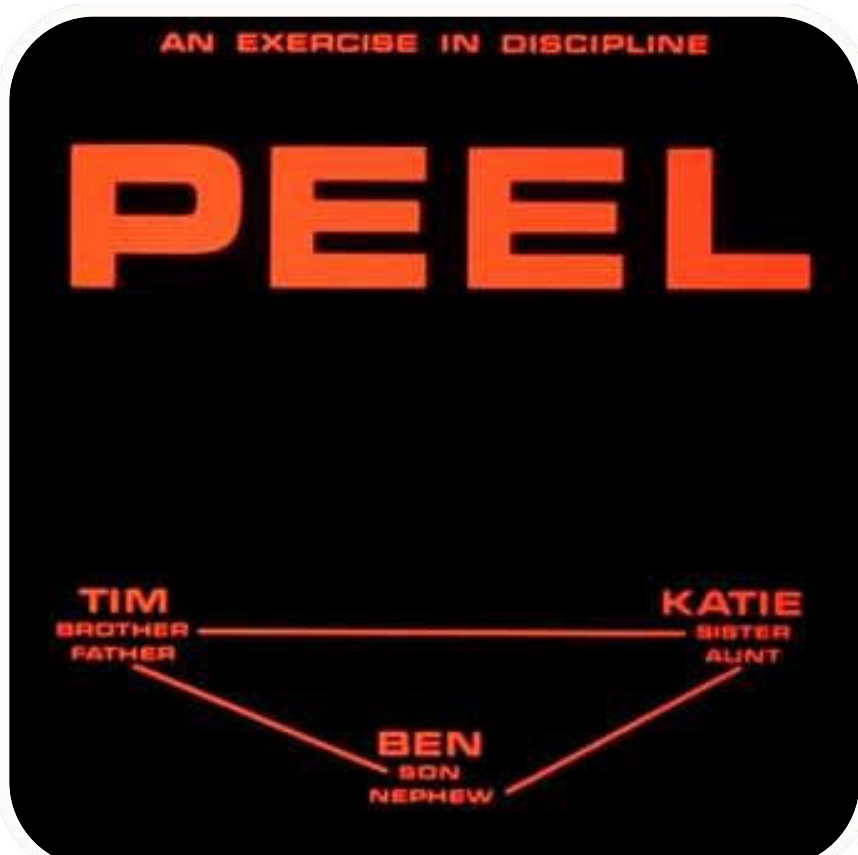
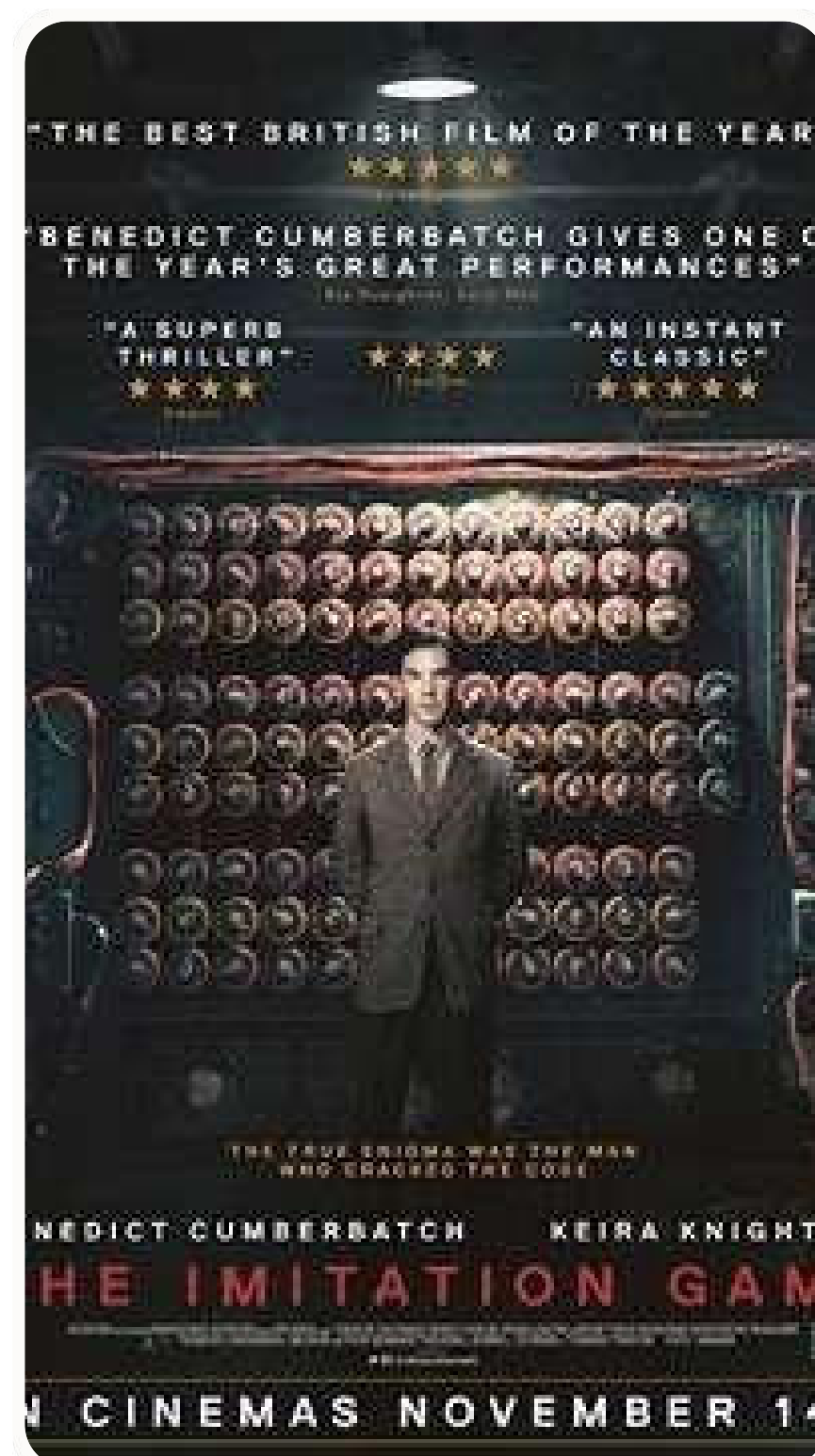
Gli insegnanti 'pilota' e i loro studenti saranno 'ambasciatori' del progetto CLOSE e con il loro lavoro diffonderanno valori di equità, inclusione, non violenza e non discriminazione, pubblicando informazioni e commenti sul progetto a cui stanno lavorando, sulle fasi che stanno affrontando nel processo di realizzazione del film e pubblicando i loro prodotti audiovisivi sui media che utilizzano abitualmente.

I prodotti visivi realizzati saranno inoltre pubblicati sul sito del progetto e parteciperanno alla selezione per la presentazione al Festival Internazionale che si terrà al Cinema La Compagnia di Firenze nel novembre 2025.



# 10 CARTE FILM

CON CREDITI, SINOSI, INFORMAZIONI, DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE/LOCALE E LINK A FILM E TRAILER.



9



# 10 FILM

# CARDS

---

**01.** Wonder, by Stephen Chbosky

---

**02.** The Imitation Game, by Morten Tyldum

---

**03.** Lady Bird, by Greta Gerwig

---

**04.** Io Rom Romantica, by Laura Halovic

---

**05.** The Perfect Candidate (La candidata ideale), by  
Haifaa Al-Mansour

---

**06.** Wadjda / La bicicletta verde), by Haifaa Al-Mansour

---

**07.** Chiara, by Susanna Nicchiarelli, 2022, Italia-Belgio

---

**08.** Hidden Figures (Il diritto di contare), by Theodore Melfi

---

**09.** Entre les murs (La classe), by Laurent Cantet

---

**10.** Peel (Bucce), by Jane Campion

---

9



# 10 CARTE FILM

---

**01. Wonder, di Stephen Chbosky**

---

**02. Il gioco dell'imitazione, di Morten Tyldum**

---

**03. Lady Bird, di Greta Gerwig**

---

**04. Io Rom Romantica, di Laura Halovic**

---

**05. La candidata ideale, di**

Haifaa Al-Mansour

---

**06. Wadjda / La bicicletta verde), by Haifaa Al-Mansour**

---

**07. Chiara, by Susanna Nicchiarelli, 2022, Italia-Belgio**

---

**08. Hidden Figures (Il diritto di contare), by Theodore Melfi**

---

**09. Tra le mura (La classe), di Laurent Cantet**

---

**10. Peel (Bucce), di Jane Campion**

---



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

**SCHEDA 1**

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>          | <b><i>Meraviglia</i></b>  |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>    | Stephen Chbosky U.S.A. 113' 2017 Commedia Inglese americano Tutte le età  |
| <b>Paese Durata Anno</b>        | Shannon Gottlieb Monique Prudhomme Arjen Tuiten Julia Roberts, Jacob  |
| <b>Genere Lingua originale</b>  | Tremblay, Owen Wilson, Izabela Vidovic, Mandy Patinkin, ecc. Lionsgate,   |
| <b>Fascia d'età Scenografia</b> | Mandeville Films, Participant Media, Walden Media, TIK Film. Lionsgate 01   |
| <b>Costumi Trucco Attori</b>    | Distribution Trailer del film Wonder - Video Dailymotion 1 nomination agli Oscar, 1   |
| <b>principali Produzione</b>    | nomination ai BAFTA, 3 nomination ai Critics Choice Award. Heartland Film   |
| <b>Distribuzione</b>            | Festival: Truly Moving Picture Award. Hochi Film Award: Miglior film  |
| <b>internazionale</b>           | internazionale. Saturn Awards: Miglior film indipendente.   |
| <b>Distribuzione italiana</b>   | Diversità fisiche, decostruzione dei pregiudizi, scuola, istruzione, relazioni inclusive, amicizia  |
| <b>Trailer Premi</b>            | <b>Il piccolo Auggie, nato con la sindrome di Treacher-Collins, una malattia rara, vive in una famiglia molto accogliente e benestante, ma deve affrontare per la prima volta il mondo della scuola. Come verrà accettato dai coetanei e dagli insegnanti? L'inizio non è facile...</b><br>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione |
|                                 |   |
|                                 |   |
|                                 |   |
|                                 |   |
|                                 |   |
| <b>TAG</b>                      |   |
| <b>Sinossi</b>                  |   |
| <b>Complott</b>                 |   |

+ Analisi del linguaggio cinematografico Le prime due scene del film fungono da prologo. Presentano il protagonista, il tema e l'ambiente in cui si svolge la storia. Una dissolvenza si apre su un cielo stellato dipinto.

Dal basso, il casco di un astronauta entra nel campo con musica extradiegetica. Noi - e i personaggi - ascoltano fuori campo le istruzioni per una partenza, una conversazione con la base di terra e le indicazioni per l'opera principale. Una voce è maschile e l'altra è femminile. L'astronauta scompare, poi riappare. Esulta con le braccia alzate. Musica per occasioni speciali e cambio d'immagine: scopriamo che il cielo stellato è dipinto su una parete. Allontanatevi e staccatevi dalla stanza in un piano medio: un'astronave di cartone e un robot appesi alla parete.

La voce fuori campo (udibile solo dagli spettatori) di un bambino ci accompagna fuori casa, in bicicletta, e poi di nuovo indietro... videogiochi, duelli con spade laser, il padre, ecc. Le immagini sono montate da ellissi che ci offrono uno scorcio della vita del ragazzo.

August Pullman, soprannominato Auggie, è un ragazzino che indossa sempre il casco anche quando gioca al parco. La sua voce narrante ci dice che non è un ragazzo come gli altri, eppure gli piace fare le cose che fanno tutti. Questa affermazione è chiarito grazie a un flashback che ci riporta al momento della sua nascita: spaventato

genitori, dottori sconsolati, un allarme serio... Auggie è nato con Treacher-Sindrome di Collins, una malattia che deforma i tratti del viso.

Fine del flashback, all'interno della casa: molti braccialetti di ammissione all'ospedale sono appeso su un pannello di legno. La voce fuori campo ci racconta che Auggie Pullman è stato sottoposto

27 interventi chirurgici per poter respirare, vedere e sentire, e assumere un aspetto meno insolito. Nonostante tutto, il suo viso non è come quello degli altri bambini.

Non è mai andato a scuola e finora è stata sua madre a prendersi cura della sua istruzione.

I genitori discutono della necessità che frequenti una scuola media normale.

Non sanno di essere ascoltati da Auggie. Suo padre ha paura, pensando di non poter più proteggere il figlio dal mondo esterno. Sua madre sa che sarà una transizione difficile, ma desidera assolutamente che suo figlio cresca con gli altri e impari ad affrontare la sua diversità: Auggie scappa nella sua stanza e si toglie il casco.

Auggie è in primo piano. Poi, con un taglio, nella sua visione soggettiva, vediamo la sua immagine riflessa in uno specchio: un bambino fragile con il viso sfigurato dalle cicatrici.

Lui

si rifugia sotto il piumone dove è riprodotta una tuta da astronauta.

Il titolo del film appare e si dissolve su una ripresa aerea della città di New York.

Con una ripresa ravvicinata arriviamo all'elegante e verde quartiere dove vive la famiglia Pullman, basato su un romanzo per bambini della scrittrice, illustratrice e graphic designer Rachele Aramillo Palacio, che è diventato rapidamente un best-seller negli Stati Uniti ed è stato tradotto in molte lingue. Il libro era caratterizzato dalla scelta narrativa di raccontare la storia da diversi punti di vista, intitolando i capitoli con i nomi dei personaggi che parlano.

Questo approccio è stato trasferito con successo al film, arricchito dalla possibilità di mostrare e allo stesso tempo spiegare cosa sta succedendo. La narrazione, le riflessioni e i commenti sono affidati alle voci fuori campo di ciascun personaggio alla volta. Così, ogni cambio di narratore aggiunge nuovi e diversi punti di vista su eventi e personaggi. Gli sguardi sono infatti un punto di forza del film: Auggie è osservato da tutti, ma è anche un buon osservatore. Gli altri personaggi lo guardano e sono guardati da lui, spesso di soppiatto.

In sintonia con il tema dell'astronomia, abbiamo un sistema in cui, come dice la sorella Olivia (soprannominata Via): "il sole è Auggie, il centro attorno al quale ruotano la famiglia, gli amici, i professori, il preside e persino qualche bullo".

L'anno scolastico inizia con il benvenuto del preside, che è molto socievole e parla subito della bellissima gita programmata per la fine dell'anno in un Parco Naturale. Vengono presentati gli studenti scelti per guidare la prima gita scolastica di Auggie: sono Jack, Julian e Charlotte. Auggie ha poca esperienza del mondo esterno, ma molta intelligenza, e attribuisce subito una posizione sociale ai ragazzi guardando le loro scarpe: Julian è ricco, ha scarpe nuove e costose, Jack no, indossa scarpe di seconda mano, e Charlotte... "beh, Charlotte è pazza!". Jack diventerà suo amico mentre Julian diventerà il capo dei bulli che perseguiteranno Auggie.

La vita scolastica senza il casco è difficile. Quando Auggie si presenta alla classe dicendo che ama Star Wars, che ha una sorella e un cane, solo una bambina, Summer, è interessata alle sue parole e ai suoi sorrisi. Nessuno lo cerca mai né gli parla.

Non ha problemi di apprendimento; anzi, è molto brillante in Scienze, ma questo non lo aiuta, anzi, i compagni di scuola lo guardano con sorpresa e allarme. È regolarmente solo a pranzo nella mensa della scuola.

### Gli insegnanti sono gentili ma sembrano non accorgersi di nulla.

In palestra Auggie diventa il bersaglio dei lanci di palla poco amichevoli dei suoi compagni di classe.

In una ripresa aerea ripresa da un drone lo vediamo acciaccato sotto i colpi dei bulli...

Ma dove sono gli insegnanti?

A casa il ragazzo è disperato e non vede l'ora che arrivi Halloween, quando tutti si vestiranno da mostri e lui sarà uguale a tutti gli altri! La sua famiglia è molto accogliente, capace di confortarlo e di rimotivarlo all'impegno scolastico. Alla fine, tutti sperano che la maggiore autonomia che Auggie dovrebbe acquisire attraverso la scuola permetta anche a loro di riprendere in mano la propria vita. La madre (una Julia Roberts splendente di amore e generosità ma non sacrificale, come una "perfetta

madre) ha sospeso gli studi per provvedere personalmente all'istruzione di suo figlio. Ma da qualche parte è spuntato un vecchio floppy disk contenente la sua tesi di dottorato già parzialmente scritta, in attesa di essere completata... Inoltre, Olivia vorrebbe avere più attenzioni da sua madre e rimpiange sua nonna (a cui è dedicato un flashback ambientato a Coney Island), che le ha garantito la costante

e un'attenzione esclusiva. Inoltre, non può più contare sulla sua migliore amica Miranda, che si sta allontanando da lei. Olivia sa che nessuno le chiederà come è andata la giornata, ma continua con energia (da "sorella perfetta"). Al liceo incontra Justin che la introduce al teatro della scuola. Scoprirà una passione per lui, oltre che per il teatro. Tutto continua quando Jack decide di abbandonare il tavolo dei bulli in mensa e sedersi al tavolo di Auggie per mangiare insieme. Più tardi, Auggie gli permetterà di copiare un compito difficile, e nasce un'amicizia!

Con sua generale felicità anche Chewbacca si unisce al personaggio di Star Wars che la fantasia di Auggie evoca, insieme ad alcuni robot, per animare i corridoi della scuola.

Come per la voce fuori campo precedente, queste presenze sono condivise solo con gli spettatori, nessun personaggio può vederle.

Questa strategia cinematografica crea un'empatia tra Auggie e noi.

Ora è il turno di Miranda di raccontare la storia dal suo punto di vista: sempre con la voce e con l'aiuto dei flashback, ci fa sapere che è stata una persona molto

Buona amica di Olivia fin dall'asilo. Considera Auggie un fratellino e lei era quasi un membro della sua famiglia. Chiama Auggie "Maggiore Tom", come il personaggio dell'astronauta nella canzone Space Oddity di David Bowie. La sua situazione familiare, che vive con la madre separata e probabilmente alcolizzata, non è in realtà paragonabile alla situazione accogliente e affettuosa di Olivia.

Da notare l'uso della luce nel film: calda e avvolgente nelle situazioni piacevoli e accoglienti (come la casa di Olivia), fredda in quelle repellenti o spiacevoli (come la casa di Miranda).

È stata Miranda a regalare ad Auggie l'amato casco da astronauta e a volte lo chiama al telefono. Si sta allontanando da Olivia a causa di una bugia fantastica da adolescente disordinata. Olive si è innamorata durante un campo estivo quando ha presentato la famiglia di Auggie a Olivia e lui, come se fosse la sua famiglia, per nascondere la difficile situazione in cui invece vive. Inoltre, nel corso di teatro frequentato da entrambi ragazze, Miranda è stata scelta per il ruolo principale, mentre Olivia è stata relegata solo a una possibile sostituta.

Halloween, "la tempesta perfetta", potremmo dire. Arriva la festa preferita di Auggie, ma non di Jack, che preferisce il Natale. Zucche e festoni gialli sono ovunque, e Auggie travestito da Ghostface (un altro personaggio di Star Wars) corre eccitato per strada con suo padre: sentiamo la sua voce comunicare luce-cordialità e felicità. Una canzone allegra sottolinea il suo stato d'animo.

A scuola può finalmente "dare il cinque" ai bambini che di solito non lo toccano, da quando qualche idiota ha diffuso la voce che la sua malattia è contagiosa. Come al solito, Julian e il suo gruppo sono lì. Anche Jack è con loro e tutti parlano della faccia di Auggie. Non accorgendosi della sua presenza, a causa della mascherina, Jack dice che se avesse...

con una faccia come quella di Auggie si ucciderebbe e che trascorre del tempo con lui solo perché il preside della scuola glielo ha chiesto. Un primo piano progressivo di Ghostface/Auggie, che ha sentito tutto, è solo il primo piano di una maschera, ma possiamo immaginare cosa succede dietro. Una musica allegra svanisce e inizia una canzone triste: Auggie se ne va veloce e furioso, senza più dare "cinque" a nessuno.

A casa chiede il suo vecchio casco da astronauta. Solo Olivia riesce a farlo uscire di nuovo per le strade dei quartieri festaioli.

Tornati a scuola, Auggie ignora Jack e non lo vuole al suo tavolo, così Julian invita Jack a tornare con il suo gruppo. Opportunamente, Summer, stanca di sentire sciocchezze sul ragazzo che le piace, cambia tavolo e va da Auggie, al quale spiega che per una volta vuole sedersi con dei buoni amici. Auggie racconta a Summer cosa è successo ad Halloween con Jack e la avverte di non dirlo a nessuno.

È il turno di Jack di raccontare, e il suo punto di vista spiega fatti cruciali. Innanzitutto, scopriamo (attraverso un flashback) come è stato scelto dal preside per accogliere e accompagnare Auggie, e convinto dalla madre ad accettare. Ma soprattutto, spiega come ha imparato ad apprezzare il suo nuovo amico per la sua allegria, la sua gentilezza e come semplicemente "ci si abitua alla sua espressione".

Emerge qui un importante concetto inclusivo, e un ideale visivo, sui tanti diversi modi possibili di concepire la bellezza e l'aspetto fisico al di fuori dei canoni imposti dall'immaginario mainstream: un'idea ampia che implica valori positivi di differenza, originalità, fiducia in se stessi, indipendenza di pensiero e creatività.

### Si tratta di idee universalmente celebrate in tutte le arti figurative.

L'arte viene infatti evocata visivamente quando Auggie gioca con il manifesto di una mostra d'arte che rappresenta un ritratto sezionato e ricomposto alla maniera dei pittori cubisti, che in qualche modo ricorda il suo volto. Nel frattempo, Jack, incoraggiato da una statua alle sue spalle, sembra avere le ali, come un angelo, e Auggie lo ignora, e lo respinge. Summer, meditare e non capisce perché non si avvicini a lui, e lo respinge. Ghostface, durante una lezione di scienze, questo è sufficiente a far ricordare a Jack l'episodio di Halloween e a vergognarsene, ma non è sufficiente per affrontare Auggie, ammettere eventualmente di aver parlato senza riflettere e scusarsi. Inoltre, durante le vacanze di Natale, nell'episodio della sfilata all'interno del gruppo di Julian, Jack fa i conti con le differenze di classe sociale, come gusti, atteggiamenti e soprattutto, possibilità economiche: lui è iscritto alla università e vive a Cape Cod, cosa significa "essere diversi" e questo lo avvicina ancora di più ad Auggie. L'insegnante di scienze sta pianificando un progetto in cui tutti lavoreranno con il proprio compagno di tavolo, e il compagno di tavolo di Jack è... Auggie. Julian chiede un gruppo di tre, Jack, Auggie e lui. Jack rifiuta la proposta. Alla fine della lezione, Julian si mette di fronte a Jack chiedendogli come faccia a preferire quel "mostro" a lui e viene colpito a pugni.

da Jack, che finisce in una rissa davanti a tutti. Il preside condanna il comportamento aggressivo ma afferma che gli amici vanno sempre difesi. Jack verrà sospeso per due giorni, ma non perderà la borsa di studio.

È la sera della recita scolastica. Il testo in scena è "Our Town" di Thornton Wilder. Miranda non ha parenti che possano venirla a trovare, mentre Olivia ha tutta la famiglia presente e anche quella di Justin, che recita entrambi. Miranda afferma di sentirsi in colpa e viene sostituita da Olivia, che offre una grande interpretazione e riceve una standing ovation. Anche Miranda applaude, essendo molto legata alla famiglia Pullman.

Una luce dorata avvolge la scena. Auggie incontra Jack in un gioco condiviso sul web, dove Jack, libero dall'imbarazzo della presenza faccia a faccia, riesce a spiegare la stupidità di ciò che ha detto il giorno di Halloween: i due tornano amici in uno scambio digitale, ma emotivamente toccante ([link alla sequenza: Wonder - Jack Make Up With Auggie Clip HD - video Bing](#)).

Per il concorso di primavera, Auggie e Jack allestiscono un'enorme camera oscura e i ragazzi fanno la fila per entrare. Vincono il primo premio, mentre il vulcano costruito da Julian e dal suo compagno di tavolo non funziona. L'invidia alimenta la cattiveria dei bulli, che culmina in una foto lasciata sull'armadietto di Auggie con la scritta "I mostri non sono ammessi": è la foto ricordo della classe, ma Auggie non c'è più... Questa volta un professore assiste alla scena e chiede spiegazioni al ragazzo che ha posato per la foto.

Julian finisce nell'ufficio del preside con i suoi genitori che lo difendono vigorosamente, come a volte capita effettivamente dopo eventi simili.

Il preside dichiara che non c'è posto per il bullismo nella sua scuola. I genitori adducono come giustificazione il fatto che il figlio è dovuto andare dallo psicologo perché l'aspetto di Auggie lo terrorizzava, e per di più perché era stato preso a pugni. Il preside ha molti altri appunti e disegni che dimostrano la continuità del bullismo di Julian ai danni di Auggie. Julian, davvero turbato, ammette tutto. Si scopre che l'immagine mancante di Auggie dalla foto è dovuta a un intervento di Photoshop da parte della madre di Julian... in modo che i suoi ospiti "non dovessero vederlo"... Non pensava che sarebbe finita a scuola. La responsabilità genitoriale è chiaramente in gioco qui. L'incontro è ripreso in una sequenza serrata di campi molto ravvicinati e campi invertiti.

Il preside comunica che Julian verrà sospeso per due giorni ed escluso dalla gita al Parco Naturale. I suoi genitori minacciano di contattare i loro amici del Consiglio Scolastico e parlare delle loro donazioni alla scuola, per poi concludere dicendo che iscriveranno il figlio in un'altra scuola. Julian non è d'accordo... gli piace quella scuola e i suoi amici sono tutti lì. I genitori lo portano via mentre...

Cerca di scusarsi e dice di essere dispiaciuto per quello che ha fatto. Il preside risponde seriamente: "Ti credo". Questa è anche la morale del film: in caso di cattiva condotta, giudicare nel modo più equo possibile, dando a tutti la possibilità di capire e cambiare, diversamente da quanto stanno facendo i genitori di Julian.

Tuttavia, nel corso del film non vediamo la scuola offrire molti valori alternativi a quelli, ad esempio, dei genitori di Julian, che lo hanno reso un bullo predestinato.

L'istituzione scolastica dovrebbe proporre opportunità che la società e alcune famiglie non offrono. La frase più significativa del preside - "Se non ti piace quello che vedi, cambia il tuo aspetto" - appare un po' ambigua e sottilmente disfattista: sembra implicare il non assumersi la responsabilità educativa, delegandola agli alunni e intervenendo con punizioni quando le cose sono degenerate.

In un film ricco di eventi, situazioni e molteplici possibilità interpretative, non può mancare una scena d'azione finale:

Il piccolo gruppo di amici di Auggie, durante la gita al Parco Naturale, decide di fare una passeggiata nel bosco vicino la sera. Con Auggie troviamo Jack, Charlotte e Summer. Sotto la luna, Auggie assicura che prima e poi andrà lassù. I ragazzi si separano per un attimo, ma vengono raggiunti da tre studenti più grandi di seconda media. Una ragazza vede Auggie e inizia a urlare mentre i ragazzi lo chiamano.

mostro e Gollum (riferendosi alla saga del Signore degli Anelli). Jack cerca di difendere

Auggie riceve una forte spinta e cade. Auggie è pronto a combattere con i pugni chiusi, ma finisce a terra anche lui. Due ragazzi del gruppo di Julian escono improvvisamente dal buio e attaccano i ragazzi più grandi mettendoli in fuga. I due salvatori avevano visto il gruppo uscire dal cinema dove veniva proiettato il Mago di Oz e li avevano seguiti. Auggie riceve complimenti e pacche sulla schiena da tutti. Il piccolo ha dimostrato di essere coraggioso. La foresta si illumina di luci magiche e brillanti e i fuochi d'artificio si accendono. In sottofondo, una ballata da film d'avventura.

Un rapido editing per ellissi ripercorre tutti i momenti salienti dell'anno.

Nel gran finale, il preside della scuola pronuncia il discorso di premiazione in onore dello studente esemplare dell'anno. Nell'elegante sala, la famiglia di Auggie ascolta con orgoglio la sua proclamazione di "alunno che con il suo coraggio e la sua forza ha conquistato la maggior parte dei cuori". In voce fuori campo, Auggie si chiede cosa abbia mai fatto di straordinario per ottenere una medaglia... ma pensa anche che tutti meritino una standing ovation almeno una volta nella vita.

Ripresa del ragazzo da dietro mentre si inchina verso l'enorme pubblico che applaude.  
Panoramica sul soffitto e stacco con cielo stellato in cui si muove un astronauta.

**Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e spunti per le attività di gruppo**



- Bullismo

→ Scegli un'attività didattica offerta localmente da esperti per la prevenzione e il controllo del bullismo nelle scuole. Si raccomanda la partecipazione di tutto il personale scolastico: studenti, insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori, assistenti, psicologi... Esistono molti programmi antibullismo, ad esempio: <https://didatticapersuasiva.com/didattica/bullismo-in-classe-cosa-fare>

→ Descrivi una situazione in cui il bullismo è evidente o non immediatamente visibile.

Su questa base puoi proporre un soggetto cinematografico o interviste cinematografiche. Oppure presentare la tua idea sotto forma di racconto breve e organizzare dialoghi e improvvisazioni a partire dal tuo testo.

- Potenziamento

→ Tra gli insegnamenti del signor Browne: "Se puoi scegliere tra essere giusto ed essere gentile... sii gentile". Prova a spiegare questo precetto e a definire cosa si intende per "gentilezza". Sito consigliato per l'analisi del personaggio: Mr. Browne [Analisi del personaggio in Wonder | LitCharts](#)

→ Quali altre frasi motivanti trovi nel film? Ad esempio: "Chiediti sempre cosa aspiri a diventare?" - "Sei il più duro della scuola" - "Non puoi nasconderti se sei nato per distinguerti!". Che funzione hanno frasi come queste nella vita delle persone?

Sito di analisi dei personaggi suggerito: Analisi del personaggio della signora Petosa in Wonder | LitCharts → Tutti i temi e le analisi dei personaggi tratti dal romanzo di Raelin Jaramillo Palacio "Wonder", sono disponibili sul sito educativo: Wonder [Study Guide | Literature Guide | LitCharts](#)

- Feste e maschere

→ Nel film la festa in maschera è la ben nota festa di Halloween: organizza una ricerca sulle sue vere origini storiche e sulle sue tradizioni.

→ Interessante anche la sua grande diffusione contemporanea veicolata dalla comunicazione di massa, e da....  
Altri mezzi?

→ Per quanto riguarda le maschere, organizza una ricerca locale o internazionale sul Carnevale: le sue origini, la sua storia e le sue pratiche incentrate sull'uso di maschere, travestimenti e scherzi.

→ Cosplay... Di cosa si tratta?

→ Grandi saghe cinematografiche come Star Wars o Il Signore degli Anelli hanno dato vita a una diffusa attività di Cosplay. Cerca informazioni e immagini utili per comprendere questo fenomeno attuale.

- Domande sul film

→ Chi è Auggie Pullman? Perché indossa un casco da astronauta?

→ Descrivi la sua famiglia: padre, madre e sorella. Considera anche l'animale domestico: che ruolo ha?

→ Come ha studiato Auggie finora? Perché i suoi genitori vogliono che vada a scuola?

Nel film, oltre alla storia principale di Auggie, abbiamo le storie di Olivia (Via), Jack e Miranda.

→ Ce n'è uno più interessante degli altri per te? Riassumilo e spiega perché.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

→ Julian è il bullo della scuola: non fa parte dei personaggi che esprimono personalmente il loro punto di vista, lo conosciamo solo attraverso le sue azioni. → Ricostruisci i momenti in cui lo vediamo durante l'anno e prova a immaginare i suoi stati d'animo in quei momenti. → Come possiamo descrivere i genitori di Julian, che conosciamo alla fine dell'anno scolastico? → Tra il corpo docente vediamo principalmente il signor Browne, la signorina Petosa e il signor Tushman (il preside): descrivi i loro caratteri e in che modo interagiscono con Auggie. → Come valuti il comportamento dei compagni di classe che, pur non infastidendo Auggie, non lo difendono? → Pensi che gli insegnanti intervengano abbastanza per cambiare l'isolamento e il bullismo di Auggie? → Perché Auggie non parla mai del suo problema con gli insegnanti? → Le due amicizie più importanti tra i personaggi sono quella tra Auggie e Jack e quella tra Olivia e Miranda. Perché entrambi entrano in crisi e come fanno a ritrovare gli amici? → Cosa succede durante la gita al Parco Naturale? → Perché Auggie viene finalmente premiato? → Come interpretare l'ultima sequenza del film? → La musica è presente nel film? Un po' – molta – abbastanza...? Che funzione ha in alcune sequenze? A cosa servono i flashback nel film? Sono usati molto o poco nel film? Ritroviamo molti eventi passati nel film: come vengono realizzati questi "riassunti"? Come viene espressa la temporalità? (Vedi le voci ellisse e montaggio ellittico nel Glossario).



SCHEDA 2

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <b>Titolo del film</b>              | <b><i>Il gioco dell'imitazione</i></b>   |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>        | Morten Tyldum Stati Uniti 115' 2014 Thriller biografico d'epoca Inglese +13 Maria  |
| <b>Paese Durata Anno</b>            | Đurkovic Sammy Sheldon Benedict Cumberbatch, Keira Knightley, Matthew Goode  |
| <b>Genere Lingua originale</b>      | Black Bear Pictures The Weinstein Company Video CDE  |
| <b>Fascia d'età Scenografia</b>     | <a href="https://www.youtube.com/watch?v=j2jRs4EAvWM">https://www.youtube.com/watch?v=j2jRs4EAvWM</a> 8 nomination all'87a edizione  |
| <b>Costumi Attori</b>               | degli Academy Awards, vincendo per la migliore sceneggiatura non originale. Ha   |
| <b>principali Produzione</b>        | vinto il People's Choice Award al 39° Toronto International Film Festival.   |
| <b>Distribuzione internazionale</b> | Informatica, Crittografia, Sfida, Relazioni difficili, Spy Story, Storia d'amore, Storia:  |
| <b>Distribuzione italiana</b>       | Seconda guerra mondiale, Storia: Omosessualità   |
| <b>Trailer Premi</b>                | <p>Durante la Seconda Guerra Mondiale, il matematico e informatico britannico Alan Turing tenta, con un certo successo, di decifrare la macchina crittografica Enigma, per decifrare i messaggi di guerra segreti tedeschi. Lavora in team con altri matematici, tra il suo rapporto con loro è competitivo, è il rapporto con una collega è difficile. Scopriremo che vittima di bullismo fin dall'infanzia è attrito dalla perdita del suo amato amico, era impossibile a quel tempo sviluppare una personalità libera e disinvolta. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, vinta anche grazie a</p> |
| <b>TAG</b>                          |  |
| <b>Sinossi</b>                      |  |

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
|                                   | <p>il suo contributo intellettuale, fu costretto dalla legge britannica - che fino al 1967 considerava illegale l'omosessualità - a sottoporsi a una terapia ormonale sperimentale che lo travolse definitivamente.</p>  |
| <p><b>Com<br/>plot<br/>to</b></p> | <p><b>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione</b></p> <p><b>+ Analisi del linguaggio cinematografico</b></p> <p>Il titolo del film, "The Imitation Game", si riferisce alla domanda posta intorno 1950 da matematici, nei panni del protagonista, sulla capacità dei computer di imitare l'intelligenza umana. Il film è basato sulla storia vera di Alan Turing, matematico e crittoanalista, e ispirato al libro biografico "Alan Turing: The Enigma" scritto da Andrew Hodges.</p> <p>La trama inizia in un dipartimento di polizia, dove negli anni '50 Alan viene arrestato per "atti osceni", un'accusa riservata agli omosessuali, dichiarata illegale all'epoca.</p> <p>La storia si sviluppa lungo un flashback, iniziando con un racconto di Turing ai poliziotti e trasformandosi presto dalle parole in immagini.</p> <p>Negli anni '20, il giovane Alan fu vittima di bullismo a scuola. Aveva stretto una forte amicizia e un forte amore con Christopher, che accese il suo interesse per la crittografia, ma Christopher morì.</p> <p>La macchina cambia i suoi codici ogni 24 ore. In un lasso di tempo così stressante schema, giorno dopo giorno senza successo, i rapporti con i colleghi diventano più e più problematico.</p> <p>La suspense aumenta a causa della rivalità, della competizione, dei sospetti di spionaggio, poteri gerarchici politici e un passato e un presente di storie d'amore irrealizzabili che opprimono i sentimenti di Alan.</p> <p>Turing è una persona difficile con cui lavorare, è egoista, considera i suoi colleghi non adeguati al compito e vuole progettare da solo una nuova macchina per decifrare i messaggi di Enigma. Quando il finanziatore del progetto si rifiuta di finanziare la costruzione della nuova macchina, Turing scrive senza esitazione al Primo Ministro Winston Churchill, che, convinto dal suo genio, lo nomina capo del team scientifico e finanzia il progetto. Turing licenzia due colleghi e li sostituisce pubblicando un annuncio in cui si chiede di risolvere un cruciverba estremamente difficile. Joan Clarke, laureata a Cambridge, è l'unica in grado di risolverlo, ma è una giovane donna e i suoi genitori non le permettono di lavorare con i crittografi maschi. Turing e Joan organizzano un piccolo intrigo e, con il suo aiuto, riesce a riconquistare la fiducia dei colleghi.</p> <p>Turing costruisce la sua macchina e la chiama "Christopher" - il nome del suo ex caro amico defunto - ma nemmeno questa è abbastanza veloce nel decifrare i codici Enigma. Questo offre un'opportunità al suo capo antagonista, che progetta di distruggere la nuova macchina e licenziare Turing, ma gli altri crittografi e Joan, in grado di comprendere le potenzialità di tale innovazione, lo difendono.</p> <p>Joan sembra moderatamente innamorata di Alan, il cui orientamento sessuale nessuno conosce, ma vedendolo piuttosto freddo, progetta di andarsene, come desiderano i suoi genitori. Alan, temendo di perdere la sua comprensione, il suo affetto e il suo sostegno, le propone di sposarlo.</p> |

Cosa che lei accetta: un'atmosfera rarefatta aleggia durante la loro festa di fidanzamento, dove Turing conferma la sua omosessualità solo a un collega fidato, che lo avverte di tenerlo segreto, poiché all'epoca era illegale. Tempo dopo, Joan gli dirà di averlo sempre sospettato, ma il suo amore per lui era sincero, inoltre capiva l'importanza della sua ricerca e voleva sostenerla. Decide comunque di rimanere, considerandolo il compito più importante che potesse mai intraprendere. Inoltre, decide di non seguire ciò che Turing o i suoi genitori vogliono che faccia, e di affidarsi solo alle proprie scelte. Da questo punto di partenza si può svolgere un'interessante ricerca sulla situazione storica di genere e sulla mancanza di pari diritti, opportunità tra pari e libertà.

Tra queste preoccupazioni, Turing ascolta una conversazione con un'impiegata riguardo ai messaggi che riceve da un programmatore tedesco, e gli viene l'idea vincente: programmerà la macchina con le poche parole già decodificate: questo aiuterà a decodificarne altre. L'idea funziona e i crittografi festeggiano!

Una ricerca interessante per le lezioni di matematica e informatica può essere quella di esaminare il processo effettivo di questo calcolo e l'evoluzione nella costruzione di questi macchine Da IL Primo decenni Di 1900. Sito suggerito: [https://en.wikipedia.org/wiki/Known-plaintext\\_attack](https://en.wikipedia.org/wiki/Known-plaintext_attack)

La trama giunge a un punto di svolta, ma i problemi non sono finiti: la squadra scopre una nave

Il convoglio sta per essere attaccato dai tedeschi, la decisione da prendere è difficile: Turing prende conto che se dovessero improvvisamente deviare il convoglio, i tedeschi si accorgerebbero che il loro messaggio è stato decifrato e modificherebbero il sistema appena scoperto. Di certo, la squadra non può agire su ogni messaggio decodificato: speranti, e indecisi, scelgono di non salvare. Il convoglio, nonostante le suppliche disperate di un collega, il cui fratello presta servizio su una delle navi.

La tragedia della guerra, sempre presente in tutta la storia, emerge qui con la massima drammaticità: nemmeno questa combinazione di intelligenza artificiale e umana ha il potere di evitare la morte e la distruzione causate dalla guerra.

Più tardi, Turing scopre che il collega di cui si fidava – quello a cui aveva dichiarato la sua omosessualità – è una spia sovietica. Turing lo affronta, fidandosi ancora di lui come di un amico, ma lui minaccia di vendicarsi rivelando il suo orientamento sessuale.

Qui vediamo come un personaggio non sia "buono o cattivo" per tutta la durata della storia, ma possa cambiare e trasformare i suoi atteggiamenti, a seconda degli eventi e dei punti di vista degli altri personaggi. Lo stesso si può dire di Turing, che è un cattivo per qualcuno e un buono per altri.

Dopo un complicato intreccio di eventi, tra conflitti tra i personaggi e avvenimenti bellici storici, un'ellissi temporale pone fine a quello che si rivela essere un lungo flashback durato quanto l'intero film, fatta eccezione per la prima e l'ultima sequenza.

Dal trucco che invecchia Alan e Joan, dalla loro recitazione, dagli abiti, dal cambiamento totale dell'ambientazione, gli spettatori possono percepire che sono passati degli anni.

Troviamo Joan in visita ad Alan nel suo appartamento. È in pessimo stato di salute, distrutto dalla terapia ormonale impostagli dal governo per "curarlo" dalla sua omosessualità – cosa che accadeva intorno al 1950, in Inghilterra. Aveva accettato di sottoporsi a questo trattamento sperimentale, nonostante i rischi di effetti devastanti, in cambio del permesso di scontare la pena agli arresti domiciliari e non in prigione, dove non avrebbe potuto continuare le sue ricerche informatiche. Joan esprime ammirazione e stima per lui per aver salvato la vita di milioni di persone con il suo lavoro.

Gli scritti alla fine del film ci rivelano che la sua ricerca è la vera base

dello sviluppo delle attuali scienze informatiche. Solo molto tempo dopo la sua morte - che si è verificato nel 1954 - Alan Turing è stato pubblicamente riconosciuto come un "intellettuale Eroe di Guerra", ma solo nel 2013 la Regina Elisabetta II gli ha conferito il cosiddetto "Perdono Reale Postumo", in riconoscimento del suo fondamentale lavoro di pioniere

Di contemporaneo Computer Scienza.

Per ulteriori informazioni storiche, consultare: [https://www.iwm.org.uk/history/how-alan-](https://www.iwm.org.uk/history/how-alan-turing-ha-risolto-l-enigma)

[Turing ha risolto l'enigma](https://www.iwm.org.uk/history/how-alan-turing-ha-risolto-l-enigma)

[codice#:~:text=Nel%2036%2C%20Turing%20aveva%20inventato,d%20imparato%20durante%20la%20guerra](https://www.iwm.org.uk/history/how-alan-turing-ha-risolto-l-enigma)

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e gli approfondimenti per le attività di gruppo

- Problemi sociali

→ L'oscuramento dell'importanza di Turing nella ricerca scientifica è stata una forma di discriminazione strutturale, istituzionale e omofobica regolata dalla legge. Condurre ricerche sui diritti umani e sugli orientamenti omosessuali. → La ricerca storica sull'omofobia strutturale-istituzionale e sulla discriminazione omofobica può essere estesa a diversi paesi. → Scopri di più sul "Grazia Reale Postuma", attraverso articoli in cui sembra che il suo caso abbia dato il nome a una legge, ad esempio: "Legge Alan Turing": migliaia di uomini gay saranno graziati". "Legge Alan Turing": migliaia di uomini gay saranno graziati - BBC News - [https://en.wikipedia.org/wiki/Alan\\_Turing\\_law](https://en.wikipedia.org/wiki/Alan_Turing_law)

→ Pensi che questi uomini meritino davvero un "perdono"? Accettare un perdono significa accettare di essere considerati colpevoli di qualcosa... è davvero così?

→ Il film mostra anche le terribili condizioni in cui le persone sono costrette a vivere - e a morire - durante la guerra: è interessante condurre ricerche sul concetto di pacifismo, sui movimenti pacifisti nel mondo, sulle loro filosofie e sulle loro pratiche.

→ Quali personaggi cambiano e trasformano il loro atteggiamento durante il film? Descrivine alcuni.

- Problemi scientifici



→ Puoi fare ricerche in Storia della Scienza e in particolare in Storia dell'Informatica: puoi trovare molte informazioni ad esempio sul sito: [https://en.wikipedia.org/wiki/Computer\\_science](https://en.wikipedia.org/wiki/Computer_science)

→ Per approfondire ulteriormente le questioni scientifiche, altre ricerche possono riguardare la discussione sull'intelligenza artificiale, ad esempio: a cosa si riferisce il termine "macchina di Turing" o "macchina di Turing universale"?

→ Turing studiò il concetto di "Machine Learning" e riteneva che un computer potesse essere definito "intelligente" solo se fosse in grado di imitare le risposte umane, in condizioni specifiche. Quando a Turing fu posta la domanda "Le macchine possono pensare?", nel suo fondamentale articolo del 1950 "Computing Machinery And Intelligence", dichiarò che quella domanda era priva di significato e non meritava una discussione. La nuova domanda che pose fu invece: "È possibile immaginare computer digitali in grado di comportarsi bene nel gioco dell'imitazione?". Secondo Turing, a questa domanda si poteva seriamente rispondere. Nel resto dell'articolo sollevò numerose obiezioni all'affermazione secondo cui "le macchine possono pensare". - Quali sono oggi le principali posizioni nel dibattito sull'Intelligenza Artificiale?

**SCHEDA 3**

|                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>              | <b><i>Cocchinella</i></b>   |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>        | Greta Gerwig U.S.A. 94' 2017 Coming-of-age Commedia drammatica Inglese  |
| <b>Paese Durata Anno</b>            | americano +13 Sammy Sheldon Saoirse Ronan, Laurie Metcalf, Tracy Letts IAC  |
| <b>Genere Lingua originale</b>      | Films, Scott Rudin Productions A24, Universal Pictures, Focus Pictures Universal  |
| <b>Fascia d'età Costumi</b>         | Pictures <a href="https://www.youtube.com/watch?v=cNi_HC839Wo">https://www.youtube.com/watch?v=cNi_HC839Wo</a> 75° Golden Globe: 2  |
| <b>Attori principali</b>            | premi. 90° Academy: 5 nomination. British Academy Film: 3 premi.<br>Adolescenza e crescita, Amicizia, Identità, Emancipazione, Famiglia, Scuola   |
| <b>Produzione</b>                   | <b>Un'adolescente ribelle, significativamente soprannominata Lady Bird, vuole</b>   |
| <b>Distribuzione internazionale</b> | <b>sfuggire alle restrizioni imposte dalla sua famiglia, dalla scuola cattolica e dalla</b>   |
| <b>Distribuzione italiana</b>       | <b>piccola cittadina americana in cui vive, per avere la possibilità di costruire il suo</b>  |
| <b>Trailer Premi</b>                | <b>futuro in un college della costa orientale, "in un luogo dove la cultura è</b><br><b>presente". Un vivace ritratto di un rapporto turbolento tra madre e figlia, che si</b><br><b>conclude con una riconciliazione a distanza.</b>                           |
|                                     | + Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione  |
|                                     | <a href="#">+ Analisi del linguaggio cinematografico</a>  |
| <b>TAGS</b>                         |   |
| <b>Sinossi</b>                      |   |
| <b>Comp lotto</b>                   | La madre di Christine/Lady Bird non crede che i suoi sogni di vivere sulla costa orientale siano realizzabili, a causa del reddito familiare, e la considera ingrata per ciò che ha, esattamente ciò che LB considera troppo poco per il suo futuro immaginato. |

la determinazione di essere chiamata con questo nome scelto da lei stessa è la lotta simbolica contro ciò che ha ricevuto dal suo ambiente e dalla sua famiglia.

I litigi tra loro sono duri: uno di questi fa sì che LB salti fuori dall'auto in movimento, guidata dalla madre, e le rompa un braccio. Un'altra sfida di rissa avviene quando LB trascorre il giorno del Ringraziamento con il suo nuovo fidanzato e la sua ricca famiglia. Il fidanzato scoprirà presto di essere gay, ma l'esperienza in una famiglia ricca è notevole per LB. In seguito, il loro rapporto si chiarirà come una buona amicizia, e lei gli darà anche consigli su come fare coming out con i suoi genitori.

Fondamentalmente, le discussioni tra madre e figlia ruotano attorno al denaro, quindi le questioni emergenti riguardano questioni relative al rapporto tra felicità e denaro, libertà e denaro, soddisfazione e denaro... La madre di LB le impone di andare a lavorare in un pub di città, ma lì incontra nuove amiche "interessanti" che non soddisfano affatto le aspettative della mamma, mentre l'amicizia con la sua cara amica Giulia viene messa da parte. Verrà ricostruita solo verso la fine della storia, quando LB preferirà andare al ballo di fine anno con lei e non con le nuove amiche.

Quindi non sono in gioco solo i soldi, ma anche opinioni e valori: a scuola, LB affronta un oratore antiabortista e viene sospesa. Fa sesso con uno degli "amici interessanti" e, a causa di un inganno non serio ma impressionante, LB lo confessa alla mamma: oltre al disorientamento, questo si rivela un momento di vicinanza e di dialogo riflessivo tra madre e figlia.

LB si rende conto che suo padre è disoccupato e depresso da anni. Ha un rapporto migliore con lui che con sua madre e, con la sua complicità, LB fa segretamente richiesta di finanziamento per alcuni college della costa orientale. Più tardi scoprirà di essere in lista d'attesa per un'università a New York. La mamma non lo sa, e quando lo scopre, una rottura apparentemente irreparabile tra loro la sconvolge: dal punto di vista del capofamiglia – quale lei è – com'è possibile che i suoi "parenti senza speranza" si alleino contro la sua volontà?

Sicuramente LB verrà accettata all'Università di New York e sua madre, che non le ha parlato per tutta l'estate, non la saluta nemmeno all'aeroporto, solo per scoppiare in un pianto dirotto tra le braccia del marito poco dopo.

Più tardi, a New York, dopo essere stata ricoverata in ospedale per aver bevuto molto a una festa, LB ha un momento catartico: chiama a casa e lascia un messaggio vocale ringraziando la madre per tutto quello che ha fatto per lei.

L'intera narrazione si sviluppa secondo uno schema alla Vladimir Propp e uno stile cinematografico hollywoodiano, senza particolari tecniche o stratagemmi. Le sequenze sono organizzate secondo le classiche inquadrature della commedia (descritte nel Glossario). Le scene tristi o inquietanti sono caratterizzate dall'oscurità, quelle tranquille o esilaranti sono evidenziate da luci e colori vivaci e in movimento.

Le clip del film sono disponibili su:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLZbXA4lyCtqoCys5ViQHxNbusxmUbzPI>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

### **Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e gli approfondimenti per le attività di gruppo**

- Quando a Christine viene chiesto il suo nome di battesimo e lei risponde "Lady Bird... Me l'ho dato io a me stessa", che significato attribuisce a questa affermazione?
- Puoi indicare dettagli emotivi significativi nel personaggio di Lady Bird? Cambia nel corso della storia?
- L'estrema franchezza della madre riguardo alle difficoltà che lei e la famiglia affrontano, la mette in conflitto con la figlia. Ma una madre dovrebbe mentire ai propri figli? Cosa le suggeriresti di fare?
- Cosa puoi dire della distinzione sociale delle famiglie nel film?
- Puoi descrivere le differenze tra gli atteggiamenti e i profili dei personaggi? Madre, padre, amici, insegnanti, operatori sociali...
- Hai notato le luci e la musica del film? Cosa ne pensi?



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

SCHEDA 4

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>          | <b><i>Io Rom Romantica</i></b>  |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>    | Laura Halilovich Italy, Bosnia Erzegovina 76' 2014 Coming-of-age Dramey Italian,  |
| <b>Paese Durata Anno</b>        | Romani All ages Marcello Di Carlo Enrica Iacoboni Paola Fracchia Claudia Ruza   |
| <b>Genere Lingua d'origine</b>  | Djordjevic, Antun Blazevic, Dijana Pavlović, Zema Hamidovic, Marco Bocci Wildside,  |
| <b>Fascia d'età Scenografia</b> | Rai Cinema, MiBACT contribution, collaboration of Film Commission Torino  |
| <b>Costumi Trucco Attori</b>    | Piemonte Vision Distribution / Universal Pictures Good Films  |
| <b>principali</b>               | Io rom romantica Trailer Ufficiale (2014) - Laura Halilovic Movie HD - Video  |
|                                 | Dailymotion   |
|                                 | <a href="#">Contributo MiBACT per film di riconosciuto interesse. Collaborazione del Centro Studi Torino-</a>                       |
|                                 | Piemonte Film Commission.   |
|                                 | Sinti e Rom, Matrimoni Misti, Costruzione dell'Identità, Pregiudizi e Antiziganismo, inclusione vs. xenofobia, Regista Donna, Auto- |
|                                 | <b>raccontata</b>   |
|                                 | <b>Il primo film di finzione, basato su fatti reali, della prima regista italo-rom-</b>   |
|                                 | <b>bosniaca. Un'adolescente rom è invischiata in un conflitto costante con le</b>   |
|                                 | <b>tradizioni.</b>  |
| <b>Produzione</b>               |   |
| <b>Distribuzione</b>            |   |
| <b>internazionale</b>           |   |
| <b>Distribuzione italiana</b>   |   |
| <b>Trailer</b>                  |   |
| <b>Premi</b>                    |   |
| <b>TAG</b>                      |   |
| <b>Sinossi</b>                  |   |

|                         |   |
|-------------------------|---|
|                         | <p>e gli stili di vita della sua famiglia, combatte contro gli schemi culturali che i suoi genitori cercano di imporle e trova una via di fuga nel cinema.</p>  |
| <p><b>Complotto</b></p> | <p><b>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione</b></p> <p>+ Analisi del linguaggio cinematografico</p> <p>“Se i Rom camminano, stanno bene. Se si fermano, sono finiti”, ripeteva la nonna alla giovane Laura Halilovic. Ispirata da questa affermazione, Laura ha realizzato un documentario sulla sua famiglia intitolato <i>Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen</i> (2009, Italia, 50’).</p> <p><i>Io Rom Romantica</i> è il suo primo film di finzione. Segue una ragazza rom, come una successione di flashback del protagonista che viaggia su un treno notturno. Come capitoli di una commedia che parte dal quartiere operaio di Falchera, a Torino, e arriva a Roma, a Cinecittà. Una commedia apparentemente leggera, in realtà piena di problemi, interrogativi, provocazioni di cui in parte ridiamo, ma che siamo costretti a considerare seriamente. L'alter ego di Halilovic è Gioia, interpretata dalla giovane attrice Claudia Ruza Djordjevic, 16 anni.</p> <p>Anche lei è arrivata dal campo rom sul set, dopo una selezione di casting molto partecipata. Il film inizia con l'approccio accattivante di Gioia alla macchina da presa che si conclude con un Close Up, che precede i titoli di testa: avanza rapidamente verso di noi (gli spettatori) 'guardando in camera': è la rottura di una regola del linguaggio filmico che annulla la distanza tra realtà e finzione, esattamente ciò che il regista intende fare.</p> <p>Siamo nella sua modesta casa. Padre e madre, molto attivi e mobilitati, sono emozionati ma preoccupati, frustrati dai ripetuti fallimenti scolastici, e cercano di trovare un marito "diventare un marito rom" per la figlia, per formare una famiglia vera e propria prima di diventare "troppo vecchia".</p> <p>Una sequenza di scarpe e piedi si alternano all'ingresso, tutti diversi e tutti uguali: Gioia non si presenta all'incontro organizzato dalle famiglie per la presentazione, preludio al matrimonio combinato: è nascosta nell'armadio. È Ha 17 anni e non vuole sapere nulla di costumi e abiti tradizionali, né di matrimoni, per non parlare di matrimoni combinati, visite interessanti con imbarazzanti conversazioni a doppio senso.</p> <p>Contrasta il sogno dei suoi genitori con l'aiuto dell'amica Morena che è gagé (non rom), quindi "è libera" a differenza di come si sente Gioia. Le ragazze cercano modi per entrare nel mondo del cinema. Alla Falchera, però, il cine ragazzo cerca un atelier con un gestore, Enrico, con ambizioni registiche e qualche debito, sempre sull'orlo del fallimento. Morena ha messo gli occhi su uno dei suoi sostenitori recalcitranti che non riesce a ottenere indietro un prestito. Si tratta di Alessandro, un meccanico che, appena può, gira il mondo partecipando a raduni con la sua moto, una sorta di nomade "per scelta". Il gestore dell'atelier del cinema, ricattato e</p> |

minacciato, procura piccole audizioni e qualche ruolo extra, che costituiscono intrattenimento e un po' di soldi per Morena, trasgressione e opportunità di avvicinarsi al suo progetto di vita libera e creativa per Gioia.

Cruciale, come in effetti è nella vita della giovane regista, è l'incontro fulminante con il film Manhattan di Woody Allen che, in una scena rivelatrice, viene visto da tutte le componenti femminili della famiglia, che lo trovano solo un esempio delle complicazioni e dei disturbi della gagé. Per Gioia, invece, tutto è nuovo e interessante, "romantico ed erotico", come spiega a Enrico, che la intervista ma non la prende sul serio. Non c'è nulla di romantico nella vita di Gioia, non le lunghe gonne della tradizione rom imposte da un padre che le fa buttare via i pantaloni e ripete: "QUI COMANDO IO!", prima di provare a mettere in pratica le strategie della moglie, più "esperta" di vita gagé, grazie ai programmi televisivi.

I due genitori organizzano un finto corteggiamento "romantico", con tanto di lettere sdolciate scritte da loro stessi e serenate telefoniche registrate di nascosto, che dovrebbe far innamorare la figlia di un ragazzo, completamente ignaro della manovra. Nel frattempo, Alessandro frequenta sempre più Gioia e questa vicinanza, poco più di un'amicizia, permette alla ragazza di muoversi più liberamente, ma provoca anche un litigio e la rottura con Morena, che si sente tradita e sfoga la sua frustrazione in puri cliché razzisti.

Il lavoro con il cinema continua. Enrico riesce a trovare finanziamenti per il suo progetto di realizzare un documentario sul quartiere rom di Torino. Gioia, invece, pensa a un film di finzione in cui una ragazza in fuga dalla Bosnia si nasconde nella casa di Woody Allen a Manhattan, braccata dai parenti che pretendono dal regista americano un matrimonio riparatore. Il documentarista non modifica il suo progetto, ma l'idea di un riferimento a Woody Allen lo stuzzica e lo fa circolare come se fosse suo.

Gioia, comunque, sarà assistente alla regia nel documentario. Solo che la notte clou delle riprese coincide con la festa di nozze in cui dovrebbe scattare la trappola dell'innamoramento romantico ordita dai genitori.

Tra limousine a noleggio, musica, nuovi abiti da cerimonia, cibo, balli, Gioia affronta l'ignaro pretendente, che suona la chitarra e si chiama Elvis: non ha intenzioni matrimoniali, ma si rivela un ottimo alleato. I genitori sono felici di vedere i due giovani sparire insieme, ma non sanno che Elvis accompagna Gioia sul set. Quando il padre, felicissimo e ubriaco, torna a casa, gioendo per il 'matrimonio della figlia', che ormai ritiene certo, non trova la ragazza in casa. Tragedia e fuga di Gioia, verso Roma dove ha saputo che Woody Allen trascorrerà qualche giorno.

Qui termina la serie di flashback e torniamo all'asse cronologico della narrazione.

Gioia non ha il biglietto e il treno parte. Fa l'autostop con una giovane donna dall'aspetto gentile che si rivela essere la portatrice del biglietto più

razzismo acefalo e diffuso contro i rom e contro qualsiasi straniero, percepito come la più terribile delle minacce. Gioia entra in una Cinecittà vuota come in un sogno, poi in una Roma molto più realistica, si toglie la gonna lunga e infila di nuovo i jeans che la fanno sentire comoda e indistinguibile dalle altre ragazze. Arriva alla Casa del Cinema di Villa Borghese dove Woody Allen è davvero... vicinissimo ma irraggiungibile: lo vede solo da lontano, attraverso il finestrino di un'auto che inesorabilmente scompare.

Ma Woody le porterà fortuna, e arriva un lieto fine: il viaggio non autorizzato a Roma cambierà i rapporti in casa. I suoi genitori, che temevano di averla persa per sempre, capiscono che Gioia fa sul serio con il cinema e hanno qualche possibilità di decidere autonomamente del suo futuro. Può anche scegliere l'uomo giusto, secondo il suo libero arbitrio e il suo desiderio, e sembra che non debba guardare lontano... Soprattutto, Gioia ha deciso che la sua coraggiosa battaglia per la libertà sarà il soggetto del suo film, che sta davvero per iniziare: trova la sua dimensione identitaria a cavallo tra i due mondi, rom e gagé, non in una semplice forma di "integrazione", ma inserendoli in una sana interazione soggettiva.

L'ultima sequenza è una rivisitazione della celebre locandina dell'amato film Manhattan, con Woody Allen seduto su una panchina che guarda il ponte di Brooklyn. Ma quando l'uomo si gira verso la telecamera, il suo volto è quello sorridente del padre di Gioia, che chiede "Come sono andato?". Niente male, potremmo dire...!

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca e la discussione e spunti per le attività di gruppo

- Ricerca storica

→ Cosa sappiamo della storia e della cultura rom? Siti web suggeriti per la ricerca:

- <https://travellermovement.org.uk/gypsy-roms-and-traveller-history-and-culture>
- <https://www.coe.int/en/web/roma-and-travelers>
- <http://www.eromaresource.com/e-europe/culture/museums-of-romani-culture-in-europe.html>
- 

→ **Bibliografia etnografica consigliata sul popolo Rom:**

- o Judith Okely, Gli zingari viaggiatori, Cambridge University Press, 1983.
- o Leonardo Piasere, Un mondo di mondi. Antropologia delle culture rom, Napoli, L'Anchra, 1999
- o Leonardo Piasere, I rom d'Europa. Una storia moderna, Roma-Bari, Laterza, 2009 (e-book disponibile).

→ Quale fu l'atteggiamento del nazismo nei confronti del popolo Rom prima e durante

Seconda guerra mondiale

- La nonna di Gioia

→ La famiglia nucleare di Gioia vive in un appartamento urbano, ben radicato nel quartiere, eppure i legami con il campo sono costanti. Ne è prova l'arrivo della nonna che viveva nel campo, ma è stata costretta ad abbandonarlo e per questo minaccia di darsi fuoco.

→ Perché la nonna non vuole vivere in un appartamento?

→ Quali sono le ragioni che adduce per dimostrare la "superiorità" della vita dei Rom?

→ In cosa consiste la tradizione rom per i genitori di Gioia e in cosa consiste per nonna?

→ Cosa ti piace della tradizione del luogo in cui vivi? C'è qualcosa che ti piacerebbe cambiare?

- Gioia and cinema

→ Fare film aiuta Gioia – e la stessa Laura Havalovich – a immaginare e costruire la sua identità?

→ Quali fasi della realizzazione di un film vengono mostrate nel corso della storia?

→ Quale atteggiamento hanno Enrico e Gioia nei confronti degli abitanti del quartiere quasi interamente abitato da Rom?

→ Per opporsi alle assurdità razziste della donna che le ha dato un passaggio a Roma, Gioia mentalmente "fa un film" di immagini assemblate in rapida successione: come vengono selezionate?

→ L'appartamento della famiglia di Gioia ha un balcone che, all'inizio di una scena, è ripreso frontalmente, inserito nel muro e nella sera, come in una cornice. È come un piccolo palcoscenico teatrale dove mamma e nonna fumano e chiacchierano; insieme, la nonna dispensa consigli e raccomandazioni. A proposito di Gioia, la nonna cita un proverbio: "Se cavalchi un cavallo al contrario, lui continua ad andare avanti". Cosa significa secondo te questa frase?

→ In una delle scene iniziali, i primi corteggiatori sono seduti sul divano e un poster raffigura

Un viale alberato si anima di sfumature rosa: una piccola figura femminile appare e corre lungo il viale, fino a scomparire tra una cascata di petali. Di chi è lo sguardo che crea questa visione? Cosa comunica?

- Una dichiarazione di Laura Halilovic:

"Tutti si lamentano che i Rom non riescono a socializzare con le persone: come potrebbero farlo, se vengono mandati via da un posto all'altro, se vengono fatti sentire esclusi, diversi, non accettati?" (Intervista

con Laura Halilović, direttore Di "Que sto Rom romantica", 2014, *Lolnews: Italiano: <https://www.youtube.com/watch?v=FgpPFzFDTM&t=10s> ).*

- Per ulteriori informazioni sul film vedere l'articolo di ricerca: "Antiziganismo, conflitto intergenerazionale, e dilemmi intersezionali nei film di Laura Halilovic": <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/17449855.2022.2160269>

- Per le Università vedi anche l'articolo: Io Rom romantica: La scoperta del vero sé nell'opera di Laura Halilovic



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

- Il primo film di Laura Halilovich, il documentario intitolato *Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen* (2009, 50') è disponibile su: <https://www.youtube.com/watch?v=2aho96I-HzQ&t=458s>



**SCHEDA 5**

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>           | <b><i>Wadjda - Gedda - La bicicletta verde</i></b>  |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>     | Haifaa Al-Mansour Arabia Saudita-Germania 100' 2012 Aware Comedy Arabo  |
| <b>Paese Durata Anno</b>         | Tutte le età Thomas Molt Peter Pohl Waad Mohammed, Reem Abdullah,   |
| <b>Genere Lingua originale</b>   | Abdullrahman Al Gohani, Ahd Kamel, Sultan Al Assaf Rotana Studios and TV, Razor   |
| <b>Fascia d'età Scenografia</b>  | Film Produktion, Norddeutscher Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Highlook   |
| <b>Costumi Attori principali</b> | Communications Group Sony Pictures Classics, Koch Media (Germania-tutti i media), Rotana Studi, Netflix.  |
|                                  | Accademia Due   |
|                                  | Trailer ufficiale di Wadjda (2013) - Haifaa Al Mansour - Video Dailymotion  |
|                                  | <i>Premi: Vancouver Intn. Film Festival. British Academy: nomination per il miglior film straniero. Alliance of Women Film Journalists: 2 premi e altri 10 premi internazionali.</i>  |
| <b>Produzione</b>                | Culture arabe, Islam, Ragazze/Ragazzi, ricerca di libertà e uguaglianza di genere   |
| <b>Distribuzione</b>             | <b>Commedia consapevole della prima regista araba nella storia dell'Arabia</b>  |
| <b>Internazionale</b>            | <b>Saudita.</b>   |
| <b>Distribuzione Italiana</b>    | <u>Wadjda è una bambina di 10 anni che vive alla periferia di Riyadh, la capitale</u>   |
| <b>Trailer Premi</b>             | saudita.<br>Sebbene viva in un mondo tradizionalista, è una bambina aperta e ingegnosa, determinata a superare i limiti imposti alle donne dalla sua cultura<br>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione<br><b>+ Analisi del linguaggio cinematografico</b> |
| <b>TAGS</b>                      |   |
| <b>Sinossi</b>                   |   |
| <b>Complotto</b>                 |   |

Apologio prima del titolo: Un prologo prima del titolo: Riyadh, Arabia Saudita. All'interno di una scuola, le ragazze del coro recitano versetti del Corano con una base registrata, sotto la guida di un'insegnante vestita di nero, come loro. Pregano ma soprattutto si esercitano e studiano il Corano. Nelle prime inquadrature vediamo un dettaglio: piccoli piedini in frivoli calzini femminili di pizzo emergono dal lungo vestito scuro di una bambina. Molte tuniche nere sono immobili o ondeggiano leggermente al ritmo della litania. Una bambina non sembra molto interessata a quell'attività. L'insegnante la richiama e le chiede di ripetere le prime righe del testo. Si guarda intorno come se non avesse capito e non canta, suscitando un'ilarità contenuta. Arrivano altre ragazze e lei fa loro un cenno con la testa. A questo punto l'insegnante le chiede di uscire. Non nel corridoio ma nel cortile, sotto riparo. Nel dettaglio, un paio di scarpe da tennis di <sup>UN</sup> marca americana: sono indossate da Wadjda, la protagonista, già in primo piano e letteralmente "fuori dal coro".

Il titolo del film appare su uno sfondo nero. Wadjda è a casa, nella sua stanza con molti oggetti intorno e appesi alle pareti, come fanno gli adolescenti ovunque. Guarda sua madre che si pettina, vestita all'occidentale (ma prima di uscire indosserà un mantello nero). La madre guarda il ritratto fotografico incorniciato di un uomo che indossa una kefia (il tradizionale copricapo arabo originariamente antivento, antisole, antisabbia) allacciata dall'egal, un cordone intrecciato. La mamma è un'insegnante; ha un reddito e una sorta di ruolo sociale. Diremmo una famiglia borghese, senza molti problemi. Invece, un grosso problema c'è già: il matrimonio sta impiegando tempo per produrre un erede maschio, e la famiglia del marito, incolpando la donna, come di solito accade, fa pressione su di lui affinché trovi una seconda giovane moglie che possa raggiungere l'agognato obiettivo. È una possibilità che la legge e la religione consentono.

Il padre è affettuoso con Wadjda, quando la incontra, e invia messaggi "rassicuranti" alla moglie, mentre, tuttavia, non torna a casa da una settimana. Il primo indicatore in questo senso è la raccomandazione della madre a Wadjda di non chiudere a chiave la porta di sicurezza, poiché il padre potrebbe tornare... più tardi... Wadjda non sembra convinta. Il suo paesaggio umano è bicolore, chiaro e scuro, così come i toni dominanti della fotografia cinematografica, con forti contrasti tra luce e nero.

Il nero è il colore delle donne: indossano l'abaya, il lungo abito nero con maniche lunghe per ogni stagione, il niqab che copre il viso e talvolta guanti neri, da indossare, ad esempio, durante le mestruazioni, e solo in questo modo e con l'ulteriore protezione di un fazzoletto, possono toccare il Corano. Gli uomini vestono prevalentemente di bianco.

Presto compare un'altra figura simbolica: il tassista, che maltratta le clienti sapendo di essere indispensabile per loro, se non vogliono andare a piedi ogni volta. Inutile protestare o replicare, ma Wadjda non la pensa così, e

attacca verbalmente il bullo che manca di rispetto a sua madre. Wadjda non ha paura di un uomo adulto; pensa solo di avere ragione. Intelligente e sveglia, sa come combattere perché osserva il mondo delle donne adulte sottomesse con i suoi occhi scuri e attenti. Comprende la sofferenza di sua madre, ma non condivide la sua pazienza. Papà sposerà un'altra...? "Compra un vestito rosso e vai a riprendertelo!" consiglia con veemenza.

A scuola parla a voce alta, ride e si toglie il velo. Se ne sta in cortile a giocare a campana, anche se due operai sul tetto, impegnati in riparazioni, potrebbero vederla. Le sue compagne di classe se ne vanno, dicendo che (invece) sono brave ragazze. La sua voglia di vivere e divertirsi la porta a trasgressioni che non sembrano poi così gravi, ma lo sono moltissimo in un contesto in cui la "polizia morale religiosa" è attiva e potente. Un altro elemento di rischio è la presenza di un amico – una sorta di antagonista o contrappunto identitario – un ragazzo più o meno della sua età con cui condivide sfide e incursioni (proibite). Lui fa campagna per uno zio impegnato in politica, appendendo i suoi manifesti con i baffi e procurandosi le luci per i suoi comizi. Per essere seguito da Wadjda le ruba la merenda, oppure, pedalando veloce al suo fianco, le ruba il velo... lui e il gruppo dei ragazzi vanno in bicicletta, mentre lei è solo a piedi. Se potesse avere una bicicletta, vincerebbe ogni gara, gli farebbe provare l'umiliazione di essere superato da una donna, "una doppia sconfitta", gli dice! ... E una bicicletta appare magicamente, volando sopra un muro e sottolineata da musica araba contemporanea extradiegetica.

Stupita, Wadjda cerca di raggiungere l'oggetto del suo desiderio... che purtroppo era appena stato appoggiato sul portapacchi di un furgone in corsa. Ritrovata più tardi in un negozio e amorevolmente accarezzata, la bicicletta ha un costo eccessivo che la mamma non prende nemmeno in considerazione. Ma Wadjda ha spirito imprenditoriale, realizza e vende braccialetti a scuola, vende musicassette e, in cambio di una mancia, consegna messaggi che permettono a un ragazzo e una ragazza di incontrarsi di nascosto. Sta cercando di mettere insieme la somma per comprare la bicicletta verde, ma questa volta ha osato troppo e la "polizia morale" ha identificato i due presunti amanti illegittimi attraverso i messaggi, con conseguenze negative per tutti. Wadjda, in quanto loro complice, viene convocata dal preside della scuola e minacciata di espulsione. Questo non accade: al contrario, prova una nuova strategia e a sorpresa diventa una studentessa modello nel canto del Corano, decidendo anche di partecipare a una gara di recitazione del Corano, per aggiudicarsi il primo premio... un ricco premio in denaro. Nel frattempo, gli affari di famiglia precipitano verso il secondo matrimonio e la madre di Wadjda, incoraggiata da lei, progetta di partecipare elegantemente vestita con un vistoso e provocante abito rosso fiammante, per mettere in cattiva luce la rivale. Di fronte al comportamento sempre più indipendente e incontrollabile di Wadjda, anche la madre a volte reagisce male, seriamente preoccupata per ciò che fa la figlia, continuando a scorrazzare per il quartiere con i suoi amici maschi.

Solo il grande impegno nella competizione coranica e la pratica comune del canto mantengono vivo il rapporto tra le due donne. Wadjda impara

il brano del Corano che dovrà recitare in pubblico, durante la gara: il problema non è lo studio, ma la paura di affrontare il pubblico... Così, con l'aiuto della madre, insegnante esperta e competente nella materia, Wadjda supera la timidezza e vince la gara! Viene persino citata dal preside come esempio per le sue compagne nella cerimonia in aula magna! Ma quando le viene chiesto cosa farà con quei soldi... risponde felicemente "Comprerò una bicicletta!"... Grave errore... L'atmosfera cambia improvvisamente. Scoppia uno scandalo! Cosa dovrebbe fare una donna con una bicicletta?! Mai vista una donna andare in bicicletta a Riyadh...! L'autorità scolastica decide che i soldi andranno in beneficenza a un'associazione palestinese, e a Wadjda rimane solo una targa commemorativa senza alcun valore per lei.

In un colpo di scena, si verifica un lieto fine sperato ma inaspettato: la mamma decide

di non partecipare affatto alla seconda festa di nozze del marito e, la sera, sulla terrazza di casa presenta a Wadjda la vera nuova arrivata in famiglia, non è la seconda moglie, ma la bicicletta! Con i soldi raccolti per il costoso vestito rosso, la mamma ha comprato invece la bicicletta verde.

Nel buio della notte, la luce delle graziose decorazioni delle lampade e lo scoppio dei fuochi d'artificio circondano i forti abbracci tra madre e figlia... Ora tutto può succedere, tutto può cambiare...

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca e la discussione e spunti per le attività di gruppo

#### ● Domande sul film

- Perché nella società in cui vive Wadjda è vietato l'uso della bicicletta alle ragazze?
- Cosa rappresenta la bicicletta e quale funzione ha nella narrazione?
- La bicicletta, oltre a essere un grande divertimento, simboleggia anche qualcosa di più nel film?
- Perché gli abiti femminili sono costantemente oggetto di regole, censure e imposizioni?
- I colori trasmettono un simbolismo nel film?
- Definisci il personaggio di Wadjda con tre aggettivi e scegli per ognuno una scena del film che lo convalida.
- Puoi elencare le trasgressioni di Wadjda nel film?
- Gli interni del film sono importanti: corrispondono a scene della vita dei protagonisti. Quali compiti vediamo svolgere Wadjda e sua madre a casa?
- Anche gli esterni sono significativi: spesso grandi spazi vuoti, caratterizzati da attività specifiche. Che aspetto ha la città di Riyadh?
- La terrazza sul tetto delle case arabe è il luogo in cui l'interno e l'esterno si incontrano. Quale le scene sono ambientate sulla terrazza sul tetto?
- Esplicitare il "sistema dei personaggi" secondo lo schema dei racconti di Vladimir Propp.  
In alternativa, immagina un campo da calcio con due squadre avversarie e allinea i personaggi

assegnando a ciascuno un ruolo nella squadra a cui appartiene. Ad esempio: capitano, attaccante, difensore, portiere, ecc. (Adatto alla scuola media o alla maggior parte degli studenti fantasiosi).

→ Ricordate le variazioni sui baffi dello zio del ragazzo che i due amici modulano per divertimento, e l'uso dei baffi da parte del ragazzo come minaccia in una scena del film? In quale?

→ Perché Wajda aggiunge il suo nome all'albero genealogico del padre e perché qualcuno lo cancella? → Attraverso quali comportamenti viene raffigurato il preside della scuola e in quali scene vengono rappresentati questi comportamenti mostrati? Cosa ne pensi di quel personaggio?

- Storia e interpretazioni della cultura e della religione islamica → La ricerca sul profeta Maometto e sull'origine dell'Islam può essere effettuata attraverso libri, articoli, il Web e incontri con esperti. Siti Web suggeriti: Maometto e l'istituzione dell'Islam

[Islam | Britannica](#); [Storia dell'Islam - Wikipedia](#)

→ Ricerca sul Corano e sulla pratica religiosa musulmana. Sito web suggerito: [Islam | Religione, Credenze,](#)

[Pratiche e fatti | Britannica](#)

→ Ricerca sulle diverse interpretazioni e varianti storiche delle religioni islamiche: sufi, sunnita, Sciita, ecc. Sito web suggerito: <https://theconversation.com/why-is-islam-so-different-in-different-paesi-51804>

- Musica

Si consiglia la collaborazione di musicisti o musicologi con competenze specifiche.

→ Esperienze di ascolto e ricerca sulla musica classica araba: i suoi rapporti con la musica classica mediterranea,

Musica arabo-giudaica e rinascimentale.

→ Esperienza di ascolto e ricerca sulla musica araba contemporanea e pop: hip pop, rap, world music, ecc.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## SCHEMA 6

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>       | <b><i>Il candidato perfetto</i> - Candidato</b>   |
| <b>Regia e sceneggiatura</b> | Haifaa Al-Mansour Arabia Saudita-Germania 101' 2019 Commedia drammatica<br><b>ideale</b>  |
| <b>Paese Durata Anno</b>     | Arabo 13+ Olivier Meidinger Heike Fademrecht Mila Al Zahrani, Dae Al Hilali, Nora   |
| <b>Genere</b>                | Al Awadh, Khalid Abdulraheem, Shafi Alharthy Razor Film Produktion, Haifaa Al<br>Mansour's Establishment for Audiovisual Media The Match Factory GmbH -<br>michael.weber@matchfactory.de (disponibile su Amazon, Google, su VOD e DVD,<br>da Music Box Films Home Entertainment).   |
| <b>Lingua originale</b>      | Accademia Due   |
| <b>Fascia d'età</b>          |   |
| <b>Scenografia Costumi</b>   |   |
| <b>Attori principali</b>     |   |
| <b>Produzione</b>            |   |
| <b>Distribuzione</b>         |   |
| <b>internazionale</b>        |   |
| <b>Premi per i trailer</b>   |   |
| <b>della distribuzione</b>   | <a href="https://www.youtube.com/watch?v=N8_W06eSm-I">https://www.youtube.com/watch?v=N8_W06eSm-I</a>   |
| <b>italiana</b>              | Selezionato alla 76ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Selezionato come candidato saudita per il miglior lungometraggio internazionale alla 92ª edizione degli Academy Awards.<br>Culture arabe, Islam, Genere, Le donne lottano per l'uguaglianza, Politica   |
| <b>TAGS</b>                  | <b>La regista pionieristica racconta una nuova storia di emancipazione femminile in Arabia Saudita. I problemi</b>  |
| <b>Sinossi</b>               | <b>più grandi sorgono quando la protagonista decide di candidarsi alle elezioni. Determinata a far riparare la strada che porta all'ospedale, una giovane medico si candida per il consiglio comunale della sua città. Questo evento creerà disordini nella comunità locale conservatrice e patriarcale, non ancora pronta ad accettare la prima donna nell'amministrazione comunale.</b> |

|                                   |   |
|-----------------------------------|---|
|                                   | <p>film che denuncia il patriarcato saudita con sensibilità e senza stereotipi, mostrando qualche passo avanti rispetto al suo film precedente (The Green Bike).</p>  |
| <p><b>Com<br/>plot<br/>to</b></p> | <p><b>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione + Analisi del linguaggio cinematografico</b></p> <p>“Il candidato perfetto” non è affatto “perfetto” nella società tradizionale dell’Arabia Saudita.</p> <p>Haifaa Al-Mansour, la prima regista donna a realizzare un lungometraggio saudita con il suo film d’esordio, “Wadwa” (La bicicletta verde) nel 2012, ci fa viaggiare di nuovo in quella cultura, con una giovane donna adulta.</p> <p>Incontriamo così la dottoressa Maryam Alsafan in un ospedale, dove un vecchio ferito e sanguinante si rifiuta di farsi toccare da una dottoressa: “Perché mi avete portato in un ospedale con donne dottoresse!!??” urla. I barellieri e suo figlio sono perplessi, mentre il primario si schiera dalla parte del paziente. Ma per la dottoressa Alsafan questa non è solo una sconfitta, perché riesce a ribaltare la situazione e a ottenere qualche giorno di ferie – se davvero non hanno bisogno di donne dottoresse...</p> <p>Più tardi, cerca di partecipare a un convegno medico nella capitale, dove spera di stringere contatti per trovare un lavoro in un posto migliore, ma all’aeroporto le viene impedito di imbarcarsi perché il suo permesso di viaggio da donna single è scaduto. Cerca di organizzarsi, chiamando suo padre, ma lui è impegnato con il suo gruppo di musica tradizionale a un matrimonio all’antica e non risponde al telefono.</p> <p>Dopo questa e altre frustrazioni, si propone di migliorare almeno le condizioni dell’ospedale in cui lavora e decide di far riparare la strada fangosa e piena di buche, in modo che i pazienti possano raggiungerlo più facilmente. Per ottenere questo, si reca a un appuntamento con il responsabile del distretto, ma la risposta dei responsabili è che il preside è impegnato con le elezioni del consiglio locale e l’unico modo per farsi sentire è candidarsi. Approfittando della recente legge che consente alle donne di candidarsi, non esita e dichiara di candidarsi.</p> <p>La riparazione delle strade è, a quanto pare, il suo unico obiettivo: le infrastrutture non sono un tema di genere nelle questioni femministe, ma le strade inaccessibili sono ben note e riconosciute come ostacoli... e la sua campagna ottiene un certo successo. Aiutate dalle sue sorelle piuttosto spaventate, soprattutto dal fotografo di matrimoni più collaborativo, riescono a costruirsi un pubblico che la sostiene.</p> <p>Viene invitata a un talk show televisivo dove il conduttore le pone domande che a questo punto della sua “carriera politica” suonano già cupamente comiche, come se “si dedicasse a giardini o parchi giochi per bambini... questioni più appropriate per le donne”... Le sue risposte sono dirette e decise e, facendo affidamento sulla posizione della sua candidata, che pur essendo legale è inquietante per molti, riesce in qualche modo a farsi rispettare e a far sentire la sua voce. Passo dopo passo, demolisce gli ostacoli che si sono opposti alla sua candidatura in varie occasioni della sua campagna.</p> |

Nella vita attuale della Dott.ssa Maryam, lavoro, vita privata e pubblica si intrecciano. È fortunata, vive con le sue sorelle e il loro padre vedovo, che rispetta le sue figlie abbastanza da lasciarle scegliere la propria strada, nonostante le sue preoccupazioni per la loro sicurezza e il loro benessere. Sono tutte ancora in lutto per la morte della loro amata madre e moglie, una cantante. È il suo ricordo, nello spirito e nelle canzoni, che dà loro il coraggio di andare avanti in una sfida così difficile.

La Dott.ssa Maryam Alsafan non vincerà le elezioni, ma la sua candidatura rappresenta una svolta verso la parità dei diritti. Ci immergiamo sempre di più nella storia della Dott.ssa Maryam perché il tocco della regista Al-Mansour è delicato, moderatamente ottimista, equilibrato, sensibile e realista: non dimentica di mostrare i cambiamenti in atto nel suo Paese – ad esempio, alcune donne possono studiare e guidare automobili (o volare da sole, con un permesso valido firmato da un uomo).

Al-Mansour mostra i passi di una donna particolarmente testarda, capace di sovvertire almeno in parte lo status quo, ma si concentra anche sui dettagli che dimostrano quanto sia difficile realizzare quel cambiamento.

Non si tratta di un film particolarmente sorprendente, visivamente. Il linguaggio documentaristico utilizzato è piuttosto "semplice" - per quanto possa essere "semplice" girare un film in Arabia Saudita, diretto da una regista donna, sulla vita quotidiana e la situazione politica delle donne. Il film si sviluppa in continui alti e bassi, tratti dalla realtà. In realtà, i bassi sono più frequenti degli alti, questi ultimi dovuti a momenti di speranza dopo aver superato situazioni drammatiche. Eppure le sequenze sono sempre delicate, composte con eleganza e serenità nello stile cinematografico semplice e ordinario del cinema di realtà, quasi "home cinema", senza alcuna tecnica o artificio speciale. Le sequenze sono organizzate in inquadrature "reali" montate cronologicamente, con un forte impatto intellettuale dovuto alla semplice evidenza dei fatti.

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca e la discussione e spunti per le attività di gruppo

- **Storia contemporanea** → Ricerca sulla cultura islamica, in particolare sulla vita delle donne e sulle **condizioni politiche**. → Estendi la ricerca sulla vita delle donne e sulle condizioni politiche al tuo e ad altri paesi. → Cerca sul Web la data in cui, in tutti i paesi del mondo, le donne sono state ammesse a votare e candidarsi.
- **Domande sul film**
  - Riesci a ricordare gli ostacoli che la dottoressa Maryam Alsafan incontra nel suo percorso?
  - Sono combinati con sentimenti ed emozioni?
  - Come gestisce le sue emozioni di fronte alle difficoltà?

Nella vita attuale della Dott.ssa Maryam, lavoro, vita privata e pubblica si intrecciano. È fortunata, vive con le sue sorelle e il loro padre vedovo, che rispetta le sue figlie abbastanza da lasciarle scegliere la propria strada, nonostante le sue preoccupazioni per la loro sicurezza e il loro benessere. Sono tutte ancora in lutto per la morte della loro amata madre e moglie, una cantante. È il suo ricordo, nello spirito e nelle canzoni, che dà loro il coraggio di andare avanti in una sfida così difficile.

La Dott.ssa Maryam Alsafan non vincerà le elezioni, ma la sua candidatura rappresenta una svolta verso la parità dei diritti. Ci immergiamo sempre di più nella storia della Dott.ssa Maryam perché il tocco della regista Al-Mansour è delicato, moderatamente ottimista, equilibrato, sensibile e realista: non dimentica di mostrare i cambiamenti in atto nel suo Paese – ad esempio, alcune donne possono studiare e guidare automobili (o volare da sole, con un permesso valido firmato da un uomo).

Al-Mansour mostra i passi di una donna particolarmente testarda, capace di sovvertire almeno in parte lo status quo, ma si concentra anche sui dettagli che dimostrano quanto sia difficile realizzare quel cambiamento.

Non si tratta di un film particolarmente sorprendente, visivamente. Il linguaggio documentaristico utilizzato è piuttosto "semplice" - per quanto possa essere "semplice" girare un film in Arabia Saudita, diretto da una regista donna, sulla vita quotidiana e la situazione politica delle donne. Il film si sviluppa in continui alti e bassi, tratti dalla realtà. In realtà, i bassi sono più frequenti degli alti, questi ultimi dovuti a momenti di speranza dopo aver superato situazioni drammatiche. Eppure le sequenze sono sempre delicate, composte con eleganza e serenità nello stile cinematografico semplice e ordinario del cinema di realtà, quasi "home cinema", senza alcuna tecnica o artificio speciale. Le sequenze sono organizzate in inquadrature "reali" montate cronologicamente, con un forte impatto intellettuale dovuto alla semplice evidenza dei fatti.

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca e la discussione e spunti per le attività di gruppo

- **Storia contemporanea** → Ricerca sulla cultura islamica, in particolare sulla vita delle donne e sulle **condizioni politiche**. → Estendi la ricerca sulla vita delle donne e sulle condizioni politiche al tuo e ad altri paesi. → Cerca sul Web la data in cui, in tutti i paesi del mondo, le donne sono state ammesse a votare e candidarsi.
- **Domande sul film**
  - Riesci a ricordare gli ostacoli che la dottoressa Maryam Alsafan incontra nel suo percorso?
  - Sono combinati con sentimenti ed emozioni?
  - Come gestisce le sue emozioni di fronte alle difficoltà?

Nella vita attuale della Dott.ssa Maryam, lavoro, vita privata e pubblica si intrecciano. È fortunata, vive con le sue sorelle e il loro padre vedovo, che rispetta le sue figlie abbastanza da lasciarle scegliere la propria strada, nonostante le sue preoccupazioni per la loro sicurezza e il loro benessere. Sono tutte ancora in lutto per la morte della loro amata madre e moglie, una cantante. È il suo ricordo, nello spirito e nelle canzoni, che dà loro il coraggio di andare avanti in una sfida così difficile.

La Dott.ssa Maryam Alsafan non vincerà le elezioni, ma la sua candidatura rappresenta una svolta verso la parità dei diritti. Ci immergiamo sempre di più nella storia della Dott.ssa Maryam perché il tocco della regista Al-Mansour è delicato, moderatamente ottimista, equilibrato, sensibile e realista: non dimentica di mostrare i cambiamenti in atto nel suo Paese – ad esempio, alcune donne possono studiare e guidare automobili (o volare da sole, con un permesso valido firmato da un uomo).

Al-Mansour mostra i passi di una donna particolarmente testarda, capace di sovvertire almeno in parte lo status quo, ma si concentra anche sui dettagli che dimostrano quanto sia difficile realizzare quel cambiamento.

Non si tratta di un film particolarmente sorprendente, visivamente. Il linguaggio documentaristico utilizzato è piuttosto "semplice" - per quanto possa essere "semplice" girare un film in Arabia Saudita, diretto da una regista donna, sulla vita quotidiana e la situazione politica delle donne. Il film si sviluppa in continui alti e bassi, tratti dalla realtà. In realtà, i bassi sono più frequenti degli alti, questi ultimi dovuti a momenti di speranza dopo aver superato situazioni drammatiche. Eppure le sequenze sono sempre delicate, composte con eleganza e serenità nello stile cinematografico semplice e ordinario del cinema di realtà, quasi "home cinema", senza alcuna tecnica o artificio speciale. Le sequenze sono organizzate in inquadrature "reali" montate cronologicamente, con un forte impatto intellettuale dovuto alla semplice evidenza dei fatti.

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca e la discussione e spunti per le attività di gruppo

- **Storia contemporanea** → Ricerca sulla cultura islamica, in particolare sulla vita delle donne e sulle condizioni politiche. → Estendi la ricerca sulla vita delle donne e sulle condizioni politiche al tuo e ad altri paesi. → Cerca sul Web la data in cui, in tutti i paesi del mondo, le donne sono state ammesse a votare e candidarsi.
- **Domande sul film**
  - Riesci a ricordare gli ostacoli che la dottoressa Maryam Alsafan incontra nel suo percorso?
  - Sono combinati con sentimenti ed emozioni?
  - Come gestisce le sue emozioni di fronte alle difficoltà?

Nella vita attuale della Dott.ssa Maryam, lavoro, vita privata e pubblica si intrecciano. È fortunata, vive con le sue sorelle e il loro padre vedovo, che rispetta le sue figlie abbastanza da lasciarle scegliere la propria strada, nonostante le sue preoccupazioni per la loro sicurezza e il loro benessere. Sono tutte ancora in lutto per la morte della loro amata madre e moglie, una cantante. È il suo ricordo, nello spirito e nelle canzoni, che dà loro il coraggio di andare avanti in una sfida così difficile.

La Dott.ssa Maryam Alsafan non vincerà le elezioni, ma la sua candidatura rappresenta una svolta verso la parità dei diritti. Ci immergiamo sempre di più nella storia della Dott.ssa Maryam perché il tocco della regista Al-Mansour è delicato, moderatamente ottimista, equilibrato, sensibile e realista: non dimentica di mostrare i cambiamenti in atto nel suo Paese – ad esempio, alcune donne possono studiare e guidare automobili (o volare da sole, con un permesso valido firmato da un uomo).

Al-Mansour mostra i passi di una donna particolarmente testarda, capace di sovvertire almeno in parte lo status quo, ma si concentra anche sui dettagli che dimostrano quanto sia difficile realizzare quel cambiamento.

Non si tratta di un film particolarmente sorprendente, visivamente. Il linguaggio documentaristico utilizzato è piuttosto "semplice" - per quanto possa essere "semplice" girare un film in Arabia Saudita, diretto da una regista donna, sulla vita quotidiana e la situazione politica delle donne. Il film si sviluppa in continui alti e bassi, tratti dalla realtà. In realtà, i bassi sono più frequenti degli alti, questi ultimi dovuti a momenti di speranza dopo aver superato situazioni drammatiche. Eppure le sequenze sono sempre delicate, composte con eleganza e serenità nello stile cinematografico semplice e ordinario del cinema di realtà, quasi "home cinema", senza alcuna tecnica o artificio speciale. Le sequenze sono organizzate in inquadrature "reali" montate cronologicamente, con un forte impatto intellettuale dovuto alla semplice evidenza dei fatti.

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca e la discussione e spunti per le attività di gruppo

- **Storia contemporanea** → Ricerca sulla cultura islamica, in particolare sulla vita delle donne e sulle condizioni politiche. → Estendi la ricerca sulla vita delle donne e sulle condizioni politiche al tuo e ad altri paesi. → Cerca sul Web la data in cui, in tutti i paesi del mondo, le donne sono state ammesse a votare e candidarsi.
- **Domande sul film**
  - Riesci a ricordare gli ostacoli che la dottoressa Maryam Alsafan incontra nel suo percorso?
  - Sono combinati con sentimenti ed emozioni?
  - Come gestisce le sue emozioni di fronte alle difficoltà?



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## SCHEDA 7

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>           | <b><i>Chiara</i></b>  |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>     | Susanna Nicchiarelli Italy, Belgium 106' 2022 Period movie, Biographic Drama  |
| <b>Paese Durata Anno</b>         | Italian, Umbrian vernacular of the time – Linguist assistant: Nadia Cannata 13+   |
| <b>Genere Lingua originale</b>   | Ludovica Ferrario Massimo Cantini Parrini Margherita Mazzucco (Chiara), Andrea  |
| <b>Fascia d'età Scenografia</b>  | Carpenzano (Francesco), Carlotta Natoli (Cristiana), Paola Tiziana Cruciani   |
| <b>Costumi Attori principali</b> | (Balvina), Flaminia Mancin (Pacifica), Valentino Campitelli (Elia), Paolo Briguglia (Leone ), Andrea Bruschi (Innocenzo III), Luigi Lo Cascio (Gregorio IX), Andrea   |
|                                  | Giannini (Monaldo).   |
|                                  | Vivo Film, Tarantula, RAI Cinema  |
|                                  | 01 Distribuzione  |
|                                  | 01 Distribuzione  |
|                                  | <a href="https://www.youtube.com/watch?v=10aG5gbnpEg">https://www.youtube.com/watch?v=10aG5gbnpEg</a><br><i>Presentato in anteprima alla 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e candidato al Leone d'Oro. 2 candidature al David di Donatello.</i>   |
| <b>Produzione</b>                | Decostruzione degli stereotipi di genere, innovazione nella religione cattolica, storia, società.   |
| <b>Distribuzione</b>             | Assisi, Umbria, anno 1211: Chiara ha 18 anni e fugge dalla casa paterna per raggiungere l'amico Francesco. La sua vita cambierà per sempre: non si piegherà più alla violenza familiare e si opporrà persino al Papa. Lottierà con tutto il suo carisma per sé e per le donne che la ammirano, fino a vedere il suo sogno di libertà realizzarsi. La storia di una santa, di una ragazza e della sua rivoluzione che ha finalmente permesso alle donne di entrare nel mondo maschilista della Chiesa. |
| <b>Internazionale</b>            |   |
| <b>Distribuzione Italiana</b>    |   |
| <b>Trailer Premi</b>             |   |
| <b>TAG</b>                       |   |
| <b>Sinossi</b>                   |   |

**Com  
plot  
to**

**+ Linee didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione + Analisi del linguaggio cinematografico**

Le storie di San Francesco e Santa Chiara sono indissolubilmente legate nella pittura e nella letteratura italiana, così come nella tradizione cattolica e nella devozione popolare. Eppure, molti eventi nelle loro storie sono piuttosto diversi fin dall'inizio, per una questione fondamentale: il loro genere. Sono un uomo e una donna nell'Italia medievale, e Francesco è un personaggio pubblico.

Lo diventa quando, dopo aver donato parte dei beni del padre ai poveri di Assisi, viene citato in giudizio per furto presso la corte vescovile. Il padre gli aveva ricordato che avrebbe ereditato i suoi beni, ma prima di morire non avrebbe dovuto toccarli. Chiarisce di non voler possedere nulla, Francesco si spoglia nudo nella piazza affollata della città umbra e restituisce i suoi abiti al padre. Il vescovo copre lo scandalo della nudità con il suo mantello e accoglie il giovane in chiesa. (Come rappresentato nell'affresco "La rinuncia"

dei beni terreni" del ciclo che Giotto dedicò al santo nella Basilica Superiore di Assisi). Chiara invece, una notte fugge di nascosto da casa, sperando che nessuno la veda. Attraversa il bosco per raggiungere la piccola chiesa – storicamente chiamata Porziuncola – dove si erano stabiliti Francesco e i suoi Frati Minori.

La regista Susanna Nicchiarelli rimette la questione in carreggiata raccontando, con grande precisione storica, ma anche con incursioni nell'immaginario fantastico, chi era Chiara: una ragazza, e poi una donna, le cui lotte per l'uguaglianza e la libertà femminile in ambito religioso, ma non solo, sono ancora attualissime.

La scelta più discussa di questo approccio filologico creativo consiste nell'aver proposto tutti i dialoghi in volgare umbro, la lingua neolatina che Francesco e Chiara parlavano nella vita quotidiana, mentre nelle situazioni ufficiali o di studio si usava ancora il latino. Questo accorcia certamente la distanza tra il nostro tempo e il loro rendendo i personaggi più umani e meno stereotipati, ma richiede un'attenzione costante per comprendere ciò che viene detto. Siamo dunque nel bosco che si estende da Assisi, sotto la luna piena. Due ragazze, Chiara e la sua amica Pacifica, vestite secondo lo stile dei nobili dell'epoca, camminano inquiete lungo un sentiero tra gli alberi. Si sentono latrati e ululati tutt'intorno.

Le ragazze non hanno molta paura dei lupi, ma quando sentono un suono minaccioso che non sembra quello di un animale, temono la presenza del diavolo e cominciano a correre e urlare.

*Ellissi temporale: Chiara abbraccia Francesco, che indossa già un'umile tunica, come un fratello o un caro amico che dissolve le sue paure.*

La cerimonia di accettazione è molto semplice. Si svolge all'interno delle piccole stanze della Porziuncola dove i frati vivono e pregano. Un frate suona un liuto (quindi un suono intradiegetico). *la musica accompagna la scena rituale). Le ragazze si tolgono i vestiti e indossano tuniche. Francesco ricorda che, d'ora in poi, non avranno né bastone né borsa, né scarpe né denaro. Quando dicono di essere pronti, taglia loro i capelli.*

Ma il taglio dei capelli, che rende visibile una consacrazione e dovrebbe ispirare rispetto, non basta a proteggerle dall'ira delle famiglie, e sono costrette a trasferirsi, almeno per un po', nel vicino convento delle suore di clausura. Qui Chiara, protetta dal taglio dei capelli e dal luogo consacrato, incontra il padre e le annuncia che la sua vita è cambiata per sempre. Non sarà più una suora di clausura, ma si dedicherà, come Francesco, all'apostolato attivo. Ha lasciato la famiglia, le ricchezze, il lusso, gli abiti di stoffe preziose, per vivere una vita di elemosina e povertà. Ma la povertà volontaria era un privilegio difficile da concedere per la Chiesa, poiché consentiva indipendenza e lontananza dal controllo gerarchico. All'epoca, la vita religiosa per le donne significava reclusione, sparizione dietro le mura di un convento, che ne proteggeva la vita e soprattutto la castità, in cambio di una buona dote per le ricche, mentre le povere diventavano serve delle altre suore.

Questo permise effettivamente a molte donne, che non avrebbero mai potuto fare altrimenti, di studiare e scrivere opere importanti, libere dall'impegno di gestire case enormi e crescere numerosi figli. Ma Chiara voleva fare altro: voleva stare davvero dalla parte dei più deboli condividendone le difficoltà, ma anche ribellandosi pacificamente alle ingiustizie e ai soprusi, parlando e predicando la pace in un mondo di cavalieri erranti armati fino ai denti che vagavano per le strade, e di crociate benedette dai papi. Voleva viaggiare e conoscere altri paesi, altri modi di vivere e di credere. Tutto questo insieme alle sue "sorelle" in intima comunione di povertà e gioia. Desiderava fare tutto questo anche in compagnia di Francesco e dei suoi "fratelli" – che dividevano volentieri con le suore il poco che avevano (ad esempio le scarpe vecchie da riparare). Chiara non vuole essere chiamata Badessa e non fa alcuna differenza gerarchica tra una suora della prima ora e l'ultima novizia arrivata: "qui non ci sono serve", afferma. Nella sua visione, la comunità, il gruppo di coetanee unite da scelte e pratiche di vita, avrebbe dovuto essere il fine collettivo per lo sviluppo di un progetto condiviso: la trasgressione delle ingiuste regole sociali e un amore rispettoso per tutte.

Il senso di comunità è trasmesso anche dalle scelte linguistiche tecnico-cinematografiche della regista, come lei stessa spiega: *«Per raccontare la storia di Chiara ho scelto il formato 2:35 (Cinemascope), il più metafisico, quello che più di tutti accosta l'enormità della natura e la piccolezza degli umani. È un formato che non ammette mai primi piani: quindi, Chiara non è mai sola, in un'inquadratura è sempre con la sua comunità; essa è sola, circondata dal vuoto, quel vuoto racconta ancora di più della presenza degli altri. Con Crystal Fournier, la direttrice della fotografia con cui ho lavorato anche per *Il mio*, e *Miss Marx*, questa volta abbiamo scelto una luce nuda e semplice che illumina con semplicità le scenografie di Ludovica Ferrario, raccontandone però la maestosità».*

Nel verde paesaggio umbro con borghi all'orizzonte e chiese imponenti dalle volte altissime, le suore tessono, riparano  
oggetti usati e curano

Ma il taglio dei capelli, che rende visibile una consacrazione e dovrebbe ispirare rispetto, non basta a proteggerle dall'ira delle famiglie, e sono costrette a trasferirsi, almeno per un po', nel vicino convento delle suore di clausura. Qui Chiara, protetta dal taglio dei capelli e dal luogo consacrato, incontra il padre e le annuncia che la sua vita è cambiata per sempre. Non sarà più una suora di clausura, ma si dedicherà, come Francesco, all'apostolato attivo. Ha lasciato la famiglia, le ricchezze, il lusso, gli abiti di stoffe preziose, per vivere una vita di elemosina e povertà. Ma la povertà volontaria era un privilegio difficile da concedere per la Chiesa, poiché consentiva indipendenza e lontananza dal controllo gerarchico. All'epoca, la vita religiosa per le donne significava reclusione, sparizione dietro le mura di un convento, che ne proteggeva la vita e soprattutto la castità, in cambio di una buona dote per le ricche, mentre le povere diventavano serve delle altre suore.

Questo permise effettivamente a molte donne, che non avrebbero mai potuto fare altrimenti, di studiare e scrivere opere importanti, libere dall'impegno di gestire case enormi e crescere numerosi figli. Ma Chiara voleva fare altro: voleva stare davvero dalla parte dei più deboli condividendone le difficoltà, ma anche ribellandosi pacificamente alle ingiustizie e ai soprusi, parlando e predicando la pace in un mondo di cavalieri erranti armati fino ai denti che vagavano per le strade, e di crociate benedette dai papi. Voleva viaggiare e conoscere altri paesi, altri modi di vivere e di credere. Tutto questo insieme alle sue "sorelle" in intima comunione di povertà e gioia. Desiderava fare tutto questo anche in compagnia di Francesco e dei suoi "fratelli" – che dividevano volentieri con le suore il poco che avevano (ad esempio le scarpe vecchie da riparare). Chiara non vuole essere chiamata Badessa e non fa alcuna differenza gerarchica tra una suora della prima ora e l'ultima novizia arrivata: "qui non ci sono serve", afferma. Nella sua visione, la comunità, il gruppo di coetanee unite da scelte e pratiche di vita, avrebbe dovuto essere il fine collettivo per lo sviluppo di un progetto condiviso: la trasgressione delle ingiuste regole sociali e un amore rispettoso per tutte.

Il senso di comunità è trasmesso anche dalle scelte linguistiche tecnico-cinematografiche della regista, come lei stessa spiega: *«Per raccontare la storia di Chiara ho scelto il formato 2:35 (Cinemascope), il più metafisico, quello che più di tutti accosta l'enormità della natura e la piccolezza degli umani. È un formato che non ammette mai primi piani: quindi, Chiara non è mai sola, in un'inquadratura è sempre con la sua comunità; essa è sola, circondata dal vuoto, quel vuoto racconta ancora di più della presenza degli altri. Con Crystal Fournier, la direttrice della fotografia con cui ho lavorato anche per *«Viva Marx»*, questa volta abbiamo scelto una luce nuda e semplice che illumina con semplicità le scenografie di Ludovica Ferrario, raccontandone però la maestosità».*

Nel verde paesaggio umbro con borghi all'orizzonte e chiese imponenti dalle volte altissime, le suore tessono, riparano oggetti usati e curano

malati, organizzando la propria vita materiale e quella di chi si rivolge a loro per chiedere aiuto. Chiara si dimostra concreta ed efficace. A Francesco, che vorrebbe coltivare anche lui fiori, risponde: "Francia... i fiori non si mangiano!".

La Chiesa impone la separazione tra confraternite di fratelli e sorelle, e la prima regola, concepita da Francesco e Chiara, che prevedeva una vita ascetica insieme, non viene accettata dal papa. Francesco scrive un'altra regola, per la sua confraternita maschile, e riesce a farla approvare, accettando compromessi (probabilmente inevitabili, perché in altre parti d'Italia e d'Europa i movimenti incentrati sulla povertà e sulla redistribuzione della ricchezza erano stati dichiarati eretici e come tali perseguitati). Chiara chiede spiegazioni, scoprendo che né l'aiuto ai poveri, né la ribellione verso i parenti sono più menzionati nella regola di Francesco. La regola raccomanda inoltre che i frati si tengano lontani dalle suore, poiché "le donne sono pericolose": è quindi proibito vivere in case comuni, né mangiare insieme, né scambiarsi visite. Chiara è turbata.

Francesco le dice di scrivere la propria regola femminile, e Chiara reagisce: "Perché sono Mi stai dicendo cosa fare? Hai detto che non l'avresti fatto". E: "Le femmine sono pericolose? Allora non venire più a casa nostra, non sei più la benvenuta!".

Chiara volgerà la notizia in modo positivo e annuncerà alle sue sorelle: "Alleluia! Siamo solo!".

(Link alla clip "Regola e case": <https://www.youtube.com/watch?v=ThTLe-KX67g>)

Nell'interno della chiesa, ripreso dall'alto, una musica extradiegetica e una coreografia vorticoso mostrano donne felici che danzano su un pavimento con disegni elicoidali. L'effetto ipnotico raggiunge l'apice quando Chiara, roteando gli occhi, guarda in camera, guardando in realtà noi, che la stiamo guardando.

Le giovani suore vanno a trovare le lebbrose. I bambini non si avvicinano perché si è diffusa la notizia che Chiara è una santa. I miracoli cominciano ad accadere. La prima volta che una suora grida "Miracolo", Chiara risponde: "Sei pazza". E Chiara continua a non crederci, se non pregando che possano accadere nei momenti di disperazione. Dal vaso vuoto che viene riempito d'olio nelle mani delle suore che non hanno nulla da mangiare, a quello altamente drammatico del padre violento che rivuole la suora/figlia a casa in qualsiasi modo, anche morta. Questo episodio è messo in scena secondo la legge che è l'iconografia tradizionale: nessuno può portarla via, e il padre, con un'enorme pretra tra le mani alzate, pronto a colpire e ucciderla, Chiara, anche lei a terra per le percosse, grida "NO!"; e l'uomo crolla in preda a una paralisi improvvisa.

"Come hai fatto?...", "Non lo so" risponde Chiara. Tutto è incomprensibile e tutto è possibile. Come gli uccelli che atterrano nel

prato ai piedi di Chiara. Non predica; sorride e guarda in camera. Sembra dire: "Capisci?" (Il riferimento è alla Predica agli uccelli, negli affreschi di Giotto "Storie di San Francesco", nella Basilica superiore di Assisi).

Vita quotidiana del 1200: una piccola piazza antistante la chiesa, poi conosciuta come Santa Chiara. Sulle mura di Assisi, venditori con banchi e gente intorno. Una delle giovani suore inizia a cantare il nome di Chiara. Tutte la seguono e si tolgono il velo:

le donne danzano con le braccia alzate, come i dervisci nel loro rito religioso. La musica originale è ispirata ai canti profani dell'Amor Cortese raccolti nel manoscritto <https://www.youtube.com/watch?v=ucFKJ-qK88o&t=329s>.

Come dice Nicchiarelli, "questa musica è mimetica", ed è musica profana, perché la storia di Francesco e Chiara inizia come una "forma di vita", non come una comunità religiosa. Lo è diventata in seguito, per sopravvivere.

In realtà, nel film c'è molta materia mimetica. Ad esempio, le visioni di Chiara non hanno nulla a che fare con le classiche apparizioni divine della tradizione cattolica, ma piuttosto con il sogno ad occhi aperti. Sono scene oniriche ispirate all'iconografia sacra ma interpretate creativamente in chiave Pop Art, in cui Chiara si vede come Santa Scolastica o una Madonna con bambino in una grotta, oppure vede immagini su sfondi dorati simili a quelle di Simone Martini e Duccio da Buoninsegna, o alle icone russe, ma con imponenti aureole gotiche e abiti scintillanti. In ogni caso, si apre uno spiraglio di soprannaturale. Nelle visioni di Chiara compare anche Francesco, che nel frattempo ha viaggiato in Oriente e ha incontrato un Sultano. Nella rappresentazione fantasiosa della corte del Sultano, Francesco è lì, canta, e il canto sembra essere un mezzo di comunicazione per entrare in contatto con Chiara.

Ma i miracoli non bastano contro il potere ecclesiastico e civile, e i sogni vanno in frantumi. Francesco può viaggiare, ma Chiara e le sue sorelle non sono autorizzate a partire e raggiungerlo: "Non siete confratelli... Siete donne!".

Anno 1220: il papa visita le giovani suore con una scorta di cavalieri. Chiara ha scritto la sua regola e vuole che venga approvata. Gregorio IX appare a Chiara e le dice di non partire, ma di restare a leggere il Vangelo. Chiara si oppone e il papa le dice di non partire. A questo punto abbiamo il primo miracolo del film: il panico e il buio, una replica cinquantina volte, poiché molte suore si sono private del cibo per preparare il banchetto papale.

Francesco torna dall'Oriente, dove ha diffuso il Vangelo come testimonianza di fraternità, non di conversione. Vuole visitare Chiara alla Porziuncola (dove furono costruiti muri di mattoni di separazione che formavano le celle, e che Francesco distrugge). Sembra felice, ma è molto malato e cieco. Chiede a Chiara di leggere il Vangelo in volgare, non in latino: "Chiara... dillo nella nostra lingua, altrimenti le suore...

*non capirà..."*

All'alba Francesco è morto e Chiara legge il Cantico delle Creature, la prima, rivoluzionaria preghiera scritta in volgare italiano centrale. Parla di amore per tutte le creature umane e non umane, tra cui fratello sole, sorella luna, sorella acqua, fiori ed erbe...

Una visione onnicomprensiva della vita, come messaggio planetario eterno, oggi fortemente rivalutato.

La professoressa Chiara Frugoni, studiosa del Medioevo che ha curato la coerenza storica del film, scrive: "Chiara d'Assisi è stata la prima donna a scrivere una regola originale per le donne, rifiutandosi di declinare al femminile una regola maschile preesistente: è una regola sorprendente, piena di dolcezza, volta a comprendere piuttosto che a giudicare e punire. Di lei hanno scritto soprattutto uomini: il biografo, il papa e le gerarchie ecclesiastiche... ma tutti hanno scritto per farla dimenticare".

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e gli approfondimenti per le attività di gruppo

- Attività per tutti i livelli scolastici:

→ Organizza un viaggio didattico in Umbria e visita i luoghi di Chiara, con sede ad Assisi o nella zona circostante, con un programma full immersion in Storia, Storia dell'Arte e Paesaggio

Storia. Al di là dei convenzionali itinerari, interessanti e facili percorsi su o in bicicletta sono disponibili le tracce degli eremiti, dei predicatori e dei pellegrini.

→ Suggerimento facoltativo: realizzare un video o un reportage fotografico del viaggio.

- Attività per le scuole superiori

→ Molte donne filosofe, teologhe, scrittrici, pittrici e poetesse vissero nel Medioevo

monasteri e influenzarono la cultura e la politica del loro tempo proprio da questi luoghi. Identificane alcuni, dal luogo in cui vissero o altrove, e realizza delle cartoline sulla loro vita e il loro lavoro.

- Lectures consigliate per le scuole superiori e le università

→ Chiara Frugoni (1940-2022), fondamentale esperta del Medioevo e della Storia della Chiesa, è stata

Docente di Storia Medievale presso diverse università, tra cui Pisa, Roma e Parigi. I suoi saggi sono tradotti nelle principali lingue europee ed extraeuropee, come il giapponese e il coreano. Lectures consigliate dall'autrice: "Una città lontana. Immagini dell'esperienza urbana nel mondo medievale" (Princeton University Press, 1991) o "Francesco d'Assisi. Una vita" (Continuum Int'l. Publ. Group, 1998) o "Lori, banche, bottoni e altre invenzioni nel Medioevo" (Columbia Un. Press, 2003) o "Un giorno in una città medievale" (University of Chicago Press, 2006) o "Invenzioni nel Medioevo" (Folio Society, 2008)

o Medioevo sul naso. Occhiali, bottoni e altre invenzioni medievali (Laterza, 2001 - 2014)

Il *Quale Francesco?* (Einaudi, 2015)

o Senza misericordia, with S. Facchinetti (Einaudi, 2016) o Vivere nel Medioevo.

Uomini, donne e soprattutto bambini (il Mulino, 2017) o Uomini e animali nel Medioevo. Storie feroci e fantastiche (il Mulino, 2018) o Paradiso vista inferno (il Mulino, 2019) o Donne medievali. Sole, indomite, avventurose (il Mulino, 2021) ●

Other valuable movies on similar themes

- 
- *'Visione'*, di Margarethe von Trotta (Germania, 2009), sulla vita di Ildegarda di Bingen.
  - *'Io, la peggiore di tutte'*, di Maria Luisa Bemberg (Argentina, 1990). film biografico su Juana Inés de la Cruz.

- Domande sul film

- In cosa consiste la ribellione di Chiara? Quali sono i suoi valori?
- Come definiresti il rapporto tra Chiara e Francesco?
- Come hai trovato l'uso del volgare umbro? È una buona idea, una cattiva idea...? Perché?
- In un'epoca in cui carestie, guerre ed epidemie erano frequenti, e in cui convivevano grande ricchezza e povertà diffusa, il cibo era molto importante. Identifica le sequenze in cui il cibo appare, o se ne parla, e descrivi una scena significativa su questo tema.
- Su questi stessi temi – cibo, carestie, guerre ed epidemie – puoi fare una riflessione e confrontare il Medioevo e l'epoca contemporanea?
- Di solito si dice che i miracoli siano accaduti solo in passato. Riusciresti a immaginare un miracolo oggi? Spiega cosa e perché.
- I miracoli sono spesso interpretati come metafore o allegorie. Ad esempio, cosa può essere il intendendo quando Francesco predica agli uccelli? (ad esempio, predicava per le creature più piccole... per i più umili della terra...?)
- Francesco ammansisce il lupo che terrorizza la città di Gubbio: questo potrebbe significare che riesce a controllare o a provocare un cambiamento nel comportamento di un bullo o di un criminale? Date queste e altre interpretazioni, si può attribuire un significato metaforico anche ai miracoli di Chiara?
- Riesci a vedere una relazione tra le scene interne ed esterne del film?
- Descrivi le scene più importanti negli esterni.
- Descrivi gli interni del monastero di clausura: cosa vediamo della vita delle monache nel Monastero benedettino?
- Sembra che nella predicazione di Francesco e Chiara, la musica e la danza abbiano avuto un ruolo importante. L'obiettivo dei frati e delle suore era quello di "portare gioia": pensi che la musica e la danza siano importanti nel film?
- La musica, il canto e la danza aggiungono informazioni a ciò che viene detto e fatto, o servono semplicemente come intermezzi nella trama?
- Quanto pensi che siano importanti la musica e la danza nella vita umana o nella tua vita?
- La regista Susanna Nicchiarelli conclude il film con una canzone contemporanea che non ha nulla a che fare con la musica medievale precedente. Secondo te, perché prende questa decisione?
  - Perché il testo della canzone è pertinente.
  - Per stabilire un collegamento con i tempi presenti.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

- Chiude il film in modo originale e inaspettato.
- Altro...

- Ulteriori approfondimenti di ricerca sul film

→ Fai altre ricerche sui temi che ritieni più interessanti, sulla realizzazione di questo film, sul  
per esempio interviste, O SU altro film di IL Stesso direttore,  
*Presentation of the film "Chiara" at 79th Festival di Venezia: Susanna Nicchiarelli, Margherita Mazzucco, Andrea*

[Carpignano- CHIARA - #Venezia79 - YouTube](#)

- Susanna Nicchiarelli tells "Chiara": <https://www.youtube.com/watch?v=ucFKJ-qK88o>

- [Susanna Nicchiarelli-Wikipedia](#)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## SCHEDA 8

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>          | <b><i>Figure nascoste</i></b>   |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>    | Theodore Melfi U.S.A. 127'  |
| <b>Paese Durata Anno</b>        | 2016 Storico Biografico   |
| <b>Genere Lingua originale</b>  | Commedia Inglese Tutte le   |
| <b>Fascia d'età Scenografia</b> | età Stephanie Carroll Jeremy  |
| <b>Direzione artistica</b>      | Woolsey   |
| <b>Decorazioni</b>              |   |
| <b>scenografiche Costumi</b>    |   |
| <b>Trucco Attori principali</b> |   |
|                                 | Signorina Parker  |
|                                 | Renee Ehrlich Kalfus Zachary Britt, Selena Evans-Miller e il team Taraji Penda  |
|                                 | Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, Kevin Costner, Kirsten Dunst, Jim Parsons   |
|                                 | Chernin Entertainment, Fox 2000 Pictures  |
| <b>Produzione</b>               | 20th Century Fox  |
| <b>Distribuzione</b>            | 20th Century Fox  |
| <b>Internazionale</b>           | (20+) Video   Facebook  |
| <b>Distribuzione Italiana</b>   | <i>Il film è stato scelto dal National Board of Review come uno dei dieci migliori film del 2016. Ha ricevuto vari premi e nomination, tra cui tre nomination al</i>  |
| <b>Trailer Premi</b>            | <i>89ª edizione degli Academy Awards, Miglior Film incluso. Ha vinto anche lo Screen Actors Guild Award per la Miglior Performance di un Cast in un Film.</i><br>Diritti civili, sessismo, razzismo, intersezionale, emancipazione di genere e razza, matematica, informatica, aeronautica. |
| <b>TAG</b>                      |   |

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <p><b>Sinossi</b></p>   | <p>La vera storia, ancora poco nota, del contributo delle matematiche afroamericane alla ricerca spaziale degli Stati Uniti, che non ricevettero lo stesso riconoscimento concesso agli ingegneri bianchi della stessa istituzione. Erano i "computer umani" nascosti alla vista in un edificio segregato nel campus della NASA. Basato sul libro di saggistica su tre matematiche e ingegneri afroamericane - i cui veri nomi sono Dorothy Vaughan, Katherine Goble Johnson e Mary Jackson - che lavorarono alla NASA durante la corsa allo spazio del 1960.</p>  |
| <p><b>Complotto</b></p> | <p><b>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione + Analisi del linguaggio cinematografico</b></p> <p>Nel flashback iniziale del film, viene mostrata una ragazza con una straordinaria abilità per la matematica. Il suo successo nell'ottenere un'istruzione superiore non sarà facile, ma riuscirà a ottenere una laurea in matematica e un lavoro presso la Divisione "Computer Colorati" della NASA. È una ragazza nera. Nel tentativo di battere la Russia nella "corsa alla luna", la NASA – National American Aeronautics and Space Administration – ha cercato i migliori matematici della nazione: l'obiettivo era così importante per gli Stati Uniti che l'autorità, "ignara" delle leggi razziali, ha accettato candidati qualificati di qualsiasi razza e genere... Si è scoperto che i matematici più qualificati erano donne "nere" di discendenza africana. Lavoravano come "computer" – matematiche che eseguivano calcoli complessi – senza che nessuno dicesse a cosa servissero, in un dipartimento speciale segregato per razza e sesso. Ellissi temporali: Ritroviamo la ragazza prodigio della matematica che abbiamo visto alla lavagna nel prologo, da donna adulta, Dorothy Vaughan, seduta in un'auto in panne con due colleghe. L'incredibile dialogo tra loro introduce le loro personalità intelligenti, il loro rapporto fiducioso, una sorellanza già evidente e la loro educazione scientifica sostanzialmente condivisa. Le abilità meccaniche della protagonista vengono presto evidenziate: le usa per riparare l'auto rotta, come ha imparato da suo padre. La sua capacità decisionale è ben dimostrata quando un poliziotto bianco arriva per controllare i loro permessi ed è incredulo: stanno davvero lavorando per la NASA, la massima agenzia nazionale per l'orgoglio del potere bianco. "Non sapevo che alla NASA assumessero...", inizia una frase che, se completata, sarebbe decisamente razzista, ma si sofferma... - sembra pensare "e se fossero davvero persone della NASA...?" - così Vaughan gli corre subito in aiuto: "Molte donne lavorano lì", così può evitare di dire la parola "nero". I tre ingegneri rischiano di arrivare tardi al lavoro, con conseguenze negative per loro, quindi... basta discussioni!</p> <p>La situazione con la polizia è ben risolta, ma la tensione nel film è sempre presente e il pubblico percepisce attraverso il cinema la tensione che permea la vita della comunità nera.</p> |

‘Hidden Figures’ è uno dei primi film che affronta il tema del sessismo-razzismo intersezionale: una formula che rende evidenti le situazioni molto comuni – ma solitamente invisibili alle persone ‘bianche’ – di sovrapposizione di diverse discriminazioni su una singola persona e comunità. Ad esempio: essere ‘nero’ ed essere donna, una situazione che rende difficile trovare un lavoro, il che significa disoccupazione, e di conseguenza sempre più disagi... Una catena di difficoltà molto più difficile da risolvere, se paragonata a situazioni di partenza caratterizzate da una sola discriminazione, come per le persone ‘bianche’.

Le paure e le oppressioni che colpiscono gli afrodiscendenti non vengono mai sottovalutate nel film: sono pervasive anche quando implicite, e la trama sviluppa il realistico percorso tortuoso tra ingiuste discriminazioni e traguardi raggiunti dai tre protagonisti.

Il loro lavoro e la loro vita sono duri: Katherine Johnson, specializzata in geometria analitica, viene snobbata dall'ingegnere capo. Quando verrà inclusa nel gruppo di alto livello per la revisione del calcolo fondamentale del punto di rientro della capsula spaziale, lui rimuoverà il suo nome dai rapporti, insistendo sul fatto che i "computer" non possono essere autori... così il suo lavoro scientifico scompare, registrato solo a suo nome.

Un altro episodio cruciale riguarda Katherine Johnson, rimproverata dal capo dello Space Task Group per le lunghe pause che dovrebbe concedersi, molto irritata, precisa che il bagno per le persone di colore è a circa 1 km dal loro ufficio, quindi devono camminare per circa 2 km avanti e indietro e questo richiede tempo. Per tutta risposta, il capo distrugge il cartello "Bagno per persone di colore", abolendo simbolicamente la segregazione nei bagni – almeno lì. Oltre all'abilità delle attrici, anche la scelta delle inquadrature e delle riprese contribuisce a creare l'atmosfera razzista dell'apartheid. Ad esempio, l'assurdità dei bagni segregati, la loro piccola esistenza e distanza, la rabbia e la fretta degli addetti, che dovevano regolarsi, sono descritti da ricorrenze: Inquadrature mobili di piedi che battono nervosamente il tempo lungo lunghi corridoi.

Mary Jackson, laureata in matematica e scienze fisiche, viene assegnata alla squadra dello scudo termico della capsula spaziale e scopre subito un errore di progettazione.

Viene incoraggiata dal caposquadra a candidarsi per una posizione stabile da ingegnere, contro la volontà del marito, che è un frequentista di un club di golf locale e lo ottiene. Da quel momento in poi lavorerà di giorno e studierà di notte.

La scienziata matematica Dorothy Vaughan viene a sapere che la NASA ha installato un computer elettronico IBM 7090 che sostituirà i computer umani.

Decide di informarsi di più sul nuovo sistema, che “guarda caso” è contenuto in un libro collocato in una sezione riservata ai bianchi della biblioteca pubblica, e ingannando il bibliotecario arrabbiato, riesce a portargli via quello.

libro. Sua figlia è sbalordita dai metodi di "prestito" della madre, ma la madre le dice che paga le tasse per la biblioteca pubblica come tutti gli altri... Vediamo come la segregazione razziale dell'apartheid negli Stati Uniti è stata demolita pezzo per pezzo, con azioni quotidiane coraggiose, apparentemente minori: atti di disobbedienza civile usati per sensibilizzare al fine di cambiare leggi ingiuste.

Il libro sottratto riguarda le schede perforate Fortran e Vaughan insegnerà a se stessa e ai suoi colleghi come programmare la nuova macchina. Per testare questa nuova competenza, si reca clandestinamente nella sala computer: viene scoperta, ma essendo la prima persona in grado di avviare con successo la macchina, viene proposta come supervisore del Dipartimento di Programmazione. Evidentemente, avevano bisogno della sua competenza e, forte di questa posizione, pone una condizione: accetterà solo se anche trenta dei suoi colleghi verranno trasferiti. Vince la sfida e diventa il loro capo in un efficace rapporto di sorellanza. Saranno di fondamentale aiuto quando il Dipartimento dovrà ricalcolare la rotta della navicella spaziale, calcolata erroneamente dai primi computer meccanici.

Qui, il linguaggio cinematografico utilizzato per far percepire allo spettatore l'atteggiamento psicologico del gruppo, la determinazione necessaria per intraprendere un simile compito, si realizza con Tracking Ahead Shots, che mostra le donne che avanzano in un plotone determinato, marciando compatte verso il loro lavoro e la loro soddisfazione personale.

Altri cruciali problemi tecnico-matematici per il successo della missione spaziale vengono risolti da queste donne e, sebbene alla fine siano stati sostituiti dai computer elettronici, un epilogo testuale rivela che l'ingegner Mary Jackson ha conseguito la laurea in ingegneria ed è diventata la prima donna ingegnere afroamericana della NASA. L'ingegner Dorothy Vaughan ha continuato a ricoprire il ruolo di prima supervisore afroamericana della NASA. Katherine Johnson, infine, è diventata coautrice del suo rapporto principale e ha continuato a calcolare le traiettorie per le successive missioni spaziali. Solo nel 2015, all'età di 97 anni, le è stata conferita la Medaglia Presidenziale della Libertà e, nel 2016, la NASA ha intitolato a lei un edificio del Langley Research Centre.

Il film è composto da un buon equilibrio tra momenti di oppressione e routine, che descrivono il duro lavoro svolto, e scene vivaci e inaspettate di grande impatto, dovute soprattutto alle impressionanti battute intelligenti e ai dialoghi dei protagonisti, spesso tratti dal linguaggio reale, immediato e brillante delle comunità afrodiscendenti.

Eppure il film, nonostante l'ampio successo di pubblico, è stato accusato da alcuni critici di buonismo, poiché la realtà era molto più dura e razzista. Questo è chiamato nel cinema il "tropo del salvatore bianco": si verifica quando personaggi "bianchi" salvano personaggi "non bianchi" da situazioni difficili, sottintendendo che non sarebbero riusciti a gestirle e a salvarsi da soli. [Fonte: [The White Savior Trope - Shenandoah Film Collaborative \(strasburgfilm.com\)](https://strasburgfilm.com)].

Questo è qualcosa che gli autori dovrebbero evitare, poiché tali narrazioni contribuiscono a perpetuare stereotipi sugli afrodiscendenti come incapaci di difendersi o di cavarsela da soli. Inoltre, diffondono l'idea che il razzismo non esista più. [Fonte: [https://en.wikipedia.org/wiki/White\\_savior\\_narrative\\_in\\_film](https://en.wikipedia.org/wiki/White_savior_narrative_in_film)] Questo è stato raccontato in particolare per la sequenza della distruzione del cartello "Bagno per neri" da parte del capo. I critici sostengono che la scena sia stata inserita appositamente per non rappresentare "i bianchi" come "persone cattive" e per riabilitarli dal razzismo generale. Secondo alcune testimonianze e il libro di Shetterley, quell'episodio non è mai accaduto nella realtà: il capo non ha effettivamente distrutto il cartello del bagno. Dopotutto, non era necessario, poiché Katherine, come afferma in una testimonianza, si rifiutava sempre di percorrere chilometri a piedi fino al "bagno razzista", ma stava invece, insubordinatamente, usando il "bagno dei bianchi". [Fonte: "Space So White - Il diritto di contare", candidato all'Oscar, è stato insabbiato, ma non era necessario". Vice.com. Consultato il 24 febbraio 2017]. ~~Questo tipo di insubordinazione a regole ingiuste è un esempio di disobbedienza civile che ha assunto un valore politico e ha portato all'autodeterminazione, all'emancipazione e alla lotta per la libertà, molto più del possibile atto "eroico" del capo bianco (distruggere l'insegna del bagno), non necessario né avvenuto nella realtà.~~

Bagni, posti sugli autobus, biblioteche, negozi, cinema, ristoranti, ecc. separati sono realtà storiche: esistevano, come molti altri divieti e regole razziste. Quindi quella scena può simboleggiare che almeno qualcuno non era d'accordo con la legge sulla segregazione razziale nel suo complesso.

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e gli approfondimenti per le attività di gruppo

→ Per approfondire la storia del razzismo istituzionale negli Stati Uniti, ecco un link suggerito:  
[https://en.wikipedia.org/wiki/Segregazione\\_razziale\\_negli\\_Stati Uniti](https://en.wikipedia.org/wiki/Segregazione_razziale_negli_Stati Uniti)

→ Ricerca sulla violenza non violenta, antirazzista e antisessista attraverso la disobbedienza civile può essere effettuato in molti paesi diversi.

→ Hai mai sentito parlare di razzismo-sessismo intersezionale? Per maggiori informazioni su questi diritti intersezionali vedi Kimberlé Di Crenshaw lavoro, IL afroamericano Civile specialista e studioso di spicco della teoria critica della razza, che ha creato questa formula.

→ Si può approfondire la questione dei problemi sociali performativi causati dal "Salvatore bianco" narrativa su: [https://en.wikipedia.org/wiki/White\\_savior\\_narrative\\_in\\_film](https://en.wikipedia.org/wiki/White_savior_narrative_in_film)

→ Una ricerca suggerita in Storia della Scienza può riguardare le schede perforate Fortran e IBM 7090 calcolatore elettronico: ne avete mai sentito parlare?

→ Un'altra interessante attività scientifica è quella di cercare i calcoli specifici necessari per intraprendere tali missioni spaziali e cercare di risolverle... in parte!



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

### SCHEDA 9

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <b>Titolo del film</b>         | <b><i>La classe</i></b>   |
| <b>Regia e sceneggiatura</b>   | Laurent Cantet Francia 128' 2008 Docu-fiction - Dramey francese, bambara,   |
| <b>Paese Durata Anno</b>       | spagnolo Tutte le età François Bégaudeau, Robin Campillo Entre les murs”, di  |
| <b>Genere Lingua originale</b> | François Bégaudeau (2006, romanzo semi-autobiografico - Prix France Culture)  |
| <b>Fascia d'età</b>            | Pierre Milonol, Catherine Pujlo, Robin Campillo, Lazarev Stéphanie Léger Sabine   |
| <b>Sceneggiatura Soggetto</b>  | Barthélémy, Hélène Bellanger Elisabeth Joinet, Marie Le Garrec François<br>Bégaudeau, Nassim Amrabt, Laura Baquela, Cherif Bounaïdja Rachedi, Juliette<br>Demaille, Dalla Doucouré, Wei Huang, Franck Keïta, Esmeralda, Rachel Ré<br>Ougulier, Justine Ougulier, ecc. |
|                                | Haut et Court, France 2 Cinema, Canal+ Cinema, Télérama<br>Film Mikado della 20th Century Fox   |
| <b>Fotografia</b>              | <a href="https://www.youtube.com/watch?v=VfmKiH3ZuMM">https://www.youtube.com/watch?v=VfmKiH3ZuMM</a>   |
| <b>Montaggio</b>               |   |
| <b>Scenografia</b>             |   |
| <b>Costumi Attori</b>          |   |
| <b>principali</b>              |   |
| <b>Produzione</b>              |   |
| <b>Distribuzione</b>           |   |
| <b>Internazionale</b>          |   |
| <b>Distribuzione Italiana</b>  |   |
| <b>Trailer</b>                 | <a href="#">_____</a>   |
| <b>Premi</b>                   | Palma d'Oro per il miglior film al 61° Festival di Cannes 2008. Premi Lumières: miglior film e premio del pubblico. Image Awards: miglior film straniero. Independent Spirit Awards: miglior film internazionale.   |



|                  |  |
|------------------|--|
| <b>TAGS</b>      | <b>Scuola, società multiculturale, insegnamento, adolescenza e crescita. Un</b>  |
| <b>Sinossi</b>   | <b>insegnante alle prese con una difficile classe di scuola secondaria di primo grado in una banlieue di</b><br>Parigi i cui residenti sono immigrati provenienti da molti paesi diversi. Il film è stato nella scuola e rappresenta l'anno di un nuovo insegnante di lingua francese che porta alla desiderata collaborazione.<br>La classe del micromondo rappresenta metaforicamente le nostre società reali.   |
| <b>Complotto</b> | <b>+ Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione</b><br><b>+ Analisi del linguaggio cinematografico</b><br><br>Questo docu-film ci porta "tra le mura" di una classe di scuola media frequentata da studenti provenienti da molti paesi diversi, focalizzando così l'attenzione su un fenomeno centrale delle nostre società contemporanee.<br><br>Il film aveva una sceneggiatura accurata e un cast di adolescenti non professionisti di età compresa tra i 13 e i 16 anni, che interpretavano il ruolo che avevano nella vita reale, tra cui il professor François Bégaudeau, autore del libro omonimo, che lo scrisse sulla base della sua esperienza reale nella scuola pubblica. Come dice l'autore, è una sorta di film-laboratorio. Per realizzarlo, sono stati organizzati laboratori in diverse scuole medie della stessa zona, il 20 arrondissement di Parigi. Dei 50 studenti che hanno aderito ai laboratori su base volontaria, 25 hanno completato il corso annuale di incontri settimanali di 3 ore e molti di loro hanno partecipato alla realizzazione del film. Anche gli insegnanti sono stati individuati allo stesso modo e i genitori sono stati coinvolti, e sono proprio quelli degli studenti.<br>La sceneggiatura è stata ampiamente modificata durante le riprese, grazie alla partecipazione attiva all'interpretazione e ai suggerimenti gestuali e linguistici forniti dagli studenti. Il regista si vanta di essere stato oggetto di invidia da parte degli insegnanti delle scuole coinvolte, per l'impegno e l'entusiasmo non comune che gli studenti hanno dedicato a questo lavoro inaspettato in un quartiere multietnico e svantaggiato scolasticamente, classificato come ZEP (Zona a Traffico Limitato) Area di Istruzione prioritaria).<br><br>Come sappiamo dal titolo, il luogo è importante: le quattro mura dell'aula, dove si sviluppa quasi tutta la trama, determinano la prossemica, la comunicazione e l'aggressività di parole, toni e atteggiamenti. Un senso di isolamento è definito dai banchi nelle posizioni tradizionali. Ognuno ha, o dovrebbe avere, il suo posto, a volte specificato dall'insegnante, che non può essere cambiato. Il professore non si allontana mai troppo dal suo banco, e in alcune occasioni durante tutto il film si trova tra gli studenti, e non in situazioni di pace. Gli studenti diventano irrequieti e accompagnano le loro lamentele ad alta voce, non sempre volute dall'insegnante, con gesti.<br><br>Due ambiti della classe sono fondamentalmente opposti, definiti dalla padronanza della lingua francese: la "buona lingua" è dalla parte dell'insegnante, e più o meno |

colto dalla parte degli studenti. Attraverso le lingue parlate, la questione scivola su identità orgogliosamente esultanti: si scopre che qualcuno si sente "più francese" degli altri, ma lo esprime senza alcun orgoglio, mentre qualcuno sente una forte appartenenza alla lingua e alla cultura d'origine della propria famiglia. La questione non è in realtà solo linguistica, e nemmeno semplicemente di "differenza culturale": le lingue, usate come "simboli culturali", sono agganci che veicolano i processi di costruzione delle identità. Le culture dei giovani nelle banlieue non sono solo le "culture d'origine" delle loro famiglie, ma una nuova cultura che si sta costruendo da loro. Le cosiddette "differenze culturali" sono solo una presunta "cortina" per non dire esplicitamente che i problemi derivano dall'appartenenza di classe sociale e da una storia "postcoloniale" che non prevede mobilità sociale, né un "salita sociale", annientando, per molti, la speranza di migliori condizioni economiche e sociali attraverso gli studi.

Alcuni definiscono coloro che parlano francese con un accento appropriato come "mangiatori di burro e prosciutto" (il che, detto da – o a – un musulmano, corrisponde a disprezzo).

Nemmeno coloro che mangiano cheeseburger vengono lasciati in pace, definiti "americani o americanofili". Questi temi non vengono affrontati esplicitamente, ma il sottotesto dell'omogeneizzazione postcoloniale percorre tutto il film, a partire da quando le ragazze chiedono perché il professore, nei suoi esempi, non usi nomi più familiari alla classe, come Fatou o Aïssata... per esempio. Gli studenti sono tutti diversi per standard di abbigliamento, tatuaggi, ciuffo emo, comportamento, interesse e partecipazione.

Hanno alle spalle, oltre alle situazioni disperate che hanno spinto le loro famiglie a migrare, problemi economici e di status sociale che attualmente pesano sulle loro vite.

Riuscirà il prof. Marin a pensare oltre il "linguaggio" e ad ottenere la reale collaborazione degli studenti?

Significativa in questo senso è la lezione sulla Poesia, che diventa una battaglia contesa degenerando fino alla questione "gli insegnanti vogliono vendicarsi... Sono arrabbiati con me" sollevata da Souleymane e accolta favorevolmente dagli altri (Link sequenza:

Entre les murs - Estratto del film - Video Bing).

Tutto ruota attorno alle parole e alle contrapposizioni verbali. Le discussioni finiscono in battute di stile in cui vince chi ha l'ultima parola, raramente vinta dall'insegnante, che basa la sua autorevolezza su simili sfide linguistiche in cui, tuttavia, è meno esperto di loro. Loro hanno molto di più da dire ma lo nascondono dietro un'ironia irriverente e a volte offensiva, e innumerevoli volte dietro il silenzio.

Le osservazioni di alcuni studenti sono interessanti e produttive, ma molte domande sono provocatorie e lo disorientano. Eppure Marin è un bravo combattente, non fa nemmeno una mossa, fingendo di nulla, quando gli chiedono se è omosessuale.

Lo stile docu-fiction non è particolarmente elaborato, rendendo l'atmosfera realistica di una classe scolastica. Abbiamo un uso costante di inquadrature e controinquadrature e spesso, per sottolineare il disordine, le controinquadrature di un personaggio parlante sono inquadrature a medio termine sul gruppo di ascolto, mentre battute e

Le risposte si sovrappongono, anche fuori campo. Le scelte linguistiche cinematografiche riflettono lo spazio ristretto della classe: ad esempio, nelle inquadrature che coinvolgono l'intera classe, l'insegnante è sempre a sinistra e gli alunni sempre a destra. Il film è interamente incentrato sui dialoghi e, sebbene i movimenti di macchina siano piuttosto costanti, la recitazione entusiasta degli studenti e i colori forti, tra cui il verde acqua industriale delle pareti, conferiscono grande dinamismo.

Il montaggio è rapido e incalzante, per comunicare al pubblico gli stati d'animo dello sfortunato professore e degli studenti.

I movimenti di macchina non sono molti, si tratta principalmente di primi piani, primissimi piani, figure medie e inquadrature a media lunghezza. Il professor Marin è uno di quelli davvero motivati, che non si arrendono, che cercano in tutti i modi di instaurare un dialogo anche con chi non sembra interessato, e lo diventano in Consiglio di Classe, contro i consigli e i metodi di qualche collega. Diventa chiaro che vuole portare avanti il suo programma, che in realtà non è solo un insieme di competenze grammaticali e storico-letterarie richieste, ma ha l'obiettivo più ambizioso di rendere gli studenti protagonisti del loro processo di apprendimento e crescita. Vuole che siano curiosi del mondo, imparino ad avere fiducia negli altri e nelle proprie capacità ma ha bisogno di un minimo di ordine e attenzione, condizioni che sono difficili da ottenere e le sue spiegazioni spesso non trovano una conclusione.

In classe non assistiamo a fenomeni estremi che il cinema ha spesso trattato, come la droga o le armi a scuola, ma a tante situazioni di ordinaria difficoltà che richiedono una particolare attenzione da parte degli insegnanti per evitare che si trasformino in problemi peggiori. E la società esterna, con le sue discriminazioni, i pregiudizi e le barriere a qualsiasi eventuale successo, rende tutto molto più difficile.

Troviamo Wei, il ragazzo cinese che non ha ancora imparato la lingua, ma è molto intelligente.

Adora i suoi genitori, persone molto gentili che considerano importante il successo scolastico, ma non sono in regola con i permessi di soggiorno. Ci sono Koumba, ora losco ora irrispettoso, e la sua amica Esmerelda, esuberante, polemica e capace, quando ne ha voglia, di dimostrare affetto.

Louise, la prima della classe, Nassim, dal Marocco, che usa il calcio come scusa per provocare litigi verbali, e Carl che viene dalle Antille. È a rischio, poiché è già stato espulso da un'altra scuola.

Souleymane, dal Mali, è allergico alle regole, sempre polemico e a volte aggressivo. Koumba, una volta, si rifiuta di leggere ad alta voce "Il diario di Anna Frank", ed Esmerelda questa volta non è comprensiva con lei ma con il professore e con un perfetto accento francese accetta di leggere.

Sembra che stia coinvolgendo qualcuno.

Propone loro di scrivere un proprio diario, parlando di sé e spiegando perché non vogliono parlare di certi argomenti. Grande successo di Souleymane, in questa occasione, che in un brevissimo testo scritto dichiara di non voler parlare di sé spiegando: "Non ho niente da dire su me stesso perché nessuno mi conosce tranne me", un testo che risponde al compito richiesto.

e viene apprezzato dal professore, che gli permette anche di fare una battuta sulla "lunghezza", una battuta che si spera venga apprezzata da tutta la classe. Souleymane scatterà poi fotografie della sua famiglia, dei suoi amici e del quartiere, rivelando un talento eccellente. Le sue splendide foto stampate vengono esposte in classe e lodate davanti a tutti.

Altri diari vengono letti in classe. Quello di Carl è onesto e rivela ciò che gli piace e ciò che non gli piace, diventando gradualmente una rivelazione socialmente significativa della sua condizione di comunità urbana, e non solo ([link all'autoritratto di Carl: Entre les Murs, J'aime - video Bing](#)). In questa occasione non sentiamo i soliti rumori di sottofondo della classe. Legge i suoi compiti guardando direttamente in telecamera, parlando direttamente agli spettatori, come in un documentario, risultando particolarmente toccante anche per noi.

Il luogo alternativo mostrato nella scuola è la sala professori. Qui gli insegnanti possono liberarsi delle maschere invisibili che indossano, fingendo di essere intangibili e superiori agli attacchi. È il luogo della fiducia e delle crisi, con un'insegnante che urla "... ma se vogliono restare nei ghetti, che restino lì!" – come se la loro condizione dipendesse solo dalla loro volontà e non dalle condizioni socio-politiche. È anche l'unico luogo in cui il mondo esterno fa capolino con le sue tragedie e le sue buone notizie. È nella sala professori che un'insegnante annuncia a tutti di essere incinta e dove, subito dopo, arriva la notizia che la madre di Wei è incappata in un controllo di polizia e, a causa della mancanza del permesso di soggiorno, è stata incarcerata e molto probabilmente verrà rimpatriata.

Nell'ultima parte del film (circa un terzo dell'intera pellicola) l'attenzione si concentra gradualmente su Souleymane, come una sorta di contrappunto a Carl, e assume un andamento più narrativo con scene legate tra loro da elementi di causa ed effetto verso una deriva infelice.

Prevalgono incomprensioni e una suscettibilità esacerbata. Il Prof. Marin cerca di difendere Souleymane in un Consiglio di Classe, sostenendo che è scolasticamente limitato, ma che ha alcuni punti positivi che andrebbero rafforzati... Purtroppo, le rappresentanti di classe (Khoumba ed Esmerelda) riportano male il suo discorso alle compagne e fanno credere a Souleymane che il professore abbia parlato male di lui. Il Prof. Marin rimprovera poi le ragazze per aver riferito così male, arrivando persino a insultarle, ma Souleymane perde il controllo e passa dalle parole all'aggressione fisica del professore. Viene prontamente bloccato da una compagna, ma gli eventi precipitano. Il tentativo di difesa del Prof. Marin non funziona e, in una riunione disciplinare in cui Souleymane deve faticosamente tradurre per la madre, viene espulso da scuola, rischiando – come Khoumba dice al Prof. Marin – di essere rimandato in Mali dal padre, come punizione.

La madre di Souleymane ascolta in silenzio, e in silenzio si alza e se ne va con un'espressione impenetrabile sul volto. Sa cosa succederà ora a suo figlio. La telecamera mostra le due figure che si allontanano sempre di più, fino a scomparire dietro una porta nell'unica inquadratura a distanza del film. Il campo si allunga in una sequenza profondamente significativa, accompagnando Souleymane e sua madre che lasciano sconsolati la scuola.

Nell'ultima lezione dell'anno, il prof. Marin chiede a ogni studente cosa abbia imparato. Carl, che era stato espulso dalla scuola precedente, ma che prometteva bene già dalla lettura del suo autoritratto diario, dichiara di essere interessato a scienze e chimica. Koumba ha apprezzato lo spagnolo e si interessa di musica. Esmeralda afferma di non aver imparato nulla a scuola, ma ammette di aver letto la Repubblica di Platone, che parla di tutte le cose importanti della vita... amore, religione, Dio, le persone, e non è un libro per "sgualdrine" – come una volta il prof, furioso, le aveva definite. Dopo che tutti hanno lasciato l'aula, Henriette, una ragazza tranquilla che era sempre silenziosa, torna e afferma sconsolata di non aver imparato proprio nulla.

**Il film si conclude con due sequenze finali apparentemente contraddittorie, ma in realtà complementari, che mettono in luce la complessità della situazione.**

Nella penultima scena, nel cortile, è iniziata una partita di calcio tra alunni e insegnanti e tutto sembra ricomporsi in atteggiamenti allegri. Ma proprio nell'ultima scena, il professore, solo in classe, si disorienta tra i banchi vuoti, forse pensando alle ultime provocazioni e ai risultati, o forse alla conferma dell'incapacità della scuola di rispondere ai bisogni di questi giovani, in cerca del loro posto nel mondo.

### **Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e gli approfondimenti per le attività di gruppo**

- **Migrazioni e problemi della società multiculturale**

→Vivi in un paese da cui emigrano poche o molte persone? →Sai per quali motivi le

persone emigrano dai loro paesi? ... Lavoro, clima  
cambiamento, guerre, rifugio o asilo politico cercano...

→Esistono forme di discriminazione o razzismo nei confronti dei migranti nel paese in cui vivi?  
vivere? Cosa fanno la scuola e la pubblica amministrazione per l'inclusione?



→ Studi approfonditi possono essere effettuati anche richiedendo informazioni e dati ai uffici competenti per l'immigrazione e invitando esperti o testimoni a parlare a scuola.

→ Conosci qualcuno, incluso te e la tua famiglia, che ha vissuto un'esperienza di migrazione e vuoi raccontare quella storia?

### **INTERVISTE Metodo: spiegando prima il tuo scopo e chiedendo il permesso, se ottenuto, puoi portare avanti**

interviste esterne con le persone. È possibile prendere appunti scritti da cui ricavare una storia, o una sceneggiatura per un film di finzione o un documentario, oppure realizzare direttamente registrazioni audio e video delle interviste per montarle in un reportage o in un documentario.

→ Secondo te, è corretto definire i giovani di "seconda" o "terza" generazione come "migranti"? Secondo te, sono davvero "migranti"? Come consideri questa definizione e perché?

→ I domigranti, i loro figli e le loro figlie hanno gli stessi diritti dei vecchi residenti in il paese di arrivo? Se formalmente hanno gli stessi diritti, questi diritti sono sempre applicato nella pratica?

→ Secondo te, se emergono problemi tra residenti locali e migranti, è una questione di "incomprensioni culturali" o ci sono altre ragioni? Se sì, quali?

→ Ritieni importante padroneggiare la lingua parlata nel paese di arrivo?  
Perché?

#### • Domande sul film

→ Vorresti avere il professor François Marin tra i tuoi insegnanti? Perché?

→ Come definiresti il metodo di insegnamento del professor Marin e quali sono le sue maggiori difficoltà?

→ Quali informazioni riceviamo dai Consigli di Classe e dalla segreteria dei genitori?

→ C'è qualcuno tra gli studenti che ti piace di più? Descrivi i personaggi scelti aspetto, abbigliamento, personalità e il suo ruolo nella storia.

→ Hai notato se i personaggi cambiano nel corso della storia? Mantengono lo stesso mantengono le stesse posizioni assunte all'inizio o apportano qualche cambiamento nel loro comportamento?

→ Cosa ne pensi dell'autoritratto di Carl? Puoi confrontarlo con altri?  
(Link all'autoritratto di Carl: Entre les Murs, J'aime - video Bing:  
[Italiano: https://www.youtube.com/watch?v=SCRvE2f-srw](https://www.youtube.com/watch?v=SCRvE2f-srw))

→ Cosa ne pensi del "sistema a punti" proposto da alcuni professori per ottenere più disciplina? Come pensi che funzioni?



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

→Cosa succede nelle sequenze girate nel cortile della scuola? →I protagonisti di questo

film sono sempre ripresi molto da vicino. Cosa possono fare questa scelta e il  
uso frequente del primo piano significa?

→Hai notato qualche scatto fatto dall'alto? Secondo te, qual è il loro significato?  
Che senso intendono dare alla storia?

→Spiega cos'è una sequenza "Campo-controcampo" e fornisci un esempio del suo utilizzo  
elemento del linguaggio cinematografico nel film.

- **Altri spunti per analisi, domande e suggerimenti:**

- ASMCF - 'Entre les murs': studiare la politica francese attraverso il cinema:  
<https://www.asmcf.org/blog/entre-les-murs-studying-french-politics-through-cinema/>
- *Flashcard Scene chiave di Tra le mura | Quizlet*
- THE CLASS • Spiegazione del film - <https://explicationdefilm.com/2018/08/03/entre-les-murs/>
- Sceneggiatura del film: [https://www.sonyclassics.com/theclass/externalLoads/theclass\\_script.pdf](https://www.sonyclassics.com/theclass/externalLoads/theclass_script.pdf)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## SCHEDA 10

|  |  |
|--|--|
| <b>Titolo del film</b>                 | <b>Buccia</b>  |
| <b>Regia, soggetto e sceneggiatura</b> | JaneCampion  |
| <b>Paese</b>                           | Australia  |
| <b>Tempo di esecuzione</b>             | 8'15"  |
| <b>Anno</b>                            | 1982   |
| <b>Genere</b>                          | Cortometraggio drammatico di finzione  |
| <b>Lingua originale</b>                | Inglese  |
| <b>Fascia d'età</b>                    | Tutte le età   |
| <b>Cinematografia</b>                  | Sally Bongers  |
| <b>Modifica</b>                        | Jane Campion   |
| <b>Musica</b>                          | Ralph Tyrrell Suono: Kay Dineen, Sue Keer  |
| <b>Attori principali</b>               | Ben Martin, Katie Pye, Tim Pye   |
| <b>Produzione</b>                      | Scuola australiana di cinema e televisione   |
| <b>Distribuzione internazionale</b>    | Incluso nel DVD della trilogia di Jane Campion - Ronin Films   |
| <b>Rimorchio</b>                       | <a href="https://www.facebook.com/watch/?v=366712037152996">https://www.facebook.com/watch/?v=366712037152996</a><br><a href="#">Peel   Cortometraggio   NZ On Screen</a>  |
| <b>Film a lunghezza intera</b>         | <a href="#">_____</a>  |
| <b>Premi</b>                           | Palma d'oro per il miglior cortometraggio al Festival di Cannes del 1986: Campion è la prima donna (e l'unica neozelandese) a ricevere questo premio.  |
| <b>TAG</b>                             | <b>Disaccordi in famiglia, Squilibri di potere, Modello educativo patriarcale, Trasmissione per linea maschile, Educazione autoritaria introiettata</b>  |
| <b>Sinossi</b>                         | Un padre cerca di disciplinare il figlio che lancia bucce d'arancia dal finestrino durante un viaggio in auto. Il tentativo ha un parziale successo, dal punto di vista del padre, ma nel vero finale del film, il regista mostra come un modello educativo patriarcale venga tramandato e introiettato. |
| <b>Complotto</b>                       | + Linee guida didattiche suggerite: spunti per la ricerca e la discussione   |

+ Analisi del linguaggio cinematografico Peel è il primo film di Jane Campion, uno dei nomi più importanti del cinema contemporaneo. Il cortometraggio ha le dimensioni di un saggio di diploma. È stato girato con compagni di classe e amici e prodotto dall'Australian Film & TV School di Sydney. Campion ha affermato di conoscere bene famiglie come questa, in cui tutti hanno i capelli rossi e "prendono fuoco" facilmente, e di essersi ispirata in gran parte a loro. In realtà, la giovane regista dimostra una grande saggezza narrativa cinematografica. Peel, pur essendo il suo saggio scolastico, è un'opera già matura che in pochi minuti costruisce un episodio di confronto interpersonale, rasenta il dramma e lascia gli spettatori in balia di un finale aperto e sconcertante. Se invece di viaggiare su una strada ci trovassimo in un luogo chiuso, una casa o una stanza, potrebbe essere il soggetto di una classica "commedia da camera" (Kammerspiele).

È un dramma con pochi personaggi borghesi e pochi eventi. La regola classica dell'unità di luogo-tempo-azione è rispettata, senza antecedenti o anticipazioni.

Ciò non significa che la forma dell'opera sia semplice, anzi, il film presenta addirittura una falsa rottura e quindi un doppio finale. La sua complessità sintetica determina la possibilità di letture molto diverse. Alcuni critici hanno sottolineato la somiglianza con la commedia per la sottile, amara ironia di una situazione che gradualmente si trasforma in dramma, che i protagonisti non riescono a gestire, afflitti da scarse capacità dialogiche e da un incontrolabile testardaggine. Peccati capitali che li porteranno al disastro mentale e pratico, arenati come balene sul ciglio di una strada di campagna. La maggior parte, compresa la giuria di Cannes, vi legge una critica spietata della famiglia tradizionale e l'annuncio della sua apocalisse. Entrambe le letture sono condivisibili e non contraddittorie.

I protagonisti sono presentati con un'ironia appena percettibile, appollaiati sulle loro posizioni immobili giustificate da ragioni trascurabili: Katie è infastidita dal fatto che siano in ritardo, ma sembra che il suo unico problema sia non perdersi un programma televisivo. Tim tollera solo un'obbedienza acritica e istantanea. Ben è un piccolo troll irriverente, curioso e sincero, ma la sua ribellione è destinata alla sconfitta.

Non sappiamo nulla di questo viaggio in macchina, né da dove vengano né dove siano diretti, e tanto meno dell'occasione di quello che avrebbe potuto essere un picnic o una gita fuori porta.

Ciò che il regista vuole farci sapere è già nei titoli, anzi nei sottotitoli inseriti all'inizio del film:

*"Un esercizio di disciplina Una storia vera, una vera famiglia"*

Segue un albero genealogico sintetico dei tre personaggi, un po' come lo schema di un gioco, a cui si giocherà realmente:

TIM - father / brother — KATIE - sister / aunt



BEN - son / nephew

Le relazioni tra i protagonisti sono le seguenti: Tim: padre di Ben e fratello di Katie  
Katie: sorella di Tim e zia di Ben Ben: figlio di Tim e nipote di Katie

Ci rendiamo subito conto che il nucleo familiare di Peel non è allineato con lo schema della "famiglia classica": la struttura prevalente della tradizionale famiglia patriarcale occidentale, unicellulare, sia nella realtà che nella rappresentazione cinematografica, è infatti padre/madre/figlio.

Una composizione così simmetrica è quindi una scelta del regista, ed è proprio in questo disallineamento che si rivelano i meccanismi del potere, della trasmissione di valori e comportamenti, insieme alla loro disfunzionalità. Tim è il capofamiglia (un uomo adulto), e Katie (una donna adulta) non può opporsi molto alla volontà di Tim. Il loro rapporto non è paritario, e sebbene Katie non sia obbligata a essere sempre d'accordo con il fratello, non può decidere, non può controllare i tempi del viaggio, non ha alcun potere sul bambino, anche se si preoccupa e critica le scelte "educative" di Tim. Il ragazzo non ha alcun potere, anche se si fa sentire e inizialmente disobbedisce agli ordini del padre.

I tre viaggiano in auto su una strada di campagna. Inquadrature medie nel verde dai finestrini. Lo sguardo non si alza mai verso la linea dell'orizzonte: una scelta registica che induce lo spettatore a percepire inconsciamente un senso di chiusura, di 'orizzonti limitati'. Si vedono passare solo alcuni tratti rapidi di boscaglia australiana, vaste disabitate praterie o macchia, non compaiono mai né case né persone. L'auto svolge la funzione di un "interno" nel film, ma non ha

caratteristiche particolarmente. Tutto avviene dentro, fuori o intorno all'auto, ma è chiaro che gli oggetti di interesse sono i passeggeri e le relazioni che si sviluppano tra loro. Eppure l'auto è un microcosmo, un simbolo di una particolare forma di vita, un prodotto umano della sua industria e del suo condizionamento.

Sebbene sfiorata da altri veicoli, l'auto si ferma e lascia scendere i passeggeri più volte, ed esercita su di loro un innegabile potere di attrazione, un vero e proprio meccanismo di organizzazione sociale. La possibilità di raggiungere la meta dipende dall'auto. Ovviamente "chi ha le chiavi dell'auto ha il potere" e Tim non lascia le

chiavi nel cruscotto per paura di qualche iniziativa insubordinata di Katie, che sembra imprigionata lì. Quanto all'isolamento, l'auto potrebbe benissimo essere un'astronave atterrata su un pianeta alieno. Il traffico non scorre troppo veloce, ma le auto che passano sono solo un costante contrappunto visivo e sonoro, senza alcuna comunicazione.

I suoni hanno ruoli precisi e creano l'accumulo di tensione: il fastidioso rombo della strada, il ronzio della radio, per un po'. Le voci degli adulti hanno pochi dialoghi "normali", più spesso toni alterati e provocatori, e Katie urla addirittura in due occasioni. In altri casi, i toni corrispondono quasi sempre a ordini del tribunale, picchi o aggressioni verbali.

Un suono ritmico scatena le ostilità: Ben, in un gioco solitario, tocca una ripetizione compulsiva, che è alla base di molti giochi infantili ma esaspera gli adulti. Seduto sul sedile anteriore, con i piedi appoggiati al cruscotto, usa un'arancia come palla. Tirandola contro il parabrezza e raccogliendola tra le gambe, ottiene un tonfo sordo ma potente.

Mentre gli adulti parlano, Ben blocca l'arancia, inizia a sbucciarla e getta le bucce fuori dalla finestra. Tim gli intima di non farlo. Ben continua silenziosamente a sbarazzarsi delle bucce gettandole per strada. Rimproverato dal padre, osserva che anche gli altri lo fanno, buttano via tutto senza problemi. Tim perde la calma e il controllo. Accompagna un nuovo rimprovero con una tirata di capelli. Ben risponde facendo smorfie e passando l'arancia sbucciata sotto il naso del padre come se fosse un oggetto minaccioso. L'incidente che si verifica e interrompe immediatamente il viaggio va oltre il problema delle bucce lanciate dalla finestra, quando Ben sfida direttamente l'autorità patriarcale di Tim. Ben non obbedisce e la sua disobbedienza viaggia su due parole chiave "PERCHÉ?" e "NO".

La sfida di Ben è una parodia dei duelli western tra cowboy e rappresenta il fulcro del film. Campion indaga la trasmissione del "ruolo maschile", dalla sottomissione - da giovani - fino alla condivisione - da adulti - in uno scontro tra maschi che per millenni si è concluso con la trasmissione del potere reale e simbolico tra padri e figli.

Tim ferma l'auto, fa scendere il ragazzo e gli ordina di tornare indietro a raccogliere tutte le bucce che ha buttato via. Ben disobbedisce, piazzandosi davanti all'auto. Tim riavvia il motore e ferma l'auto proprio sulle ginocchia del ragazzo. Qui la regista, che sceglie sempre con cura inquadrature varie e originali, abbandona decisamente le buone regole della coerenza del punto di vista di un personaggio e inserisce un'inquadratura "impossibile" ma di grande effetto: appoggia la macchina da presa a terra e inquadra le gambe di Ben dai piedi alle ginocchia, tra le ruote e il paraurti.

Tim finge semplicemente di investire Ben, ma il gioco è malvagio e pericoloso, non ci vuole molto perché sfoci in tragedia. L'obiettivo di Tim è di chiarire al

bambino che ha il potere. Ma Ben accetta la sfida: non si muove e lancia l'arancia che si disintegra sul parabrezza. Tim scende dall'auto furioso: ora Ben obbedisce e fugge nella direzione opposta a quella di marcia, dove il padre voleva che andasse a raccogliere le bucce. Tim lo segue per un attimo e torna indietro, apparentemente pensando di aver dato una buona lezione a Ben, ma la lezione ha fatto incazzare anche Katie. Tim e Katie esprimono il loro malessere che in precedenza si poteva già intuire. Katie non è d'accordo con il comportamento di Tim con il bambino e fa notare che non può più vederlo, temendo che possa accadergli qualcosa di brutto. Al termine dello scambio verbale aggressivo e infruttuoso con il fratello, Katie scende dall'auto, attraversa la strada e si accovaccia nell'erba, un dettaglio che suggerisce una metafora: ecco quanto vale per lei parlare con Tim. Tim alla fine decide di scendere dall'auto per andare a cercare Ben. Fa qualche passo poi torna indietro e toglie la chiave dal cruscotto. Sospetta che Katie possa piantarli in asso: Katie è molto turbata e reagisce insultandolo. Preoccupato e stufo delle reazioni di Katie, Tim corre nella direzione in cui è scomparso il bambino. Vede che il ciglio della strada è pieno di spazzatura. Ben sta gonfiando un preservativo come se fosse un palloncino. Poi, si china a terra in un atteggiamento disperato e tiene in mano un mazzo di bucce... quindi, alla fine, si è sottomesso agli ordini del padre. Tim si complimenta con lui per il lavoro svolto, ma Ben è ancora sulla difensiva. Tim conclude il confronto usando un linguaggio del corpo in cui sembra più a suo agio che con le parole. Ben finalmente si avvicina al padre, che lo prende in spalla e lo riporta indietro scherzosamente. Ora procedono insieme e tutto sembra andare nella "giusta" direzione (che è anche la direzione dell'auto).

Ma la rottura, il lieto fine, è solo apparente, e si verifica un secondo, inaspettato, incidente - il vero finale. Tornano alla macchina: Katie sta sbucciando un'arancia e anche lei sta gettando le bucce a terra... Tim aggrotta la fronte e le ordina di raccogliere le bucce. Ben, ancora sulle spalle del padre, ripete l'ordine più volte, senza alcun effetto. Katie si irrigidisce, guarda dritto davanti a sé e non dice nulla. Tim si siede sul parafrangente posteriore non sapendo cosa fare. Ben, turbato, cerca di mettersi in contatto con i due adulti che non rispondono ai suoi tentativi di comunicazione. Anche questo secondo incidente contiene una sequenza libera molto efficace fatta di sguardi e dettagli di volti che si compongono e scompongono attraverso lo sguardo interrogativo di Ben, a cui possiamo attribuire domande come: "Anche la zia disobbedisce agli ordini...? Che senso ha tutto questo...? Ciò che viene imposto ha un senso? Chi sono queste persone per me?"

Ben sale definitivamente sul tetto dell'auto e comincia a saltare: riprende il ritmo compulsivo del palleggio iniziale ma in modo amplificato e selvaggio, capace di far tremare l'auto con i suoi passeggeri ormai inerti.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

La catena di comando non funziona più, non c'è modo di districare l'intreccio. Anche il film si ferma, con una sola certezza: nessuna via d'uscita, impossibile proseguire.

### Linee guida didattiche suggerite per la ricerca, la discussione e gli approfondimenti per le attività di gruppo

- Scrivi un dialogo tra un padre e un figlio su un argomento a tua scelta. Quindi identifica alcuni i tuoi compagni di classe che vogliono trasformarlo in una commedia. Puoi anche organizzare delle riprese.
- Creare un film o un'azione teatrale in cui tutto accade nello stesso posto senza cambi di scena - in una Long Take (Piano Sequenza) - in un tempo non superiore a 15 minuti. Proponi la musica che vorresti usare come colonna sonora.
- Le bucce d'arancia sembrano essere il fulcro della contesa. Pensi che la motivazione che spinge Tim, il padre, a imporre il ricordo delle bucce a suo figlio Ben abbia un...  
motivazione ecologica?
- La comunicazione verbale tra padre e figlio è molto concisa. Elenca o disegna non-elementi verbali che potrebbero integrare o sostituire questa forma di comunicazione.
- Prova a disegnare lo storyboard della lotta tra Tim e Ben e prova a confrontarlo con lo storyboard di un duello tradizionale che troviamo nei film western.
- Zia Katie non comunica mai direttamente con Ben. Pensi che questa sia una scelta volontaria del regista o casuale? Che significato può avere questa scelta? Qual è il ruolo della zia?
- Secondo te, Katie avrebbe dovuto o potuto fare qualcos'altro? Osserva gli sguardi di Ben: Cosa significano secondo te? Sta cercando qualcosa negli occhi e nelle espressioni facciali di suo padre e di sua zia? Possiamo formulare qualche ipotesi sui sentimenti di Ben?
- Cosa afferma, secondo te, il film di Jane Campion sulla disciplina?
- Per ulteriori informazioni: <https://mubi.com/it/it/films/an-exercise-in-discipline-peel>.

